



MARTEDÌ 10 MARZO 2026

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 58

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



In Croazia il ritorno della naia: in caserma le prime 800 reclute

GIANTIN / PAGINA 9



Cormons, aggredita dal pitbull Arti dilaniati: operata, è grave

PESSOTTO / PAGINA 12



IL GOVERNO E LE RIFORME

PARLA IL PRESIDENTE DEL SENATO
La Russa e l'esito
del referendum:
«Peso politico
se votano tanti»



Ignazio La Russa, presidente del Senato

CARLO BERTINI

«L'esito del referendum sulla riforma della Giustizia una valenza politica comunque la avrà, ma dipenderà anche da quanti la esprimeranno: se andrà a votare una cifra vicina al 50 per cento degli elettori avrà un senso, ma sotto il 45 per cento ne avrà un altro». Lo dice in un'intervista Ignazio La Russa, presidente del Senato. / PAGINA 11

IL COMMENTO

MARCO PANARA

LE REGOLE DELLA BUONA DEMOCRAZIA

Ogni governo ha il suo programma, le sue politiche e le sue priorità, espressione della visione, dei valori, dell'idea sul futuro del paese che con la sua azione si propone di costruire. Se è rigoroso, competente e coerente la sua maggioranza gli consentirà di realizzarle e tutto ciò è legittimo. Come è legittimo che l'opposizione abbia programmi, politiche e priorità diverse che si propone di realizzare quando diventerà maggioranza e potrà sostenere un governo in grado di farlo. / PAGINA 10

TELEFONATA DI UN'ORA TRUMP-PUTIN, SI INCROCIANO I DESTINI DI UCRAINA E IRAN. IL TYCOON: «CONFLITTO PRATICAMENTE CONCLUSO, FINIRÀ PRESTO»

La guerra agita il turismo Petrolio, montagne russe

Le agenzie: annullamenti, ma soprattutto attesa. Bene invece le mete considerate più sicure

La guerra in Medio Oriente agita il turismo, con i viaggiatori che cercano mete più sicure: molti gli annullamenti, ma prevale l'attesa. Mentre anche ieri il prezzo del petrolio è andato sulle montagne russe, spicca in serata la telefonata di un'ora fra Trump e Putin. I due hanno parlato di Ucraina e Iran: per il tycoon la guerra è praticamente conclusa. BLASICH, PELLIZZARI E ZANCONATO / PAGINA 2 A7

RAGGIRATI 111 ACQUIRENTI

Truffa delle auto ringiovanite, sequestrati 1,5 milioni di euro

PAGINA 20

LA TRAGEDIA DI VIA CRISPI DEL 2024

«Monossido, fonte ignota» Il pm chiede l'archiviazione

PATTARO / PAGINA 21

IL TRIBUNALE DOPO IL NO DELLA MADRE

Vietata al padre la pubblicazione sui social di foto del figlio

TONERO / PAGINA 22

TRIESTE, IL DOCUMENTO PRESENTATO DAL CENTROSINISTRA NON PASSA: 19-13. DIPIAZZA: «IO CI CREDO ANCORA»



Ovovia, bocciata la mozione. Forza Italia si astiene

Senza particolari sussulti la seduta del Consiglio comunale di Trieste (foto Massimo Silvano) CODAGNONE / PAGINA 19

CALCIO A TRIESTE

IN PALIO 8 ANNI DI GESTIONE

Da Chiarbola a Campanelle: campi a 7 e a 11 messi a gara



Il centro del San Luigi

È stato aperto il bando per l'affidamento in concessione, dal primo luglio e fino al giugno del 2034, degli impianti sportivi comunali, in diversi casi con annesso bar, idonei alle partite di calcio a 11 e a 7. / PAGINA 22

CHAMBER MUSIC

DOMANI
11 MARZO
Teatro Miela
ore 20.30
EVGENY
KONNOV
pianoforte

Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto
TicketPoint - Galleria Rossoni, Corso Italia 9, Trieste

A TRIESTE DIECI GIOVANI DESIGNER AL LAVORO

Its raduna i nuovi volti della moda



Its: una dei 10 designer vincitori ieri al lavoro

GIULIA BASSO

La stanza è buia, le creazioni illuminate come reperti preziosi. Da una parte l'abito nero scultoreo di Tidjane Tall, francese con radici ivoriane: elegante nella sua essenzialità, con un cappello rosso che trasforma il copricapo in dichiarazione, reinventa l'eleganza africana degli anni Settanta. Dall'altra, separato da un pannello scuro, un ensemble candido. / PAGINE 28 E 29

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Medio Oriente in fiamme

Lunga telefonata Trump-Putin «Il conflitto sta per finire»

L'annuncio del tycoon. Affrontato anche il tema Ucraina
La richiesta da Mosca: «Adesso Kiev tratti per il Donbass»

Alberto Zanconato / MOSCA

Al decimo giorno di guerra in Iran, squillano i telefoni del Cremlino e della Casa Bianca: da una parte lo zar Vladimir Putin, dall'altra il presidente Donald Trump. Una chiamata di oltre un'ora, incentrata sul conflitto in Medio Oriente e sull'Ucraina. Con Mosca che manda un messaggio chiaro: «Il successo dell'avanzata delle truppe russe in Donbass dovrebbe incoraggiare Kiev a risolvere il conflitto attraverso i negoziati». Con l'implicita richiesta al tycoon di intensificare la pressione su Volodymyr Zelensky, preoccupato dal rinvio del nuovo round di colloqui proprio per la crisi iraniana. Un fronte, quest'ultimo, su cui Mosca finora non si è esposta se non con appelli alla de-escalation e gli auguri alla nuova Guida Suprema con la promessa di «una partnership affidabile».

Putin ha così ribadito a Trump la necessità di trovare una «rapida soluzione diplomatica», mentre il presidente americano si era appena detto convinto che la guerra in Iran «è praticamente conclusa, finirà presto».

LO SCACCHIERE

Una partita che incrocia i due scacchieri con i due leader che si sono detti «pronti» a contatti «regolari» dopo questa telefonata «costruttiva e aperta», la prima da due mesi. Putin intanto manda anche un messaggio agli europei: forte dell'impen-nata dei prezzi energetici, get-

ta sul piatto della bilancia nei rapporti con la Ue tutto il peso del suo Paese come grande produttore di petrolio e gas, affermando che la Russia è pronta a garantire le forniture di petrolio e gas necessarie per stabilizzare i mercati. Ma per fare questo aspetta «segnali» da Bruxelles. Quasi una provocazione dopo quattro anni di gelo e accuse incrociate sull'Ucraina, sfociate nella chiusura totale da parte dell'Ue dei rubinetti del gas dalla Russia.

Nel suo messaggio a Mojtaba Khamenei, Putin si è detto sicuro che il nuovo Rahbar «continuerà con onore l'opera di suo padre», Ali Khamenei, e riuscirà a tenere unito il popolo iraniano di fronte alla «ag-

I due leader aprono alla prospettiva di contatti regolari nelle prossime settimane

gressione armata». Il presidente russo ha anche confermato il «continuo sostegno a Teheran». Ma non è chiaro se esso si sia concretizzato in aiuti militari per far fronte ai raid delle forze di Washington e Israele. Nessuna conferma è venuta da Teheran o da Mosca su presunte informazioni di intelligence che, secondo il Washington Post, i russi fornirebbero agli iraniani per colpire obiettivi militari americani in Medio Oriente. Né alle voci tra gli osservatori militari a Mosca che parlano

di consegna di nuovi sistemi di difesa aerea trasferiti a Teheran a partire dalla Guerra dei 12 Giorni del giugno 2025.

«Abbiamo un dialogo con i rappresentanti della leadership iraniana e continueremo, senza dubbio, questo dialogo. Questo è tutto ciò che volevo dire su questo argomento», ha risposto in modo enigmatico il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ai giornalisti.

LA RISALITA

La nuova guerra del Golfo, e la conseguente impennata dei prezzi dell'energia, ha intanto portato una insperata boccata d'ossigeno alle casse di Mosca, che negli ultimi mesi aveva mostrato qualche difficoltà nel continuare a finanziare il conflitto in Ucraina. E consente alla Russia di presentarsi come un elemento di stabilità sui mercati mondiali. «Stiamo aumentando le forniture ai nostri partner affidabili in diverse regioni del mondo», ha dichiarato Putin. «Continueremo - ha insistito il capo del Cremlino - a fornire petrolio e gas ai Paesi che sono anch'essi partner affidabili. Mi riferisco non soltanto ai partner nell'Asia-Pacifico, ma anche alle nazioni dell'Europa orientale, come la Slovacchia e l'Ungheria». Ma il primo ministro ungherese, Viktor Orban, in una lettera alla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha affermato che è necessario «sospendere tutte le sanzioni imposte all'energia russa in tutta Europa. —



La zona sud di Beirut colpita da attacchi di Israele ANSA

ENEL ADERISCE AL DECRETO BOLLETTE

DUE MESI DI COMPONENTE ENERGIA ARERA GRATUITA PER LE FAMIGLIE RESIDENTI CON ISEE FINO A 25.000€.



SE SEI CLIENTE LUCE O LO DIVENTI ENTRO IL 31 MAGGIO.
SCOPRI MODALITÀ E CONDIZIONI.

**CHIAMA IL 140,
VAI NEI NEGOZI O SU ENEL.IT**

enel

SCONTO RISERVATO AI CLIENTI LUCE, ATTIVI O CHE SI ATTIVANO ENTRO IL 31 MAGGIO, NON DESTINATARI DI BONUS SOCIALE, CON CONSUMI NEL BIMESTRE DI RIFERIMENTO DA DECRETO NON SUPERIORI A 0,5 MWh E CONSUMI NEI 12 MESI ANTECEDENTI AL TERMINE DEL MEDESIMO BIMESTRE INFERIORI A 3 MWh. SCONTO CALCOLATO SUI CONSUMI DEL BIMESTRE, VALORIZZATO AL PREZZO COMPONENTE ENERGIA FISSATA DA ARERA PER LA MAGGIOR TUTELA NELL'ULTIMO TRIMESTRE 2025, E APPLICATO SULLE CONDIZIONI CONTRATTUALI NELLA BOLLETTA RELATIVA AI CONSUMI DEL 5° MESE SUCCESSIVO AL BIMESTRE.

Medio Oriente in fiamme



Vladimir Putin e Donald Trump ANSA/AFP

I MERCATI

Bruciati altri 116 miliardi dalle Borse europee

MILANO

Ancora acque agitate sui mercati. Le quattro settimane annunciate da Donald Trump appaiono ormai una previsione superata (anche se ieri il presidente ha annunciato che la guerrasta per finire). Un quadro che ha provocato un balzo delle materie prime con il petrolio che ha sfondato la soglia dei 100 dollari al barile e le Borse europee che hanno bruciato altri 116 miliardi di capitalizzazione, che si aggiungono ai 918 miliardi della settimana scorsa. L'incertezza sull'evoluzione del conflitto ha fatto schizzare l'indice Vix, termometro della volatilità a Wall Street, ai massimi dall'aprile 2025 per effetto dei dazi annunciati dal presidente Usa Donald Trump. Nonostante i cali degli ultimi giorni, evidenziano la gran parte degli analisti, i mercati non hanno riservato particolari «sorprese, con una risposta relativamente contenuta».

L'ALLARGAMENTO DEL CONFLITTO

Un missile iraniano diretto verso la Turchia
La Nato lo intercetta



Resti del missile abbattuto in Turchia

Esordisce la Raf che abbatte droni diretti in Giordania e Bahrein. Monito di Macron a Cipro: «Attaccare l'isola vuol dire attaccare l'Europa»

Michele Esposito / BRUXELLES

La Nato a difesa della Turchia, l'esordio dell'aeronautica britannica nei teatri di guerra, la missione di Emmanuel Macron a Cipro a protezione del Mediterraneo Orientale.

IL COINVOLGIMENTO EUROPEO

Sulla crisi in Medio Oriente comincia a muoversi quell'Occidente dove non sventola la bandiera americana. Lo fa innanzitutto con Londra e con la Raf, che per la prima volta dall'inizio del conflitto abbattute droni iraniani diretti in Giordania e Bahrein. Ma lo fa anche con la Francia, che vede il presidente Emmanuel Macron arrivare a Cipro e av-

vertire l'Iran in vista di eventuali attacchi all'isola. E il prossimo passo potrebbe essere lo stretto di Hormuz, fulcro della crisi petrolifera. «Stiamo preparando una missione per scortare le navi dopo la fine più calda del conflitto», ha annunciato Macron. Da un punto di vista diplomatico la posizione dei Paesi europei continua a differire da quella

La videocall con i Paesi del Golfo tiene aperta la via negoziale europea

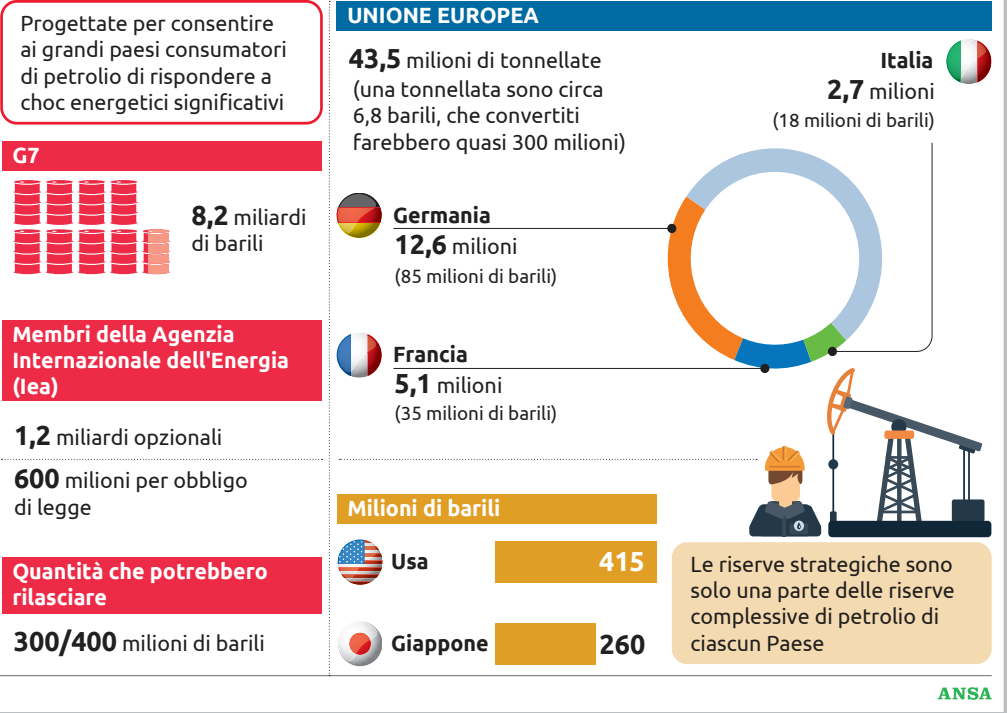
di Usa e Israele.

LA DIPLOMAZIA

La ricerca di una strada negoziale è stata, non a caso, al centro della videocall tra i vertici dell'Ue e i leader dei Paesi del Golfo. A loro la presidente della Commissione Ursula von

der Leyen e il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa hanno assicurato innanzitutto una totale solidarietà. «L'Ue è pronta a contribuire in ogni modo possibile per aiutare a distendere la situazione e facilitare il ritorno al tavolo dei negoziati», hanno sottolineato Costa e von der Leyen esprimendo «profonda preoccupazione» in particolare per la situazione in Libano. La Nato, per la seconda volta, ha intercettato un missile iraniano sopra la Turchia. Il missile balistico è stato distrutto nei cieli sopra il Sud-Est del Paese e ha scatenato l'ira di Ankara, che ha convocato l'ambasciatore iraniano in Turchia per formalizzare la sua protesta. La vera novità, sul terreno, è però arrivata ieri sera quando il ministero della Difesa britannico ha reso noto che due caccia Typhoon hanno abbattuto droni iraniani diretti verso Giordania e Bahrein e che erano in corso operazioni aeree difensive a sostegno degli Emirati Arabi. L'entrata in azione della Raf ha fatto seguito alla notizia del rafforzamento della presenza militare americana in Gran Bretagna. Dove, nella base di Fairford, nel Gloucestershire, sono atterrati tre B-52 americani. A Cipro, con al suo fianco il presidente Nikos Christodoulidis e il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis, il capo dell'Eliseo ha avvertito chiaramente Teheran che attaccare l'isola vorrebbe dire dichiarare guerra all'Europa. La Francia - ha sottolineato poi Macron a bordo della portaerei Charles De Gaulle - non partecipa alla guerra in corso e resta convinta che un cambio di regime in Iran non si ottenga solo con le bombe. Allo stesso tempo Parigi è pronta a muoversi per una missione «difensiva» che tuteli la navigazione nello Stretto di Hormuz. —

Le riserve strategiche di petrolio



IL PREZZO SFONDA I 100 DOLLARI AL BARILE, PER POI CHIUDERE A 85

Scatta l'allarme petrolio
G7 valuta le riserve strategiche

Vertice di emergenza, oggi nuovo confronto tra i ministri per stabilizzare i prezzi Dombrovskis evoca il pericolo di uno «shock stagflazionistico»

BRUXELLES

Il G7 valuta il ricorso alle riserve strategiche di petrolio per contenere l'impennata dei prezzi provocata dalla guerra nel Golfo, con il greggio arriva-

to fino a 120 dollari al barile, per poi scendere a 85 dollari. I ministri delle Finanze dei Sette hanno discusso un possibile rilascio coordinato degli stock per stabilizzare i mercati energetici, ma una decisione ancora non c'è. Il dossier passerà ora ai ministri dell'Energia del G7 attesi oggi a un nuovo confronto. Intanto cresce l'allarme per le ricadute economiche della crisi con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

che però esclude una stretta monetaria e il commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis evoca il pericolo di uno «shock stagflazionistico sostanziale». I ministri delle Finanze del G7 hanno intanto assicurato che continueranno a monitorare da vicino gli sviluppi nei mercati energetici e che sono pronti ad adottare «tutte le misure necessarie», compreso appunto lo svincolo delle scorte, per sostenere l'offerta



Una raffineria di petrolio colpita a Teheran ANSA

globale di energia. L'ipotesi più discussa riguarderebbe secondo il Financial Times la liberazione di una quota tra i 300 e i 400 milioni di barili, pari a circa il 25-30% delle scorte, sotto l'egida dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie). Sarebbe uno degli interventi più ampi mai realizzati, con un meccanismo usato solo in cinque occasioni: durante la prima guerra del Golfo, dopo l'uragano Katrina, con il blocco della produzione in Libia e due volte dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Secondo l'Aie, i paesi membri dispongono complessivamente di oltre 1,2 miliardi di barili di scorte pubbliche di emergenza, a cui si aggiungono circa 600 milioni di barili detenuti dall'industria in base a obblighi governativi. —

Medio Oriente in fiamme

SI RIUNISCE ALMENO DUE VOLTE ALL'ANNO, PARTECIPERÀ ANCHE CROSETTO

Il Consiglio Supremo della Difesa convocato da Mattarella per venerdì

Tajani: «Conclusa l'emergenza dei turisti italiani bloccati nell'area del Golfo». Domani la premier sarà in Parlamento

Paolo Cappelleri / ROMA

La guerra in Iran e in Medio Oriente, e l'analisi della situazione internazionale e degli effetti della crisi in corso. L'ordine del giorno del Consiglio supremo di difesa convocato da Sergio Mattarella per venerdì alle 10 è breve quanto delicato. Le preoccupazioni, a poco più di una settimana dall'offensiva lanciata da Usa e Israele, sono condivise al Quirinale e a Palazzo Chigi, dove Giorgia Meloni sta preparando il discorso da tenere mercoledì nelle comunicazioni al Parlamento e in parallelo studiando i possibili

Dalle speculazioni sul gas alla sicurezza nazionale, i timori di Meloni



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

interventi per mitigare gli effetti economici del conflitto. Soprattutto contro le speculazioni del gas e i rincari dei carburanti. Per questo ha messo sul tavolo il meccanismo delle accise mobili: si sta valutando anche l'ipotesi di un decreto legge, però non è ancora sicuro che possa essere varato dal Consiglio dei ministri previsto nel pomeriggio ma non ancora convocato. È invece rientrata, ha spiegato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, l'emergenza dei turisti italiani bloccati nell'area del Golfo. Il Consiglio supremo di difesa, organo di rilevanza costituzionale preposto all'esame dei problemi generali politici e tecnici su si-

curezza e difesa nazionale, si riunisce almeno due volte all'anno, presieduto dal capo dello Stato in quanto comandante delle forze armate.

LA RIUNIONE

La prossima riunione, a cui parteciperanno anche Tajani, il ministro della Difesa Guido Crosetto e gli altri coinvolti nei dossier di sicurezza ed economici sul tavolo, non si annuncia di routine. Un po' come fu quella convocata nelle ore successive all'invasione russa in Ucraina il 24 febbraio 2022.

Questa volta il presidente della Repubblica ha atteso poco più di una settimana dallo scoppio della nuova guerra

IL PRESSING DEI CONSUMATORI

Preoccupano i prezzi dei carburanti. Governo al lavoro sulle misure

Controlli anti-speculazione e aiuti agli automobilisti. È in queste due direzioni che prende forma il piano del governo per limitare i rincari dei carburanti, a caccia di risorse perché le misure siano incisive. Il meccanismo delle accise mobili - che destina la maggiore Iva incassata dallo Stato alla riduzione delle accise quando salgono i prezzi della benzina e del diesel - è una possibilità «al-

lo studio», come ha detto la premier Giorgia Meloni.

E se servirà più tempo per mettere a punto misure efficaci non è escluso che il Cdm in programma possa anche slittare. Il nodo è che il beneficio del solo meccanismo delle accise mobili rischia di limitarsi a pochi centesimi se non verrà integrato con altri fondi. Di qui la volontà dell'esecutivo di trovare risorse aggiuntive.

nel Golfo. Un lasso di tempo in cui si è parzialmente stabilizzata la situazione.

LO SCENARIO

Nel frattempo ci sono state anche le comunicazioni di Tajani e Crosetto, in cui il ministro della Difesa ha definito l'offensiva in Iran «al di fuori delle regole del diritto internazionale». Una linea che Meloni ha spiegato di condividere, seppure non abbia finora mai citato né Usa né Israele, e nella sua ultima intervista televisiva abbia affermato di non poter condividere né condannare l'intervento militare avviato da Donald Trump e Benjamin Netanyahu. La gravità del contesto è emersa sin-

da subito, e Meloni ne ha già parlato con Mattarella quando (poco dopo Crosetto) mercoledì scorso si è recata al Colle.

Premier e presidente si sono visti brevemente anche al Quirinale, dopo la cerimonia per la Giornata internazionale della donna. Poco prima della notizia del missile balistico abbattuto nello spazio aereo turco.

Nei primi giorni del conflitto il rischio che missili a lunga gittata potessero lambire le coste meridionali italiane è stato in cima alle preoccupazioni dell'esecutivo, ma ora - viene spiegato - la convinzione è che Teheran abbia esaurito quel tipo di armi. —

UN DISPOSITIVO POTREBBE ESSERE TRASFERITO

Da Roma armi per difesa. Non servirà un decreto. Resta il nodo dei Samp T

ROMA

L'Italia è pronta a portare sistemi di difesa nei Paesi del Golfo per rafforzare lo scudo contro gli attacchi iraniani.

Per questo tipo di supporto potrebbe non essere necessario un decreto ad hoc ma ci sarebbe già il nulla osta politico nella risoluzione approvata la scorsa settimana, anche alla luce delle missioni già approvate. L'intenzione è di fornire radar o droni fino ai lanciatori pronti a neutralizzare i velivoli lanciati da Teheran. Il tutto per favorire la tattica militare della «saturazione»: affollare i cieli con



Un sistema missilistico Samp T

l'impiego massiccio e simultaneo di sciame di droni senza pilota per far fronte agli attacchi fino al consumo delle munizioni di artesh e pasdaran. Resta un nodo cruciale,

l'invio del Samp T: il sistema terra-aria che intercetta e poi neutralizza con i missili le minacce provenienti dal cielo, già fornito in due esemplari a Kiev (uno però è stato distrutto dalle truppe di Mosca), è assemblato in collaborazione con la Francia e la produzione dei suoi componenti richiede tempi lunghi.

L'Italia dovrebbe averne attualmente a disposizione altri quattro: uno è in Estonia e resterebbe in Europa orientale per garantire la sicurezza dell'area, altri due sono a Sabaudia a difesa del nostro Paese e un terzo è a Mantova. I Paesi del Golfo lo avrebbero espressamente chiesto all'Italia e uno dei dispositivi potrebbe essere trasferito in Kuwait o negli Emirati. Ma questa al momento resta solo un'opzione sul tavolo, in attesa che ne venga concordato l'invio al Consiglio Nato: l'esito della decisione, quindi, non è affatto scontato. —

«CRESCITA DEGLI EPISODI DI ANTISEMITISMO»

L'allarme dell'Ucei per gli ebrei italiani «Sempre sotto scorta»

ROMA

«Dall'asilo all'università» quella degli ebrei italiani è una quotidianità segnata da controlli e scorte, nelle scuole come nella vita pubblica. È il quadro tracciato dalla presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Livia Ottolenghi che, nella sua prima conferenza stampa, ha richiamato l'attenzione sul clima che si vive nel Paese: «In Italia noi come ebrei non viviamo bene. O meglio - ha precisato - viviamo bene grazie alle forze dell'ordine», ha detto.



Livia Ottolenghi

Una presenza indispensabile: «Le scuole sono pianificate con grate alle finestre, gli studenti se devono uscire devono farlo scortati e così dall'asilo alle uni-

versità hanno grossi problemi anche nella propria manifestazione dell'ebraismo». «Non è una situazione tranquilla», il monito di Ottolenghi che ha poi però sottolineato: «Continuiamo a vivere pienamente la nostra vita religiosa e civile nel Paese e non abbiamo paura». Negli ultimi due anni si registra però «una crescita degli episodi di antisemitismo che richiede attenzione da parte di tutti».

E così vengono ricordati dall'Ucei dei dati che parlano chiaro: dal 2022 si registra «un incremento del 400%» dei casi e nell'ultimo anno «del 200% di atti materiali contro cose e persone». Un fenomeno che si è spostato dalla rete alla realtà, con aggressioni e atti di violenza: «Due ragazzi sono stati mandati in ospedale una settimana fa a Milano perché ebrei e ieri notte è andata a fuoco una sinagoga a Liegi». —

Medio Oriente in fiamme

A Venezia incontro del presidente con i sedici responsabili delle Autorità
«Fase di incertezza, mantengano saldo il loro rapporto con il territorio»

Petri (Assoporti): «Mediterraneo in crisi, da evitare gli scossoni della riforma dei porti»

LO SCENARIO

Francesco Furlan

Con la guerra in Iran e «una situazione di crisi che in tutta l'area Mediterranea non si vedeva dal Dopoguerra» è fondamentale stabilire delle priorità. «Mi sembra una riflessione di buon senso: nei momenti emergenziali gli operatori di qualsiasi settore hanno bisogno di certezze e punti di riferimento. La riforma dei porti prevede alcuni mutamenti importanti. E questi mutamenti è meglio che camminino nei periodi di tranquillità. Il Dise-

gno di legge continuerà il suo percorso ma in questo momento è meglio evitare scossoni».

È chiaro il messaggio al governo del presidente di Assoporti, Roberto Petri, dopo l'incontro che ieri a Venezia ha visto protagonisti i sedici presidenti delle Autorità portuali per la prima tappa del giro d'Italia dell'Associazione, proprio nel giorno in cui il colosso Msc ha dichiarato di aver sospeso alcune esportazioni dal Golfo e di aver scaricato le merci dalle navi.

L'incontro, convocato da tempo, serviva per fare il punto sulla riforma voluta soprattutto dal viceministro delle Infrastrutture e dei tra-

sporti Edoardo Rixi ma l'attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran che ha mutato lo scenario geopolitico costringendo merci e materie prime a rivedere rotte e programmi, ha stravolto l'ordine del giorno. «In questo momento di forte incertezza è fondamentale che le Autorità portuali mantengano saldo il loro rapporto con il territorio», ha aggiunto Petri al termine della riunione e affiancato dal padrone di casa, il presidente del Porto di Venezia Matteo Gasparato. Ancora Petri, presidente di Assoporti in quota Fdi, da dicembre: «Nessuno di noi ha la palla di vetro ed è in grado di capire quale sarà il punto di equilibrio per il



L'INCONTRO DA SINISTRA MATTEO GASPARATO (PRESIDENTE DEL PORTO DI VENEZIA) E ROBERTO PETRI

«Mutamenti importanti, meglio condurli nei momenti di tranquillità»

conflitto in atto. Se dovesse proseguire a lungo, si tratterebbe di una delle crisi più importanti con le quali ci si sta confrontando negli ultimi 50 anni. Sicuramente per quanto riguarda il Mediterraneo è la crisi più pesante dal Dopoguerra». Per lo stretto di Hormuz passa il 20% del traffico energetico mondiale.

Ed è facile immaginare che, in questo contesto, ci sarà anche un «appesantimen-

to delle tariffe dei noli per quanto riguarda i traffici». Con ripercussioni su tutta la filiera della logistica e il costo finale dei prodotti ai consumatori. Impossibile fare previsioni, Assoporti non ha ancora numeri che permettano di stimare i maggiori costi o le perdite. Ma la preoccupazione è forte, riguarda sia le merci che il traffico delle crociere, un fronte sul quale città come Venezia e Trieste rischiano di essere molto esposte. «Tutte le grandi compagnie hanno programmato le crociere fino alla fine del 2026 ma per quanto riguarda una parte del Mediterraneo», è l'analisi di Petri, «dovranno rivedere tutti i percorsi se pensiamo che l'isola di Cipro è di fatto in territorio di guerra. Ci sono zone diventate off limits». Nei prossimi giorni i presidenti delle Autorità portuali convocheranno i membri delle comunità per una fotografia degli scali alla luce del conflitto in corso. È in questo scenario che la riforma dei porti rischia di moltiplicare i fattori di incertezza. E sullo sfondo resta anche la partita delle risorse e degli investimenti. Con la nascita della Porti d'Italia Spa, stando a uno studio realizzato a dicembre proprio da Assoporti, verrà sottratto alle Autorità il 40% delle entrate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CAPTUR

Captur full hybrid E-Tech 160

ANCHE SABATO E DOMENICA

da 21.950 € !!

Fino a 1.000 km di autonomia
Fino a 80% di guida in elettrico in città. Offerta valida fino al 31/03/2026

SOLO DA AUTONORD FIORETTO

FINO A 6.500 € DI VANTAGGI !!

Renault Captur full hybrid E-Tech 160. Emissioni di CO₂: 102 g/km. Consumi ciclo misto 4,5 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORD FIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



«Vanno evitate speculazioni in campo energetico»

«Mi auguro questa instabilità finisca presto, perché non fa bene a nessuno». Il presidente di Federalberghi Fvg Enrico Guerin pensa anche alle ripercussioni in campo energetico, già sperimenta-

te dopo l'inizio della guerra all'Ucraina da parte della Russia. «Speriamo ci sia un controllo e non ci siano speculazioni, perché gli impatti, diretti e indiretti, possono essere pesanti», rileva Guerin.



«Flussi turistici sempre in aumento ma monitoriamo»

«Trieste fa storia un po' a se in questi ultimi anni, con flussi turistici sempre in aumento, ma stiamo seguendo con attenzione la situazione», afferma Maurizio Giudici, presidente di Fede-

ralberghi Trieste. Gennaio è stato un mese più debole rispetto al gennaio 2025, anche se per Pasqua si prevede il tutto esaurito. «Stiamo cercando di capirne le ragioni», afferma Giudici.



Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in regione



La spiaggia di Grado e a destra turisti con i loro trolley in una via di Trieste in una foto di Francesco Bruni



Turismo

la grande incertezza

Per ora effetti lievi del conflitto in Fvg, ma già si registrano alcune disdette e convegni cancellati per le difficoltà coi voli. Chi vuole andare all'estero prova a non rinunciare, ma le prenotazioni fanno i conti con le mete considerate non sicure.

Laura Blasich
Giacomina Pellizzari

Il conflitto in Medio Oriente non sta di certo svuotando gli alberghi del Friuli Venezia Giulia, ma alcuni campanelli d'allarme stanno già risuonando anche qui. Il clima è di attesa e incertezza, tra quanti temono ricadute pure da noi e quanti, al contrario, ritengono che gli effetti potrebbero non essere negativi per il settore, in una regione che, alle spalle il record del 2025 con oltre 11 milioni di presenze, è una "meta sicura" raggiungibile da tutto il Centro ed Est Europa. L'impatto sui viaggi all'estero, secondo le agenzie, per ora si limita alle sole zone e compagnie aeree coinvolte dal conflitto, ma su Egitto e Giordania qualche incertezza c'è.

GLI IMPATTI

«È vero, per collocazione e tipologia di flussi turistici, la no-

Enrico Guerin (Federalberghi): «Ci sono tante variabili in campo e i conti si fanno soltanto alla fine»

«C'è la massima attenzione: l'aumento del costo della vita rischia di impattare sulla capacità di spesa delle famiglie»

stra regione potrebbe addirittura beneficiare della situazione internazionale – afferma il presidente di Federalberghi Fvg Enrico Guerin – ma a me piacerebbe costruire i risultati non sullo svantaggio competitivo di altri. Ci sono tante variabili e i conti si fanno solo alla fine». La situazione impone, per Guerin «una riflessione a più ampio raggio». «Ci auguriamo che la crisi si risolva il prima possibile, perché l'effetto degli aumenti energetici lo abbiamo già provato nel 2022 – spiega –. Da un lato aumentano i costi diretti per noi albergatori e dall'altro l'incremento generalizzato del costo della vita erode la capacità di spesa delle famiglie, compresa quella per le vacanze». Una Pasqua così anticipata, al 5 aprile, difficilmente vedrà affollarsi le località di mare. «Ci attendiamo buoni risultati da Trieste, un traino importante per tutta la regione, e potrebbe esserci il col-

po di coda della montagna, mettendo permettendo». Dall'estate nelle località balneari come Lignano e Grado ci si aspetta per ora il consolidamento dei risultati del 2025, con una ripresa degli arrivi da Austria e Germania e un aumento di quelli dall'Est Europa.

CAMPANELLI D'ALLARME

Trieste, dove gli arrivi sono destagionalizzati come in ogni città turistica, si attende una Pasqua da sold out, ma qualche segnale di preoccupazione c'è, come riferisce il presidente di Federalberghi Trieste Maurizio Giudici. «Le prenotazioni sul più lungo periodo, e mi riferisco ai mesi estivi, sono rallentate rispetto allo scorso anno. Alcuni alberghi più grandi stanno rilevando inoltre la mancata organizzazione di alcuni appuntamenti convegnistici da qui a giugno. Il fenomeno è di questi giorni e, anche per la caratteristica dell'attivi-

tà, è legato alla situazione internazionale». Da parte di Federalberghi Ts c'è quindi «la massima attenzione a quanto sta avvenendo». Anche perché l'anno è iniziato all'insegna di un gennaio sottotono. «Da febbraio abbiamo ricevuto segnali di ripresa e marzo e aprile sono in linea con il 2025, mentre Pasqua sarà sold out», sottolinea Giudici, confermando l'importanza del turismo scolastico nella prima parte dell'anno. Trieste nel periodo gennaio-ottobre del 2025 ha totalizzato 1 milione 828.943 presenze, in aumento del 12,2% sullo stesso periodo dell'anno precedente contro un più 6,8% a livello regionale.

UN SETTORE RESILIENTE

Qualche prenotazione è saltata, ma davvero poca cosa rispetto alle possibili ricadute della guerra all'Iran. Negli alberghi di Udine e Pordenone l'attenzione resta alta anche

se, al momento, tutti rifiutano il termine «preoccupazione». Non avendo grossi flussi di clientela proveniente dai Paesi del Golfo le strutture non stanno affrontando alcuna emergenza. Nulla a che vedere con le difficoltà incontrate nell'era Covid: «Se ci siamo ripresi dalla crisi provocata dalla pandemia ce la faremo anche adesso», assicura, a Udine, il direttore dell'hotel Continental (Best Western), Paolo Medves, non senza ribadire che «al momento non stiamo notando alcuna flessione nelle prenotazioni». Il fatto che la clientela abituale prenoti giorno per giorno, per tracciare un primo bilancio serve un tempo più lungo. «Se però il blocco dei voli dovesse perdurare, qualche ricaduta potrebbe emergere più avanti», continua Medves pensando ad esempio al Far East Film Fest a fine aprile, l'evento che più di altri ha sempre riempito gli alberghi friulani.

«Gorizia in fase di assestamento dopo la Capitale»

Gorizia più che gli effetti della crisi internazionale sta vivendo una fase di assestamento rispetto all'anno da Capitale europea della cultura. «Non c'è un gran movimento per la primavera, ma siamo

consapevoli che saremmo passati da questa fase e va messo in conto pure l'aumento della capacità ricettiva legato a Go!2025», afferma la presidente di Federalberghi Gorizia Chiara Canzonieri.



«C'è un clima di attesa ma non abbiamo annullamenti»

Il settore delle agenzie di viaggio per ora sta reggendo l'impatto. «In generale, tranne nelle zone e per le compagnie aeree coinvolte, c'è un clima di attesa e non di annullamenti – spiega Se-

rena Cividin, dell'omonima agenzia di viaggi di Trieste –. Si prenotano regolarmente tanta Africa e Usa oltre all'Europa ma le persone in generale partono e vogliono partire».



Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in regione

«Instabilità e caro benzina i due fattori di rischio Il marketing può aiutare»

Jan van der Borg, docente di Economia del turismo, illustra le possibili ricadute La guerra con l'Iran come quella nell'ex Jugoslavia: «Genererà perlomeno attesa»



A Trieste la Pasqua è sold out, prenotazioni rallentate invece per il resto dell'anno. Preoccupa pure lo stop ad alcuni congressi.

A Udine spaventa il blocco dei voli in previsione del Far East Film Fest in programma tra fine aprile e maggio.

Analoga l'analisi all'albergo "Le Fucine" di Buttrio, dove Samuele Venturi, il responsabile del front office, ammette di aver ricevuto qualche cancellazione nei giorni scorsi. «Qualche cliente non è potuto arrivare – continua – ma detto questo non notiamo nulla di preoccupante». Le 64 camere della struttura, affiliata al gruppo Danieli, sono sempre occupate senza problemi. Simile la situazione all'hotel Santin a Portonovo, punto di riferimento per gli eventi organizzati al quartiere fieristico.

LE AGENZIE DI VIAGGIO

L'impatto del conflitto sulle agenzie di viaggio sembra per ora limitato, come racconta Serena Cividin, dell'omonima realtà triestina. «In generale, tranne nelle zone e per le compagnie aeree coinvolte, c'è un clima di attesa e non di annullamenti – spiega Cividin –. Si prenotano regolarmente tanta

Africa e Usa oltre all'Europa ma le persone in generale partono e vogliono partire». Vero, ma gli stessi tour operator al momento stanno usando prudenza. «Ho un gruppo che deve partire per la Giordania nel fine settimana, ma il viaggio non è ancora confermato: nessuno però ha disdetto», afferma Elisabetta Makuc, titolare dell'agenzia K'un-Lun Viaggi di Gorizia. «Sul medio e lungo periodo non ci sono problemi, ma nell'immediato siamo impegnati nel riproteggere i clienti: per un viaggio in Oman l'alternativa accolta è stata la Colombia», aggiunge Makuc. Nessuna cancellazione per ora per il Mar Rosso a Pasqua, ma tante richieste di informazioni sì. È il feedback che arriva pure dall'agenzia No Stop Viaggi di Monfalcone. «Per le aree coinvolte dalla crisi si sta alla finestra, l'Asia, indirettamente più difficile per questione di scali, ora va fuori stagione – rileva Francesca Neri, amministratrice dell'agenzia –, ma le domande per Africa e Sud America sono senza flessioni, come per Mediterraneo e crociere». «Un calo dovuto alla crisi del Medio Oriente c'è anche perché quegli stessi Paesi sono al centro del traffico aereo verso le mete asiatiche», ammette Beatrice Franco, all'agenzia Dri di Udine: «Stiamo proponendo mete alternative in Europa, negli Stati Uniti o ai Caraibi con i voli charter». Difficile, invece, intercettare i movimenti dei tanti turisti fai da te, ma in questi giorni, com'è inevitabile, non manca anche chi ha deciso di rinunciare a un viaggio già prenotato nei Paesi vicini all'area del conflitto, come il Mar Rosso ad esempio, con il timore che la situazione possa mutare velocemente e portare a spiacevoli sorprese. —

In questi anni ha studiato e quantificato il peso dell'overtourism su Venezia. Per Jan van der Borg, professore associato dell'Università Ca' Foscari di Venezia, dove è docente di Economia e gestione del turismo, materie che insegna anche alla belga KU Leuven, al momento è difficile dare una misura dell'impatto del conflitto innescato da Usa e Israele nei confronti dell'Iran e che al solo Iran non si sta limitando. Ci sono pochi dubbi, però, che la nuova crisi internazionale, per le sue caratteristiche e dimensioni, avrà degli effetti importanti sul settore. «Appena fuori dalla pandemia», come osserva il docente di origine olandese.

Quale potrà essere l'impatto di questa nuova crisi?

«Quantificare è appunto molto difficile ora, ma qualsiasi situazione di instabilità, come lo è stata ad esempio la guerra in ex Jugoslavia, e lo è adesso quella in Iran, ha effetti drammatici sul turismo. Non solo della regione direttamente coinvolta, ma del mondo nel suo insieme. L'instabilità porta quanto meno a una fase di attesa».

Come nel caso della guerra in Ucraina, la ricaduta del conflitto potrà farsi molto tangibile, a livello di costi?

«I Paesi della zona degli Emirati Arabi pensavano di essere al di fuori del perimetro del conflitto, che invece sta sconvolgendo il mercato turistico locale e le rotte con l'Asia, in mondo che deve già fare i conti con la chiusura dello spazio aereo di Ucraina e Russia. Le compagnie aeree devono fare più chilometri e quindi aumentare i costi».

In questo contesto, il Friuli Venezia Giulia può davvero ritagliarsi un vantaggio come "meta sicura" e facilmente raggiungibile?

«Difficile che il Friuli Venezia Giulia, che conosco, entri in competizione con certe mete. Non credo che chi andava in Medio Oriente a gennaio scelga in alternati-



LIGNANO SABBIA D'ORO
LA SPIAGGIA AFFOLLATA LO SCORSO AGOSTO (FOTO PETRUSSI)

«Il Fvg è una meta di prossimità e l'aumento del costo dei carburanti può avere delle conseguenze»



JAN VAN DER BORG
È DOCENTE DI ECONOMIA E GESTIONE DEL TURISMO A CA' FOSCARI

«La resistenza alla rinuncia alle vacanze è più grande di quello che si pensa ma poi c'è un limite oltre al quale non si va»

va la vostra regione, dove il turismo è in sostanza di prossimità, come conferma una ricerca che stiamo svolgendo su Piancavallo, frequentato da Veneti e poco altro, al di là dei residenti in Friuli Venezia Giulia, dove sono quasi convinto che l'impatto del conflitto sarà pari a zero. Lo dico visti appunto i mercati di riferimento, in particolare per le località balneari. A livello più generale, qualche turista statunitense sta rinunciando al viaggio intercontinentale ritenendosi troppo vicino al teatro di guerra. È quanto è accaduto in occasione della guerra in ex Jugoslavia, quando l'Italia è finita nello stesso calderone di Slovenia e Croazia.

Poi sì, sul turista americano pesano anche le incertezze interne, il timore dell'aumento dell'inflazione e l'andamento dell'economia nel medio periodo.

Può avere una sua efficacia rimodulare la promozione territoriale?

«La promozione anche tematica, puntando sulle destinazioni iconiche o i prodotti tipici, male di certo non fa. La criticità principale per la regione però sta nell'innalzamento del prezzo del diesel e della benzina, proprio perché parliamo di un turismo di prossimità, più che in un impatto diretto del conflitto. Gli effetti rischiano di essere molto più devastanti, se gli incrementi dei carburan-

ti non si fermeranno».

Caro carburanti e, a caduta, aumento del costo della vita: quanto possono incidere a questo punto?

«L'incertezza, economica, che tocca il turista statunitense è una criticità anche per il turista italiano. L'aumento del costo della vita ha un suo peso, anche se la resistenza alla rinuncia alle vacanze è più grande di quello che si pensa. Ci siamo abituati alla fluttuazione dei costi e all'instabilità. C'è, però, sempre un limite all'inflazione che riduce la capacità di spesa per le cose non indispensabili, tra le quali ci sono anche i viaggi». —

LA. BL.

Occupazione e pari opportunità

Paga più alta per gli uomini Polemica aperta in Croazia

Dibattito dopo il caso di un ristorante a Lesina: un annuncio prevedeva 500 euro in più per i neoassunti maschi. Rimosso dopo la denuncia di una deputata

Andrea Marsanich / LESINA

Anche in Croazia l'8 marzo, Festa internazionale della donna, si è tradotto in una moltitudine di auguri, regali, dichiarazioni sull'esigenza di avanzare ancora sul fronte della parità. Ma proprio nelle stesse ore si consumava l'ennesimo episodio di disparità di trattamento tra uomini e donne nel Paese. I fatti sono accaduti a Lesina, capoluogo dell'omonima isola dalmata, dove l'annuncio di ricerca personale pubblicato da un ristorante ha ricalcato i cliché di quanto solitamente avviene in Croazia.

L'offerta pubblica di lavoro riguardava inservienti di cucina: per le donne interessate veniva offerto lo stipendio netto di 1.500 euro; per la stessa occupazione, nel caso di uomini, il salario proposto ammontava a 2 mila euro.



Una cuoca al lavoro in una cucina mentre prepara un piatto

Sempre netti, e dunque con una differenza ingiustificata di ben 500 euro.

Il caso di lampante discriminazione, che va a violare la legge croata sulle pari opportunità, non poteva passare inosservato. E infatti la reazione è giunta immediata: a farsene interprete la deputata parlamentare Marija Lugarić, del Partito socialdemocratico, che è anche presidente della Commissione parlamentare per le pari opportunità. Sul suo profilo Facebook Lugarić ha pubblicato la foto dell'annuncio, confermando di aver denunciato la proposta di lavoro al Difensore civico per le pari opportunità.

Immediatamente si è messo in moto il meccanismo di tutela delle donne in casi del genere, con l'avvocato dell'ombudsman che ha contattato il proprietario del locale dell'isola. Il ristorante si è

prontamente scusato, assicurando il ritiro in tempi rapidissimi della discriminatoria offerta di lavoro che contrasta con l'articolo 13 della legge citata. Articolo che vieta tassativamente che negli annunci sia contenuta una qualsiasi forma di discriminazione tra i generi, come invece si è verificato con l'ammontare dei salari proposti per lo stesso posto di lavoro.

Già prima che intervenisse il Difensore civico vari giornalisti avevano contattato al telefono il titolare dell'esercizio, che però era rimasto indifferente a tutte le chiamate.

Al di là del caso specifico, la differenza di trattamento salariale a favore degli uomini viene comunque confermata dall'omologo croato dell'Istat: lo stipendio medio netto mensile per le donne nell'ultimo trimestre del 2025 è ammontato a 1.457 euro, mentre per gli uomini ha toccato quota 1.513 euro. La differenza è di 56 euro, pari a circa il 4%. Se parliamo di importi lordi, nel periodo ottobre-dicembre 2025 il salario medio delle donne è stato di 2.030 euro contro i 2.112 medi degli uomini, con una differenza del 4% e aumenti stipendiali su base annua che per le donne sono ammontati a 10,4% e per gli uomini a 10,5%. La forbice si è dunque ulteriormente allargata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

Fatta brillare la bomba tedesca trovata a Pisino

POLA

Gli artificieri dell'Unità regionale di Fiume, in collaborazione con gli agenti della Questura istriana, hanno portato a termine con successo l'operazione di rimozione e distruzione della bomba tedesca rinvenuta il 27 febbraio scorso a Pisino durante lavori in un cantiere edile.

Si trattava di una bomba d'aereo del tipo SC250, del peso di circa 2 quintali e mezzo, risalente alla Seconda guerra mondiale.

Secondo quanto riferito dal comando degli artificieri, si è trattato di un intervento complesso, articolato in più fasi, durante il quale la polizia ha adottato tutte le misure di sicurezza necessarie per rimuovere la bomba da una zona abitata, trasportarla nell'ex poligono militare di Marlera vicino a Lisignano e distruggerla senza rischi. La bomba trovata a Pisino lo scorso febbraio era rimasta appunta per anni inesplosa. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA YARIS CROSS HYBRID



LET'S GO BEYOND

YARIS CROSS

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~

DA **€23.700** | SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Fai un tagliando e attiva un anno di **GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS***

FINO A **15 ANNI**
DELLA TUA AUTO



carini-toyota.it

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NO_x 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Difesa



Il ritorno dei coscritti dopo 17 anni: nello scaglione d'apertura 446 i volontari, tra i quali 82 donne

La leva obbligatoria in Croazia: in caserma le prime 800 reclute

Stefano Giantin / ZAGABRIA

I primi coscritti ritornano nelle caserme, dopo diciassette anni. Accade in Croazia dove, dopo molte promesse e annunci – e grazie alla riforma della legge sulla Difesa dell'ottobre scorso - da ieri è tornata in vigore a tutti gli effetti la leva militare obbligatoria, abolita nel 2008. Si tratta però di una mini-leva della durata di due mesi, riservata ai soli maschi che abbiano compiuto 19 anni d'età. Ma donne e volontari possono comunque arruolarsi per libera scelta. E ieri ad aprire questo nuovo capitolo sono state così le prime 800 nuove reclute – 446 volontari, tra cui ben 82 donne, ma soprattutto 354 arruolati nati nel 2007 – che sono state destinate a tre caserme - situate a Knin, Slunj e Pozega - appositamente selezionate per quello che il ministero della Difesa ha battezzato come "temeljno vojno ospobljavanje" (Tvo): si tratta cioè dell'addestramento militare di base, che è stato ampia-



PRONTI PER LANAJA
TAGLIO CAPELLI; SOPRA, ARRIVO IN CASERMA (FOTO MINISTERO CROATO)

Due mesi d'obbligo per l'addestramento di base. Il ministro: «Li prepariamo alla vita e a situazioni di crisi»

mente pubblicizzato via social negli ultimi tempi attraverso la campagna intitolata «Tvo, la tua scelta». Prevede training «nelle tattiche militari», in quelle di «sopravvivenza e autodifesa», nell'uso di «tecnologie avanzate» per la difesa - leggi droni - ma anche addestramento nei poligoni di tiro: così si legge sui materiali elaborati dal ministero della Difesa di Zagabria, che ha precisato che solo dieci coscritti «hanno scelto l'obiezione di coscienza». Per loro è stata prevista un'alternativa: non due, ma 3-4 mesi di servizio in enti locali o nella Protezione civile.

Quanto alle reclute, è stata decisa un'indennità da 1.100 euro netti al mese, mentre i due mesi di naja verranno conteggiati nel calcolo della pensione. E, soprattutto, sono previste agevolazioni per l'impiego nel settore pubblico. Lo Stato ha calcolato in 23,1 milioni di euro il costo annuale del servizio militare.

Ma come funzionerà la le-

va? Secondo le informazioni diffuse dalle autorità croate, ogni anno i maschi maggiorenni saranno iscritti negli elenchi di leva nei vari distretti regionali. Quando la riforma sarà a pieno regime, ogni anno dovrebbero essere circa quattromila i giovani tra i 19 e i 30 anni che verranno chiamati alle armi in cinque scaglioni. I primi 800 entrati ieri in servizio sono stati «accolti da ufficiali in uniforme, che li faranno familiarizzare col sistema militare e li presenteranno ai comandanti» delle strutture a cui sono stati assegnati, ha spiegato Ivan Jušić, numero uno della Direzione risorse umane dell'esercito. Poi, ogni giorno, sveglia alle 6, una pausa intorno alle 10, due addestramenti e soprattutto molti allenamenti con armi e bombe a mano.

Attenzione però: «l'obiettivo del training non è di mandare i soldati in guerra e al fronte, bensì di avviare un processo per fornire una serie di conoscenze» e per «prepararli al-

la vita e a come comportarsi in situazioni di crisi», ha puntualizzato il ministro della Difesa, Ivan Anušić, che ha auspicato che qualcuno dei coscritti di ieri «decida per una carriera nell'esercito». Di questi tempi «non possiamo permetterci una società impreparata» agli imprevisti, ha affermato da parte sua davanti alle telecamere della Tv pubblica croata il generale e analista Slavko Barić. Dello stesso tenore le parole del premier conservatore Andrej Plenković, che ha sostenuto che la leva sarebbe la miglior risposta a «minacce alla sicurezza, azioni di carattere ibrido, attacchi informatici e alle sempre più frequenti calamità naturali». La pensano così anche gli altri Paesi europei e membri Nato dove la leva è già in vigore: Grecia, Turchia, Finlandia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Estonia, Lettonia e Lituania. A questi, da una posizione di neutralità, dovrebbe presto aggiungersi la Serbia. —

EX PRESIDENTE A PROCESSO

Kosovo, una petizione per liberare Thaci

PRISTINA

Un milione di firme per chiedere la liberazione immediata dell'ex presidente Hashim Thaci e degli altri co-imputati Kadri Veseli, Rexhep Selimi, and Jakup Krasniqi, tutti ex alti esponenti dell'Esercito di Liberazione del Kosovo (Uçk), oggi alla sbarra alle cosiddette Camere speciali dell'Aja. È questo l'obiettivo che si è posta la Ovl-Uçk, influente associazione dei reduci dell'Uçk, sempre più sul piede di guerra contro il Tribunale speciale che sta giudicando sui presunti orrori commessi dall'Esercito prima e durante la guerra del 1999.

Il processo-chiave, quello appunto contro Thaci, è entrato ormai nelle battute finali: ma l'unica sua conclusione deve essere una piena assoluzione, è l'appello contenuto nella «petizione nazionale» (disponibile anche online) descritta dai suoi promotori come una «battaglia per la giustizia e la verità storica». L'interesse per la petizione «è molto forte», ha assicurato Gazmend Syla, vicepresidente della Ovl-Uçk, arruolatosi giovanissimo nell'Uçk prima di entrare in politica. Le firme raccolte online sono per ora circa 30mila, ma la raccolta avviene anche negli uffici e nelle sedi locali dell'associazione in tutto il Kosovo. «Puntiamo a raccogliere un milione» di firme nel giro di un mese «e a inviarle quanto prima al Tribunale speciale», ha confermato Syla. Il messaggio deve essere chiaro. «Vogliamo che i cittadini dicano alla Corte che non può decidere a nostro nome». E che agli imputati sia ridata subito la libertà. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

La famiglia unita annuncia la scomparsa di

Capitan Bisso Giampaolo

Lo saluteremo mercoledì 11 marzo, dalle 10.40, in via Costalunga 107.

Trieste, 10 marzo 2026

Per sempre nei nostri cuori e di tutti coloro che ti hanno conosciuto

Gianni De Riz

Lo saluteremo giovedì 12 alle ore 13 in via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

MARTEDÌ A TRIESTE ANCHE IL FORUM IMEC CON TAJANI

Il Segretariato Ince celebra i trent'anni

Si terrà martedì 17 marzo al Generali convention center di Trieste la Conferenza organizzata in occasione del trentennale del Segretariato esecutivo della Iniziativa Centro Europea (Ince). Nel pomeriggio il Gcc ospiterà invece un Forum del Corridoio India-Medio Oriente-Europa (Imec). A entrambi gli eventi è prevista la partecipazione del ministro degli Esteri Antonio Tajani. Per la conferenza Ince oltre a Tajani sono previsti gli interventi del segretario Ince Franco Dal Mas, del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e del presidente dello Iai, ambasciatore Michele Valensise, con la partecipazione di Osce. È prevista anche la partecipazione della ministra degli Esteri della Romania Oana Tòiu, in qualità di presidente di turno dell'Ince.

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

L'APPELLO AGLI ELETTORI IN VISTA DEL VOTO DEL 22-23 MARZO

«Così togliamo di mezzo i magistrati» Bartolozzi nella bufera, ira di Meloni

La premier scende in campo per il referendum: «Votare "sì" per una giustizia più libera» ma «se vince il "no" non mi dimetto»

Giampaolo Grassi / ROMA

Stavolta non sono state le parole di un ministro o l'ultimo video della presidente del consiglio a tenere banco nel dibattito sempre più incandescente sul referendum. Ma le dichiarazioni della capo di gabinetto del Guardasigilli, Giusi Bartolozzi: «Finché la giustizia non ti marchia tu non lo capisci - ha detto in un dibattito su una tv siciliana, TeleColor - Faccio appello a tutti i cittadini che hanno sofferto sulla propria pelle: Votate sì e ci togliamo di mezzo la magistratura che sono plotoni di esecuzione».

Per le opposizioni le parole della capo di gabinetto di Nordio sono «inaccettabili»

Frasi che non sono per niente piaciute alla premier, si racconta in ambienti della maggioranza, fortemente contrariata dalle uscite della stretta collaboratrice del Guardasigilli. A rilanciarle sui social sono stati il Pd e la senatrice di Avs Ilaria Cucchi, ospite nella stessa trasmissione del capo di gabinetto. La collaboratrice del ministro «dovrebbe immediatamente dimettersi - hanno detto i leader di Avs Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli - E, se non lo fa, dovrebbe essere il ministro Nordio a cacciarla seduta stante».

IL VIDEO

Fino a quel momento, il botta e risposta sulla riforma della giustizia aveva girato attor-

no a un video diffuso in mattinata dalla premier Giorgia Meloni. «Vi dicono andare a votare per mandare a casa il governo - aveva detto dalla terrazza degli uffici FdI alla Camera - Usano lo scudo del governo perché non vogliono una riforma che considero sacrosanta. Ma il governo non si dimetterà in caso di vittoria del No». Per Meloni, «si è creato un clima di forte confusione, polemiche, semplificazioni slogan e talvolta informazioni parziali o peggio completamente distorte».

Con sarcasmo, il presidente del M5s, Giuseppe Conte, in serata ha proceduto a una

Il suo «è un messaggio eversivo, che chiarisce l'obiettivo della maggioranza»

sorta di somma algebrica dei due interventi: «Meloni ha speso 13 minuti di video per nascondere quello che Giusi Bartolozzi, il Capo di gabinetto del ministro Nordio, padre della riforma, ha ammesso in tv in pochi secondi».

LA SVOLTA

Le dichiarazioni di Bartolozzi, che risalgono al 7 marzo, hanno fatto cambiare protagonista e traiettoria allo scontro di giornata. A fine febbraio, alla capo di gabinetto del ministro Carlo Nordio è stato notificato l'atto di chiusura delle indagini per il reato di false comunicazioni ai pm, nell'ambito della vicenda Almasri. «Il penale uccide le persone, rovina la reputazione, uccide le famiglie», ha detto



Il capo gabinetto del ministero della Giustizia, Giusi Bartolozzi ANSA

Bartolozzi a TeleColor.

Per poi aggiungere: «Io ho un'inchiesta in corso. Io scappo però da questo Paese. Diciamo la verità, finché le cose non ci capitano sulla pelle, voi non avete idea di che cosa vuol dire, chiaro?».

Qualche ora più tardi, ha chiarito: «Fin dall'inizio della trasmissione ho precisato

che la riforma è fatta in favore della magistratura per recuperare la credibilità, che purtroppo ormai è persa. Nel corso del dibattito ho più volte precisato che la gran parte dei magistrati sono eccellenti professionisti, che lavorano nel silenzio delle aule e che non cercano ribalte. Solo una piccola parte, purtroppo

quella correntizzata, governa però il sistema». Ma il senso della polemica non è cambiato.

L'OPPOSIZIONE

«Inaccettabili le parole di Bartolozzi», ha detto la capogruppo Pd alla Camera, Chiara Braga.

Per il M5s, quello di Barto-

lozzi «è un messaggio eversivo, che chiarisce ancora una volta perché il governo Meloni ha voluto questa riforma: sbarazzarsi della magistratura. Altrettanto eversivo che un'esponente delle istituzioni affermi candidamente di avere in animo di scappare all'estero mentre è indagata». —

Ogni governo ha il suo programma, le sue politiche e le sue priorità, espressione della visione, dei valori, dell'idea sul futuro del Paese che con la sua azione si propone di costruire. Se è rigoroso, competente e coerente la sua maggioranza gli consentirà di realizzarle e tutto ciò è legittimo. Come è legittimo che l'opposizione abbia programmi, politiche e priorità diverse che si propone di realizzare quando diventerà maggioranza e potrà sostenere un governo in grado di farlo.

C'è però un ambito nel quale la maggioranza non basta, non deve bastare, è tutto ciò che attiene alle regole in base alle quali deve funzionare il sistema, nel tempo. L'architettura delle istituzioni, le funzioni, i poteri, la Costituzione e la legge elettorale. Per modificarle una politica seria, che rispetti sé stessa e i cittadini, deve trovare il modo di farle assieme. I costituenti lo hanno fatto e del risultato, frutto di un lavoro

IL COMMENTO LE REGOLE DELLA BUONA DEMOCRAZIA

MARCO PANARA



straordinario, siamo tutti orgogliosi.

Sulle regole l'opportunità non può essere di casa, perché si tratta della casa comune, i cui meccanismi devono essere dai più, se non da tutti, condivisi.

Ha sbagliato il centrosini-

stra con la riforma del Titolo V della Costituzione, ha sbagliato il centrodestra con l'autonomia differenziata, hanno sbagliato centrodestra e centrosinistra quando hanno voluto imporre riforme elettorali che si sono, tutte, dimostrate di corto respiro.

Il sistema regionale non è prefetto e va riformato, non per soddisfare la visione di uno o dell'altro partito ma perché funzioni meglio e in migliore armonia con lo stato centrale e gli enti territoriali.

Nessuna legge elettorale è perfetta e certamente non lo è per tutti, e tuttavia va costruita con equilibrio e pazienza e condivisione una legge elettorale che contemperi nel modo migliore possibile la rappresentanza delle componenti del Paese e al contempo la governabilità.

Neanche l'ordinamento del potere giudiziario è perfetto e va riformato, rispettando senza ombre l'autonomia, che è un elemento decisivo e fondante in un sistema democratico. Ma una riforma che riguarda uno dei tre pilastri dello stato democratico,

insieme a parlamento e governo, non può essere espressione della sola maggioranza politica in carica, deve essere il frutto ponderato di un processo aperto e condiviso.

Non entro nel merito della riforma sulla quale noi cittadini ci esprimeremo tra due settimane con il referendum, è stato analizzato da esperti e commentatori di tutte le posizioni culturali e politiche. Affronto il problema dal punto di vista del metodo, che per questioni di tale rilevanza ha lo stesso peso e forse un peso ancora maggiore. Qualsiasi riforma costituzionale imposta dalla maggioranza e che non sia il frutto di una elaborazione trasparente e collettiva, non è accettabile per la semplice ragione che è di parte. E anche la legittimazione di un referendum, a meno

che non partecipi e dia il suo voto favorevole la larga maggioranza degli elettori non la renderebbe meno tale.

Lo stesso vale per la riforma elettorale, sulla quale i cittadini non saranno chiamati ad esprimersi. È il meccanismo con il quale scegliamo i nostri rappresentanti in parlamento e determiniamo la maggioranza che darà vita al governo che ci guiderà per i successivi cinque anni: gli altri due poteri chiave della democrazia. Non può essere quel meccanismo costruito per opportunismo di parte, per essere legittimato non formalmente ma sostanzialmente agli occhi di noi cittadini deve essere anch'esso il frutto di un lavoro responsabile, aperto e condiviso. Faticoso, certo, dagli esiti imperfetti, certo, ma è la fatica e l'imperfezione di una buona democrazia, quella che dobbiamo tutti proteggere e impegnarci a migliorare. Per farlo la prima regola è semplice: le regole si fanno insieme perché non possono e non devono essere di parte. —

La riforma della magistratura

L'intervista

«L'esito del referendum sulla riforma della Giustizia una valenza politica comunque la avrà, ma dipenderà anche da quanti la esprimeranno: se andrà a votare una cifra vicina al 50 per cento degli elettori avrà un senso, ma sotto il 45 per cento ne avrà un altro». Con un richiamo alla legge dei numeri, il presidente del Senato Ignazio La Russa raffredda le speranze della sinistra sulle possibili ricadute politiche di un voto, che la stessa presidente del Consiglio ha escluso possa provocare in qualunque caso dimissioni del governo. Da politico di lungo corso, la seconda carica dello Stato fa capire che non saranno consentiti eccessivi trionfalismi se si esprimerà una grande minoranza degli italiani a favore del No. E nello stesso tempo mette in rilievo come la posta in gioco, sia esclusivamente «una vera indipendenza della magistratura» e lo ha spiegato a dovere Giorgia Meloni in un suo video. Ma come è giusto che sia, è dalla guerra che bisogna cominciare. E per analizzare meglio le ragioni a monte delle posizioni assunte dalle varie forze politiche, «c'è un elemento che va tenuto in grande considerazione: quando i pasdaran in Iran hanno ucciso migliaia di persone, non c'è stata una sollevazione da parte della sinistra europea e italiana, rispetto a quanto avvenuto sulla vicenda di Gaza».

Presidente, che riflessione impone alle istituzioni il mutamento del quadro impresso da un conflitto alle porte d'Europa?

«La prima è che non vi è dubbio che da un lato bisogna sempre mantenere saldi i rapporti con la Nato e tutto l'Occidente. Ma dall'altro lato, dalle parole bisogna passare ai fatti per dare all'Europa maggiore peso, in sede politica e militare. Perché non si può pretendere di avere un ruolo importante e non mettere in campo risorse per esercitarlo. Serve un'Europa che non si occupi delle zucchine e della loro lunghezza, ma dei grandi temi, quali difesa, immigrazione, economia e politica internazionale».

Questa misura che sta prendendo il governo sui carburanti è una prima mano tesa per cercare una gestione condivisa con le opposizioni della crisi geopolitica?

«In verità, questa misura, non certo della sinistra, è sempre stata nel programma di centrodestra. E quindi penso che in tempi brevissimi un meccanismo che neutralizzi le accise per contenere i prezzi della benzina e del gas possa essere varato dal governo».

In altre parole, ritiene che il clima di tensione dovuto al referendum non consenta un barlume di unità nazionale in questo passaggio drammatico della storia?

«Questa crisi purtroppo capita nel mezzo di un acceso dibattito politico sul referendum: sperare che da qui al 24 marzo ci sia una vera condivi-

La Russa: «Referendum con un valore politico se vota almeno il 50%»

«Il post di Giorgia Meloni riporta l'attenzione sul merito della consultazione: una magistratura non dominata dalle correnti ma garantendo indipendenza»

CARLO BERTINI



HA DETTO

“

LA GUERRA

Serve un'Europa che non si occupi delle zucchine ma di difesa e politica internazionale

L'INFLAZIONE

Penso che un meccanismo che neutralizzi le accise possa essere varato dal governo

Ignazio La Russa

sione su questi temi è utopistico. Ma sul blocco delle accise vedo che è a favore anche la sinistra e su quello si potrebbe creare un accordo, se c'è la comune volontà politica».

Ha fatto bene Meloni ad anticipare il suo intervento in parlamento? Forse ha preferito distanziarlo dal voto referendario per evitare che l'onda lunga delle polemiche tracimasse nelle urne?

«Faccio una battuta: quando l'opposizione chiede di sentire un ministro o il premier, lo fa anche prevedendo che magari non verrà, quindi non sempre all'opposizione piace che poi vengano veramente in parlamento le persone a cui è stato chiesto di venire. Magari Meloni ha pensato, «volete che io venga? Va bene, venga!». A parte gli scherzi, credo che la premier di fronte a quanto sta succedendo abbia

pensato fosse giusto non aspettare il 18 marzo e venire prima. Quindi dimostrando un senso di responsabilità apprezzabile».

La guerra non sembra avere una fine ravvicinata: con questi contraccolpi sull'economia italiana, il nostro governo dovrebbe farsi interprete del sentimento del paese invocando uno stop agli attacchi missilistici o è giusto restare in stand by, mancando ora sufficienti elementi per giudicare, come ha detto la premier?

«Se non vogliamo prenderci in giro, la massima latina "ad impossibilia nemo tenetur", ovvero nessuno è tenuto a fare l'impossibile, va tenuta in considerazione. È impossibile che oggi un pronunciamento di un paese europeo modifichi ciò che sta avvenendo. L'Italia non ha aderito alla

guerra e ci sono eventi che possono passare sulla testa di nazioni non coinvolte e addirittura di tutta l'Europa. Quando dico che occorre una maggiore capacità di peso politico e militare dell'Europa mi riferisco anche a questo. Oggi si può fare solo una moral suasion e l'Italia la sta facendo, dicendosi disponibile ad allargare la possibilità che dal conflitto si passi ad una fase negoziata e a trovare il sostegno alle giuste cause, senza che il nostro paese entri in un conflitto. Ma vorrei porre un altro elemento di riflessione...».

Prego.

«Quando gli iraniani di fronte ai segnali di contrarietà del proprio popolo al loro regime, hanno ucciso in pochi giorni quasi 40mila persone, non c'è stata una sollevazione in nessuna parte d'Europa dell'establishment di sinistra».

piano. Per il fronte del Sì, che punta sulla partecipazione, è un problema in più?

«Il problema della partecipazione influirà anche sull'esame del risultato: chiunque vincerà, se vincerà con una bassissima partecipazione, non potrebbe pretendere che al risultato del referendum si attribuisca una grande valenza politica. Certo, una valenza comunque la avrà ma dipenderà anche da quanti la esprimeranno: se andrà a votare una cifra vicina al 50 per cento degli elettori ha un senso, ma sotto il 45 per cento l'influenza dei fattori esterni avrà la meglio su una considerazione di cosa pensano gli italiani della questione. Ma c'è un fattore importante da tenere bene in conto».

Quale?

«Ho visto il post di Meloni che cerca di riportare l'attenzione sul merito del referendum, che non riguarda il contrasto tra politica e magistratura o la durata dei processi: si chiede che la magistratura non sia dominata dalle correnti, ma rispettando l'indipendenza vera dei giudici. E se è giusto che i magistrati, pm e giudicanti, stiano sulla stessa barca oppure no. Infine, se a giudicare sulle loro eventuali inadempienze debbano essere magistrati scelti dalle correnti o un organo scelto con sorteggio, diverso dagli stessi Csm».

Ma gli stessi giudici non sembrano essere d'accordo...

«Vedo che si stanno esprimendo troppo poco i magistrati, perché a esprimersi per il Sì sono guardo caso ex pm come Di Pietro, che non hanno niente da temere. L'80 per cento dei magistrati sta rimanendo invece in silenzio. Vorrei che questa maggioranza silenziosa ci dicesse se è per il Sì o per il No. Se parlassero tutti, una cosa sarebbe sicura: chi capisce di legge sa che questa riforma non ha nulla a che vedere con il fatto che la politica abbia un peso maggiore nei confronti della magistratura, casomai è esattamente il contrario. Poi ciascuno, badando al merito reale delle riforme, potrebbe scegliere il sì oppure il no».

A proposito di riforme contestate, concorda con la decisione della maggioranza di cambiare la legge elettorale?

«Non conosco la norma proposta nei dettagli, ma mi piace che a quanto mi dicono vi sarà un minore rischio di pareggio, perché la cosa peggiora è proprio la via di mezzo. Quando non vince nessuno, anziché i cittadini, sono i partiti a decidere e mi pare che questo progetto di legge voglia evitare questo rischio. Ma non capisco perché la sinistra a priori, almeno ufficialmente, sia contraria. Se lo è significa che è convinta di non poter vincere. Se questa legge farà vincere chi ha un voto in più, se il "campo largo" è convinto di avere più consensi, dovrebbe essere contento di questa legge. Quindi: o sono certi di perdere o fanno solo finta di essere contrari». —

Una reazione che in Italia ha accomunato l'intero arco parlamentare, o no?

«Beh soprattutto ascrivibile al mondo della sinistra, anche se una certa assuefazione a questo modo di pensare è più larga del solo mondo della sinistra. In Italia riguarda i 5 stelle, tutta l'opposizione e devo dire che anche qualche angolo della maggioranza non è che si sia troppo scaldato. E questo dato va tenuto in grande considerazione. Certo è che in Iran ciò che manca è un'opposizione interna organizzata, non c'è neanche un partito. Vedo quindi un'enorme difficoltà a modificare il regime iraniano e credo che il vero obiettivo raggiungibile sia impedire la proliferazione nucleare, un obiettivo comprensibile».

Con la guerra, il Referendum è passato in secondo

L'episodio sul Collio

RICOVERATA IN TERAPIA INTENSIVA

Aggredita dal pitbull, rischia di perdere il braccio

Vittima una donna di 49 anni nella sua abitazione di Cormons. L'arto è stato dilaniato dai morsi dell'animale

Alex Pessotto

Una donna di 49 anni è stata aggredita da un cane, attorno alle 12 di ieri, nella sua abitazione di viale Venezia Giulia, a Cormons. È stata ferocemente morsa all'avambraccio sinistro, alla mano destra e a una gamba.

Data la gravità della situazione, è stata prontamente trasportata in elisoccorso, con codice rosso, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, reparto di Terapia intensiva. Più nello specifico, è stato il braccio ad aver riportato le ferite più profonde tanto da raggiungere le ossa. Il rischio principale, in sostanza, consisteva nel perdere l'arto, che era ormai praticamente dilaniato. Da qui la necessità dell'operazione, nella tarda serata, al nosocomio friulano.

La donna possiede un pitbull e un American Staffordshire terrier, chiamato anche AmStaff o Pitbull amstaff. Non si sa quale dei due esem-



Nella foto in alto a sinistra un esemplare di pitbull e, a destra, un esterno dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine



plari l'abbia aggredita e non si possono ipotizzare le motivazioni di questa violenta aggressione.

I carabinieri sono intervenuti immediatamente dopo essere stati chiamati dalla vicina di casa, allertata dal sentire lamenti alquanto insoliti e preoccupanti.

Hanno trovato la porta aperta e la donna (50 anni a maggio) in stato di semincoscienza. Aveva già perso una significativa quantità di sangue e lo spavento per l'accaduto, a usare un eufemismo, va da sé. Sul posto, proprio chiamati dai carabinieri, sono anche intervenuti i vigili

del fuoco.

Per quanto riguarda il personale sanitario, in particolare, sono accorsi l'automedica della Croce Verde goriziana proveniente da Gradisca d'Isonzo, dove era in postazione, oltre all'ambulanza, sempre da Gradisca e sempre della Croce verde goriziana. Di

fatto, la donna è stata salvata dall'equipaggio dell'ambulanza che ha applicato le opportune manovre salvavita.

I cani sono stati gestiti e, grazie all'intervento del cinovigile, sono stati collocati in apposite gabbie e portati al canile di Lucinico dopo l'autorizzazione ad hoc del vete-

rinario dell'Azienda sanitaria.

Di fatto, è impossibile, almeno per ora, ricostruire la precisa dinamica dell'episodio, il motivo che ha generato l'aggressione da parte di uno dei due cani. Comunque, già in passato a casa della 49enne sono stati prelevati alcuni esemplari di incroci pitbull dopo gli interventi dei veterinari Asugi e dell'allora Corpo forestale dello Stato.

Per quanto riguarda il destino dei due esemplari e, più nel dettaglio, del responsabile dell'aggressione, stando a quanto stabilisce la legge non si potrà in ogni caso procedere con l'abbattimento, a meno che non vengano diagnosticate malattie gravi.

In genere, però, dopo i controlli sanitari, subentra la restituzione ai proprietari. Anche se, con riguardo al dramma che ieri si è verificato a Cormons, non è appunto possibile, per ora, sapere quale sarà la loro sorte. —

IL GIRO DI SOLDI DEI MORETTI

Incendio di Capodanno
Anche il sindaco Féraud indagato per la strage

MILANO

Mentre salgono a nove gli indagati per il rogo a Le Constellation, il locale di Crans-Montana in cui nella notte di Capodanno sono morti 41 ragazzi e 115 sono rimasti feriti, spuntano il «business» opaco dei titolari, i coniugi Moretti, e l'ipotesi di riciclaggio con «fondi dopati» e reinvestiti nei loro locali. Tra le nuove persone finite sotto inchiesta c'è il sindaco Nicolas Féraud, a cui si aggiungono Kevin Barras, consigliere in

giunta con incarichi sulla sicurezza, oggi deputato supplente nel Parlamento vallese, Pierre Albéric Clivaz, Rudy Tissières e Baptiste Cotter, tutti con passate o attuali deleghe sui controlli tra Crans e Chermignon, municipio poi annesso al primo. I reati contestati in concorso con Jacques e Jessica Moretti, proprietari del discobar andato a fuoco, e con Christophe Balet, responsabile della sicurezza pubblica del Comune svizzero e il suo predecessore Ken Jacquemoud sono

incendio, omicidio e lesioni colpose plurime. Al centro degli accertamenti ci sono le falle macroscopiche nel sistema antincendio, nella prevenzione e nell'addestramento del personale. E, quindi, il mancato rispetto delle norme, anche quelle relative alla capienza, tant'è che sarebbero stati 164 i giovanissimi a festeggiare il Capodanno nel seminterrato e solo otto sono sfuggiti alle fiamme. I nuovi indagati saranno interrogati tra l'8 e il 15 aprile: il 13 toccherà al primo cittadino.

Intanto i magistrati svizzeri stanno cercando di far luce sugli affari sospetti dei Moretti: come emerge dagli atti, nella loro abitazione, durante una perquisizione, sono stati trovati orologi di valore, una pistola Glock, pc, chiavette usb, e poi, da un rapporto investigativo in materia di riciclaggio, si affaccia l'ombra della criminali-

tà organizzata, il collegamento con il «banditismo corso», su Jacques Moretti. Si evidenziano i suoi «precedenti penali talvolta gravi, tra cui frode, falsificazione di titoli, sequestro di persona e sfruttamento della prostituzione», conti correnti alimentati anche da «versamenti in contanti non del tutto esenti da una presunta origine criminale», «transazioni opache» di denaro, «probabili frodi assicurative», «concessione di prestiti ottenuti in modo verosimilmente indebito». Elementi che portano a sospettare episodi di corruzione.

La magistratura di Sion ha chiesto alla Francia di sequestrare, via rogatoria, i beni dei Moretti. Richiesta respinta perché «le domande» che riguardano «i beni che non hanno un legame con il reato» non sono possibili «se a proporre sono autorità esterne all'Ue». —

NEL FRATTEMPO SI SVELA IL BENEFATTORE TRIESTINO

Famiglia nel bosco,
ispettori in arrivo
I magistrati: noi
attenti ai bambini

PESCARA

Arriva la conferma di Carlo Nordio: il Guardasigilli invierà gli ispettori del ministero della Giustizia al Tribunale dell'Aquila per tentare di «arrivare a una definitiva conclusione» sul caso «famiglia del bosco». I magistrati abruzzesi replicano in una nota in cui condannano i «toni aggressivi e non continenti» usati anche da esponenti politici. «Ogni iniziativa giudiziaria - scrivono - è ispirata esclusivamente alla tutela dei minori. Compresa quella che ha disposto l'allontanamento di mamma Catherine e il trasferimento dei figli dalla casa famiglia. Trasferimento per ora congelato, forse anche visto che la Garante regionale per l'Infanzia punta a evitare «un altro trauma» ai piccoli, ospiti della struttura da quattro mesi. Nel frattempo, come scrive la Repubblica, Angelo Pradella, architetto triestino in pensione, si sarebbe offerto di pagare fino alla maggiore età dei bimbi più piccoli l'affitto della Casetta di Nonna Gemma, a Palmoli. All'Aquila già in settimana potrebbero arrivare gli ispettori che già da fine novembre

avevano avviato un'istruttoria sul caso. La relazione finirà sul tavolo del ministro che avrà due opzioni: archiviare o promuovere un'azione disciplinare al Csm. Sarà poi il consiglio dei magistrati a decidere su un'eventuale sanzione disciplinare sui colleghi aquilani. Ma l'iter giudiziario proseguirà. A meno che la Corte d'Appello non accolga il ricorso dei legali della famiglia, che hanno chiesto la sospensione dell'ordinanza di venerdì. La presidente del Tribunale per i minorenni dell'Aquila, Cecilia Angrisano scrive che «le sofferenze e delicate decisioni» e «particolarmente quelle incidenti sull'allontanamento dei minori dal contesto familiare non originano mai da posizioni ideologiche o pregiudiziali contro i genitori ma mirano sempre a realizzare il benessere del minore, soggetto di diritti». Le decisioni spettano all'autorità giudiziaria minorile, «eventualmente sindacabili nei successivi gradi di giudizio». Nathan e Catherine proseguono nella speranza di riabbracciare i figli. Ieri il papà è tornato nella casa famiglia, con la zia e la nonna.

VOLO DI OTTO METRI A GENOVA

Cade da un muraglione
Grave una tredicenne

È caduta di schiena da un muraglione alto otto metri. Caduta, forse attutita dalla pendenza e da qualche arbusto, che poteva diventare una tragedia. È in gravi condizioni ma non in pericolo di vita una ragazzina genovese di 13 anni, precipitata nel vuoto in via al Santuario delle Grazie, a Genova Voltri, all'interno del parco di Villa Duchessa di Galliera. La ragazzina è ricoverata in osservazione nel reparto di tera-

pia intensiva all'ospedale Gaslini: respira autonomamente ed è cosciente.

Una 16enne è rimasta invece vittima di un incidente ieri: travolta da un'auto sulle strisce pedonali mentre attraversava viale Marconi, a Cagliari, strada che collega il capoluogo con Quartu Sant'Elena. La ragazza è stata trasportata d'urgenza all'ospedale Brotzu, dove è ricoverata in Rianimazione, in condizioni gravissime. —

È IL TERZO IN 10 GIORNI, NESSUN FERITO

Deraglia un altro tram
alle porte di Milano

Ancora un tram che esce dai binari a Milano, il terzo episodio in dieci giorni. Casi diversi e, allo stato, senza collegamenti e soprattutto gli ultimi due senza feriti, a differenza della tragedia avvenuta il 27 febbraio, quando il numero 9 è deragliato finendo contro un palazzo in viale Vittorio Veneto, causando due morti e una cinquantina di feriti. Mentre le indagini della Procura di Milano e della Polizia Lo-

cale devono ricostruire se sia trattato di un «errore umano» o di un «guasto tecnico» oppure di un mix di «concause», ieri si è verificato un altro incidente. La carrozza centrale di un tram «Sirio» della linea 15 è uscita dai binari a Rozzano, alle porte di Milano. Era appena ripartito da una fermata e si muoveva a bassa velocità. Nessun ferito, come nel caso del «Jumbo» della linea 12 il 7 marzo scorso. —

L'omicidio di Porcia

Bedin resta in carcere Per il gip delitto studiato e c'è il pericolo di fuga

Emerge la testimonianza chiave di un'inquilina: «Quella mattina rumori forti»
Il sessantasettenne lavò scarpe e tappeti dell'auto prima di gettare i vestiti

Giulia Soligon

Loriano Bedin, indagato per l'omicidio di Mario Ruoso, resta in carcere. Per il gip sussistono il pericolo di fuga e di reiterazione del reato sulla base della lucidità ed efferatezza con cui è stato commesso il delitto pianificato nei minimi dettagli. Ieri la pronuncia del giudice Francesca Vortali dopo che sabato al termine dell'udienza si era riservata sulla convalida e sull'applicazione della misura cautelare.

I GRAVI INDIZI

«Eravamo preparati all'evenienza» ha riferito l'avvocato Giorgio Mazzuccato in merito alla custodia nella Casa circondariale di Pordenone. In sede di udienza «sulla convalida del fermo mi ero rimesso alla richiesta della Procura, mentre sulla misura ritenevo idonea la detenzione domiciliare con braccialetto elettronico a garantire le esigenze cautelari» ha aggiunto. Ora l'alternativa da percorrere per tentare di ottenere una misura meno afflittiva rispetto al carcere è quella del ricorso al Riesame. «È un'eventualità - ha continuato Mazzuccato - Ma ne devo parlare anche con il mio assistito e valutare i pro e contro dell'azione». Uno dei motivi per cui il pericolo di fuga non ci sarebbe, secondo l'avvocato, è l'amore per il figlio che ha bisogno di sostegno e per il quale la figura del padre è vista come un pilastro. Ma la tesi non ha convinto il giudice, anche perché questo aspetto non ha trovato riscontro nelle parole della compagna, che riferendo in merito alle abitudini del ses-



L'indagato si trova in carcere da giovedì, quando è stato fermato dalla polizia FOTO BRISOTTO/PETRUSI

Nell'interrogatorio il reo confessò non ha mai mostrato pentimento per quanto fatto

santasettenne, non ha accennato ad attaccamenti particolari nei confronti del figlio. E a nulla è valso anche evidenziare che era ben inserito socialmente. La notte dopo l'omicidio era stato visto uscire e fumare nervosamente mentre passeggiava su e giù dal terrazzo. Elementi che, uniti alla consapevolezza da parte dell'indagato dell'eventualità di una pena pesante, hanno portato il gip a ritenere concreto il pericolo di fuga. Un peso lo ha avuto anche l'eco mediatico attorno alla vicenda. Sul tema della premeditazione, secondo gli inquirenti si tratta di un delitto pianificato nei minimi dettagli. Una non comune capacità

di previsione e organizzazione dell'omicidio che trova riscontro nell'orario scelto, nell'utilizzo di abiti scuri per evitare che si notassero le macchie di sangue, nella scelta di lasciare la Mercedes classe A di colore grigio in una zona isolata per raggiungere a piedi il condominio Brentella, nella spranga lanciata dal balcone per non farsi notare con l'arma sporca di sangue all'uscita e nella pulizia delle scarpe e del tappetino della macchina.

LA PREMEDITAZIONE

Il delitto si è consumato tra le 7.22 e le 7.59 di mercoledì mattina, quando la telecamera del Burger King lo riprende men-

tre esce dal condominio per dirigersi nel retro e recuperare l'arma. Alle 7.40 un'inquilina del sesto piano riferisce nella sua testimonianza di aver sentito rumori molto forti provenire dal piano superiore, simili a una persona che rigurgita e un ululato. Poi un tonfo, come qualcosa di vuoto finito per terra. Bedin prima di recarsi nella palazzina di via del Porto era passato nel suo ufficio, dove aveva indossato la tuta da lavoro e prelevato il tubo di ferro, un attrezzo per i camion vela pubblicitari. Commesso il delitto, aveva lasciato l'appartamento chiudendosi la porta d'ingresso alle spalle. Più tardi il nipote, allertato da alcuni collaboratori dello zio, che come ogni mattina lo attendevano al Garage Venezia, utilizzerà un cacciavite e una spatola per aprire la porta facendo la scoperta del cadavere. Rientrato in ufficio, Bedin si era tolto i vestiti insanguinati per metterli in un sacco prima di gettarli nel Meduna dal ponte sul fiume a Prata. È stato collocato intorno alle 19 il rientro a casa, dove lo hanno trovato alle 4.15 i poliziotti.

LA VENDETTA

Nel corso dell'interrogatorio Bedin non ha mai mostrato pentimento per quanto fatto. Secondo quanto emerso dal lavoro degli inquirenti, avrebbe agito per vendetta e per esasperazione. La miccia è la gestione di Teleordenone, di cui entrambi al momento dell'apertura della liquidazione giudiziale risultavano amministratori. Bedin aveva concordato la cessione dell'emittente a una radio locale, ma Ruoso si era messo di traverso rifiutandosi di procedere. I rapporti tra i due si sarebbero deteriorati del tutto nel corso degli ultimi due anni. Ruoso aveva nutrito sospetti su Bedin anche la volta dell'incendio al Garage Venezia. Si era però rifiutato di denunciarlo dal momento che temeva per la sua incolumità. Una breve sequenza video riprende effettivamente Bedin uscire dallo storico salone di auto, chiuso al pubblico, nel momento in cui si leva una colonna di fumo. Come ha riferito l'avvocato Mazzuccato, però, dagli accertamenti tecnici eseguiti dai vigili del fuoco non erano emerse tracce di combustibili nei vestiti dell'unico indagato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVOCATO

«Valuto il ricorso»



L'avvocato Giorgio Mazzuccato (in foto), difensore di fiducia di Loriano Bedin, non esclude la possibilità di impugnare la decisione del gip e fare ricorso al tribunale della libertà per tentare di scarcerare il suo assistito, su cui grava l'ipotesi di reato di omicidio aggravato dalla premeditazione e dalla minorata difesa, per poter ottenere una misura cautelare meno afflittiva, come gli arresti domiciliari con l'applicazione del braccialetto elettronico, richiesta avanzata anche nel corso dell'udienza di convalida, ma non accolta dal giudice.

IL ROGO AL GARAGE

Il sospetto



Mario Ruoso (in foto) sospetto di lui quando le fiamme avvolsero la Lamborghini parcheggiata nel salone del Garage Venezia. Bedin compare in una ripresa video mentre si allontana dall'edificio in cui si sta levando una nuvola di fumo nero. L'imprenditore però non volle inserire il suo nome nella denuncia dal momento che aveva riferito di essere preoccupato per la sua incolumità. A oggi gli accertamenti dei vigili del fuoco non hanno riscontrato sugli indumenti tracce riconducibili alla presenza di Bedin sul luogo dell'incendio.

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola



Alessandra Colla

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola

€ 8,90

oltre al prezzo
del quotidianoin collaborazione con
editoriale programmanord/est
multimedia

Dal 28 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

I cinquant'anni dal terremoto del Friuli

Tra ricostruzione e sviluppo sostenibile: inaugurato Uniud ResilHub
Il via con un corso intensivo dedicato a una trentina di professionisti

Gestire l'emergenza e prevenire le crisi Gemona, una scuola di alta formazione

Sara Palluello

Da città simbolo della ricostruzione del Friuli dopo il terremoto del 1976 a modello internazionale di resilienza territoriale. È questo il passo che ha fatto sì che a Gemona potesse nascere il nuovo centro di alta formazione dedicato alla resilienza e alla gestione delle crisi complesse. A palazzo Fantoni ieri è stata inaugurata Uniud ResilHub, Scuola laboratoriale in resilienza per lo sviluppo sostenibile dell'Università di Udine, pensata come punto di riferimento per studio, formazione e sperimentazione di strategie capaci di affrontare un mondo sempre più esposto a rischi sistemici. Dopo i saluti del sindaco di Gemona Roberto Revelant, del rettore dell'ateneo friulano Angelo Montanari e dell'assessore regionale Barbara Zilli, il direttore della scuola Stefano Grimaz ha illustrato il progetto. Poi gli interventi di Amedeo Aristei, direttore Protezione Civile Fvg, dell'assessore regionale Riccardo Riccardi e del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

«Nel 1976 Gemona fu epicentro di distruzione – ha detto il rettore –, con questa scuola vogliamo che diventi epicentro di saperi, proprio nell'anno del cinquantesimo anniversario del sisma». La nuova struttura nasce in stretta sinergia con la cattedra Unesco in sicurezza intersettoriale per la riduzione dei rischi di disastro e la resilienza e si propone come

IL TAGLIO DEL NASTRO
L'INAUGURAZIONE DELL'UNIUD
RESILHUB DI GEMONA

Il ciclo di lezioni
rivolto a esponenti
di enti e aziende
di tutta la regione

un vero laboratorio di idee e competenze. L'obiettivo è affiancare alla didattica tradizionale un approccio operativo, capace di tradurre conoscenze scientifiche ed esperienze concrete in strumenti utili per affrontare emergenze e scenari di crisi. In un contesto globale segnato da disastri di origine naturale, pandemie, mutamenti climatici e crisi socio-economiche, la resilienza – concetto sempre più centrale anche



nell'Agenda Onu 2030 – diventa la capacità non solo di reagire a un evento critico, ma di prepararsi in anticipo, riducendo gli effetti e trasformando la crisi in occasione di miglioramento. «Siamo immersi in un'epoca di crisi interconnesse – ha spiegato Grimaz –, la resilienza oggi non significa solo recuperare la normalità dopo un evento, ma costruire sistemi capaci di adattarsi e migliorare. Parliamo di resilienza tra-

sformativa: utilizzare la caduta per introdurre innovazioni e rafforzare il sistema». Proprio questa visione è alla base dell'impostazione metodologica della scuola, che si fonda su rigore scientifico, esperienze operative e dialogo tra istituzioni, tecnici e operatori.

A inaugurare le attività è il corso intensivo «Resilience Officer», sviluppato insieme alla Protezione civile Fvg. Un percorso avanzato di 40 ore desti-

nato a una trentina di partecipanti tra i quali figurano rappresentanti di quattro direzioni centrali della Regione, delle prefetture di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, dei vigili del fuoco e della Guardia costiera di Trieste. Tra i partecipanti E-Distribuzione, FiberCop, Cafc, Acquedotto Poiana, Ferrovie dello Stato, Ferrovie Udine Cividale, Autostrade Alto Adriatico, Autostrade per l'Italia, Anas, Fvg Strade, Edr di Trieste Udine, Gorizia e Pordenone, Arriva Udine e Apt Gorizia. Il corso punta a formare professionisti capaci di operare nel Comitato regionale per le emergenze, struttura in cui vengono prese decisioni strategiche in situazioni critiche.

«Il Resilience Officer facilita il dialogo tra istituzioni, operatori tecnici e infrastrutture strategiche – ha chiarito Aristei –, l'obiettivo è mettere in relazione competenze diverse per prendere decisioni consapevoli e rapide nei momenti di crisi». Il percorso formativo sarà organizzato in due moduli residenziali al Centro servizi di Paluzza e si concluderà con una simulazione operativa alla Protezione civile a Palmanova. La scuola prevede ulteriori sviluppi quali il Resilience advisor, il Resilience manager e il Resilience specialist. Alla guida di Uniud ResilHub ci sarà Stefano Grimaz come direttore. Nel comitato di direzione il rettore Montanari, il delegato per la sede di Gemona Andrea Cafarelli e Grimaz. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardi: il profilo del rischio aumenta

Fedriga: occorre rafforzare il sistema di risposta

Negli ultimi trent'anni il Friuli Venezia Giulia ha affrontato nove emergenze nazionali, ma emerge la necessità di rafforzare la capacità di resilienza del territorio. Se dal 1994 al 2018 si sono registrate sei emergenze nazionali, dal 2018 al 2025 (in 7 anni contro i precedenti 24) se ne sono verificate tre: tempesta Vaia, grandinata del 2023 e alluvione dell'Isontino. «Il profilo del rischio sta aumentando – ha osservato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardi – con fenome-



La platea per il via a ResilHub

ni più frequenti, più violenti e spesso più circoscritti». Non si tratta solo di cambiamento climatico, ma anche di fattori strutturali come fragilità del territorio, abbandono della manutenzione e gestione non sempre equilibrata degli spazi. Proprio questa evoluzione rende evidente dove oggi si gioca la partita della resilienza. Non basta ripristinare i danni dopo l'emergenza: occorre prevenire e riorganizzare i sistemi di risposta.

Fedriga ha sottolineato co-

me la sfida principale sia rafforzare la programmazione di lungo periodo. «Il Paese – ha detto – mostra grande capacità di reazione nelle emergenze, ma è più fragile quando si tratta di pianificare e prevenire». Servono regole più chiare e strumenti che consentano agli amministratori di intervenire rapidamente. La resilienza passa poi dalla preparazione dei cittadini e da una comunicazione trasparente sui rischi. Non esiste sicurezza assoluta, ha detto Fedriga, ma è possibile costruire comunità più consapevoli. «In questo contesto la nuova scuola di Gemona nasce per fornire un supporto tecnico di altissima qualità professionale e di studio, che possa supportare il decisore, pubblico e non, nel compiere le scelte e far sì che l'affrontare l'emergenza diventi qualcosa di strutturale».

OLIO CAPITALE
expo

18° SALONE DEGLI OLI EXTRAVERGINI TIPICI E DI QUALITÀ

13-15 MARZO 2026

GENERALI CONVENTION CENTER
TRIESTE

OLIO CAPITALE
Giovani

NOVITÀ

100% O.L.I.O. EXTRAVERGINE DI OLIVA

NAVETTA GRATUITA PER LA FIERA

CON PARTENZA DA PARK BOVEDO E DA PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 2

organizzato da

realizzato da

in collaborazione con

partner

ORARIO
10:00-19:00

#oliocapitale
www.oliocapitale.it

Politica e società

Unione civile a Pordenone per la coppia dei sindaci

Sono il primo cittadino Alessandro Basso (Fdl) e Loris Bazzo di Carlino (Lega) La cerimonia si terrà nel capoluogo il 27 giugno. «Per noi un passo naturale»

Martina Milia / PORDENONE

I preparativi sono ancora all'inizio e avrebbero voluto avere il tempo di annunciarlo loro ad amici e parenti. Ma essere sindaco riduce drasticamente la privacy: se poi la coppia è formata da due sindaci, addio riservatezza. Alessandro Basso, primo cittadino di Pordenone, e Loris Bazzo sindaco di Carlino, hanno deciso di unirsi civilmente. La decisione era nell'aria da tempo – un anno fa, quando venne eletto, Basso fece intendere la volontà di suggellare l'unione che dura da qualche anno – e adesso è arrivato il tempo per la coppia più famosa della politica friulana. Del resto superato lo stress test di combinare la vita da sindaci a quella di coppia, organizzare le “nozze” civili non può che essere un gioco da ragazzi.



Loris Bazzo e Alessandro Basso convoleranno a nozze il 27 giugno

zi. «Avrei voluto avere il tempo di avvisare alcune persone, ma tant'è – dice Basso –. Per ora abbiamo scelto la data, il 27 giugno, e il luogo: il chiostro dell'ex convento di San Francesco a Pordenone, che piace a entrambi e che è

una buona alternativa alla loggia, che sarà interessata da lavori. Per noi è un passo naturale, Loris a breve compirà 50 anni e proseguiremo così i festeggiamenti».

Il testimone del sindaco Basso sarà il consigliere comunale di Pordenone, Erne-

sto Tubaro, amico del sindaco oltre che compagno di partito, mentre Bazzo non ha ancora sciolto la riserva. Il celebrante sarà, invece, un simbolo di Pordenone, il sindaco emerito Alvaro Cardin. «Sono molto felice – conferma Basso – che abbia accolto la richiesta. Credo che lui sia l'istituzione per eccellenza a Pordenone».

Il sindaco di Carlino ha condiviso il luogo della cerimonia in provincia di Pordenone, ma assicura «il ricevimento lo faremo a Carlino, anche se non abbiamo ancora deciso dove, siamo all'inizio dei preparativi, ma capisco l'attenzione mediatica per un'unione civile tra due sindaci per altro di destra» abbozza Bazzo.

Intanto par condicio territoriale rispettata, nessuno si sentirà escluso tra amici e parenti. Difficile pensare che i

festeggiamenti saranno per pochi, ma è prematuro dare numeri. Il sindaco di Carlino, che ha alle spalle un matrimonio e due figli oggi grandi e che ha dovuto affrontare un cambiamento radicale nella propria vita, di quelli che richiedono un coraggio non comune, non nasconde che il passato sia stato segnato da difficoltà, ma oggi può guardare al futuro con la gioia di «poter condividere questa nuova tappa della vita con i miei figli. Alessandro è stato bravo a creare un rapporto con loro. Di questo sono molto contento».

L'ultimo anno non è stato semplice per la coppia perché fare il sindaco significa dedicarsi 24 ore su 24 alle proprie comunità. «Carlino è un piccolo comune per cui in parte è più facile, ma per entrambi l'impegno è tanto. Iniziamo la mattina parlando delle nostre comunità, prima di uscire di casa, e quando ci ritroviamo la sera l'ultimo pensiero è dedicato a quello». Basso ha già dichiarato che spesso Bazzo è stato un punto di riferimento per un confronto prima di prendere una decisione amministrativa. Pur essendo sindaco da più tempo «anche per me è così. La sua formazione da dirigente mi ha insegnato ad affrontare con determinazione alcune situazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALVARO CARDIN

Il celebrante



A celebrare l'unione civile sarà un simbolo di Pordenone, il sindaco emerito Alvaro Cardin. «Sono molto felice – conferma Basso – che abbia accolto la richiesta. Credo che lui sia l'istituzione per eccellenza a Pordenone».

ERNESTO TUBARO

Il testimone



Il testimone del sindaco Alessandro Basso sarà il consigliere comunale di Pordenone, Ernesto Tubaro, amico del sindaco oltre che compagno di partito in Fratelli d'Italia.

IL BANDO REGIONALE PER IL TRIENNIO 2026-29

Scuolabus nei piccoli comuni Finanziamenti per 13 milioni

Via libera a un bando da oltre 13 milioni per aiutare i piccoli Comuni da meno di 3 mila abitanti a garantire i servizi di scuolabus nel triennio settembre 2026 – giugno 2029. Le risorse sono destinate alla copertura dei costi del trasporto scolastico degli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, per il tragitto casa-scuola e ritorno, nonché per le uscite didattiche organizzate durante l'anno scolastico. La novità di quest'anno è che i

Comuni colpiti dal dimensionamento scolastico e quelli che offrono servizi educativi integrati otterranno punti aggiuntivi nella graduatoria per accedere al finanziamento.

«Con questo bando confermiamo il sostegno della Regione ai piccoli Comuni, che spesso affrontano maggiori difficoltà nel garantire servizi fondamentali come il trasporto scolastico. Si tratta di un intervento concreto che aiuta le amministrazioni locali a sostenere i

costi di un servizio essenziale per le famiglie e per gli studenti», ha commentato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amiran- te.

Nel dettaglio, i fondi sono suddivisi in 1,8 milioni per il 2026, 4,3 per il 2027 e altrettanti per il 2028 e 2,6 per il 2029. Il contributo può essere richiesto dai Comuni che gestiscono il servizio direttamente, con mezzi e personale propri, tramite affidamento a imprese autorizzate oppure in forma asso-

ciata con altri enti locali. Per quanto riguarda i nuovi criteri, l'obiettivo, sottolinea Amirante, è quello di «sostenere le comunità locali e rafforzare l'offerta educativa nei territori più piccoli».

La graduatoria sarà determinata sulla base di specifici criteri di priorità. In particolare, saranno attribuiti 15 punti ai Comuni con popolazione fino a mille abitanti, 10 punti ai Comuni tra 1.001 e 2mila abitanti e 5 punti ai Comuni tra 2.001 e 3mila abitanti. Sono inoltre previsti 2 punti aggiuntivi per i Comuni i cui istituti scolastici sono stati oggetto di dimensionamento e ulteriori 2 punti per i Comuni che promuovono servizi integrati extracurricolari. In caso di parità di punteggio, la priorità sarà determinata



Uno scuolabus in una foto d'archivio

dall'ordine di arrivo delle domande.

Le domande potranno essere presentate fino al 15 maggio 2026 e il contributo sarà concesso entro 60 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle istanze. L'efficacia della mi-

sura è confermata dai risultati conseguiti nel precedente periodo 2024-26, durante il quale sono stati concessi contributi per circa 10,8 milioni di euro, consentendo di finanziare 110 Comuni del territorio regionale. —

Il governatore: l'origine non può essere definita dalle ultime lavorazioni

Etichette e tutela dei prodotti Fedriga incontra Coldiretti

IL FOCUS

Nuove regole in Unione Europea sulla tutela di origine dei prodotti agroalimentari. A chiederlo è Coldiretti Fvg, e il messaggio è stato raccolto dalla Regione, come risultato dell'incontro tenutosi ieri a Trieste tra i vertici dell'organizzazione, il presidente della Regione Massi-

miliano Fedriga, l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier e il consigliere regionale Alberto Budai: sul tavolo la richiesta di rivedere la disciplina europea sull'origine doganale dei prodotti agroalimentari, sullo sfondo generale delle politiche di sostegno al settore, anche nella prospettiva del forte incremento di costi legato alla situazione geopolitica e al conflitto in Medio Oriente.

«La richiesta di rivedere il codice doganale è giusta e risponde a una necessità che ha già richiamato l'attenzione del Consiglio regionale: l'etichetta deve attribuire l'origine al Paese dove l'alimento è stato effettivamente prodotto e non semplicemente a quello dove ha subito le ultime lavorazioni, per una questione di trasparenza, salubrità e libertà di scelta del consumatore e per tutelare il siste-



L'incontro di ieri pomeriggio nel palazzo della Regione a Trieste

ma sociale che lo produce». Così il governatore e l'assessore al termine dell'incontro, occasione non solo per discutere della mozione che Coldiretti chiede come “moral suasion” nei confronti di Bruxel-

les, ma anche per fare il punto sullo stato di salute del settore, in una regione dove l'agricoltura conta 12 mila imprese, una produzione di 1,3 miliardi e 26 prodotti a indicazione geografica, forte an-

che di eccellenze come il prosciutto e il vino, comparti in cui il Fvg si colloca ai primi posti in Italia.

La difesa di questo patrimonio, hanno ricordato il presidente di Coldiretti Fvg Martin Figelj e il direttore Cesare Magalini, è strettamente legata alla revisione della normativa europea sull'origine doganale. Coldiretti chiede di individuare come unico riferimento il luogo di effettiva provenienza della materia prima. «L'iniziativa – spiega Figelj – si inserisce in una visione più ampia che chiede per l'Europa sovranità alimentare, etichettatura obbligatoria di origine su tutti gli alimenti, reciprocità negli scambi commerciali e semplificazione burocratica». — R.D.T.

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

ASSICURAZIONI

Generali cede RedClick Operazione da 337 milioni

Il gruppo del Leone vende a Zurich il business danni in Irlanda e Irlanda del Nord
L'operazione genera 51 milioni di capitale in eccesso vincolato a queste attività

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Generali prosegue nel processo di riorganizzazione della presenza geografica. Il gruppo del Leone ha raggiunto un accordo con Zurich per la vendita del business danni in Irlanda e Irlanda del Nord, gestito con il marchio RedClick. Questa partecipazione, risalente all'acquisizione di Liberty Seguros, è stata fin qui gestita attraverso le branch irlandese e britannica di Generali Spagna. L'operazione prevede un corrispettivo per cassa di 337 milioni di euro, cifra che potrà subire i consueti aggiustamenti al momento del closing, ma che già oggi permette a Generali Spagna di trattenere 51 milioni di euro di capitale in eccesso precedentemente vincolato a queste attività. Sotto il profilo patrimoniale, il gruppo triestino stima un beneficio di circa un punto percentuale sul Solvency II Ratio, un indicatore chiave della solidità finanziaria che rimane una delle priorità assolute della gestione guidata da Philippe Donnet.

L'operazione Liberty Seguros, dal valore di 2,3 miliardi di euro, ha profondamente ridisegnato la presenza del Leone nella penisola iberica. Se in Spagna e Portogallo l'integrazione degli asset acquisiti ha permesso a Generali di scalare le gerarchie del mercato e raggiungere una massa critica di rilievo, in altri ambiti geografici era apparso fin da subito come un'appendice meno sinergica. La vendita concordata ieri conferma, quindi, la volontà di non disperde-



La sede di Mogliano delle Assicurazioni Generali

re energie in mercati dove non si dispone di una scala significativa, preferendo concentrare le risorse laddove il gruppo può effettivamente esercitare un ruolo di leadership o di "Lifetime Partner". Questo approccio è il cuore

L'annuncio alla vigilia del consiglio di amministrazione sui conti annuali

pulsante del piano strategico "Lifetime Partner 24-27: Driving Excellence", che punta a una crescita sostenibile e a una razionalizzazione costante del portafoglio per massimizzare il valore per gli azio-

nisti. L'annuncio cade in una settimana di estrema rilevanza per la governance e per i soci della compagnia. Infatti domani è in programma il consiglio di amministrazione per l'approvazione dei risultati consolidati dell'esercizio.

Il mercato attende con estrema attenzione i numeri relativi all'utile netto e alla redditività operativa, specialmente dopo un anno caratterizzato da una complessa gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici e all'inflazione dei costi di riparazione nel settore danni. Inoltre, sullo sfondo delle dinamiche interne di Trieste, resta sempre acceso il dibattito sulle grandi manovre del sistema finanziario italiano, che vedono spesso Generali al centro

dell'attenzione. Il riferimento più immediato è quello relativo a Monte dei Paschi di Siena, che a sua volta è in una fase di transizione dopo la mancata ricandidatura di Luigi Lovaglio alla prossima assemblea, in seguito ai contrasti con l'azionista Francesco Gaetano Caltagirone, storico socio di peso anche nel capitale del Leone. Di certo c'è che la capacità - una costante da lungo tempo per Generali - di generare cassa e di mantenere indici di solvibilità ai vertici del settore permette alla compagnia di guardare a queste evoluzioni da una posizione di forza, pronta a cogliere opportunità che possano accelerare ulteriormente gli obiettivi del piano al 2027. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A febbraio flussi netti per 710 milioni
Banca Generali accelera sulla raccolta
Mossa: «Dati solidi»

TRIESTE

Banca Generali accelera sulla raccolta nel mese di febbraio, con flussi netti pari a 710 milioni di euro che portano il totale dall'inizio dell'anno a 1,2 miliardi. I dati confermano un andamento positivo sia sul piano dei volumi sia sulla qualità della raccolta, con un rafforzamento delle componenti legate agli investimenti e ai servizi di consulenza.

Nel dettaglio, i flussi in Assets under Investment (AuI) hanno registrato nel mese un incremento di 322 milioni di euro, portando il totale da inizio anno a 384 milioni. Un risultato che evidenzia il rafforzamento delle soluzioni di investimento e della consulenza evoluta offerte alla clientela. Oltre la metà dei flussi AuI è confluita nei contenitori finanziari, che nel mese hanno raccolto 165 milioni e continuano a essere apprezzati dalla clientela privata per il livello di personalizzazione, diversificazione e servizio.

Prosegue anche la crescita delle nuove linee di fondi di casa, che a febbraio hanno registrato flussi per 79 milioni di euro. Complessivamente questi prodotti rappresentano quasi il 90% della raccolta nei fondi dall'inizio dell'anno, con 177 milioni su un totale di 199 milioni.

Un contributo positivo arriva inoltre dall'area della consulenza evoluta su AuC e banking, che nel mese ha generato flussi per 32 milioni di euro, portando il totale da inizio anno a 46 milioni. Parallelamente si segnala la forte dinamica dei conti amministrati, che hanno registrato una raccolta di 374 milioni nel solo mese di feb-



Gian Maria Mossa

braio e 545 milioni complessivi da inizio anno, sostenuti anche dall'offerta di prodotti orientati alla diversificazione dei portafogli.

Commentando i risultati, l'amministratore delegato e direttore generale di Banca Generali, Gian Maria Mossa, ha sottolineato la solidità dell'andamento registrato nel mese. «Un mese molto solido che ha visto la robusta attività della struttura esistente e l'inserimento di ottimi profili», ha spiegato, «la qualità della raccolta è in costante miglioramento, grazie anche alle nuove iniziative in ambito protezione finanziaria che si sposano particolarmente bene con la volatilità dei mercati ed i timori geopolitici dall'escalation dei conflitti».

Mossa ha inoltre evidenziato i progressi di alcune delle principali iniziative strategiche in corso. «Siamo molto soddisfatti di come sta procedendo il progetto di integrazione con Intermonte, con un crescente numero di incontri con imprenditori e con una significativa accelerazione nell'ambito delle soluzioni di prodotti strutturati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISPARMIO

Deutsche Bank, da Mediobanca in arrivo dodici professionisti

MILANO

Deutsche Bank annuncia l'ingresso nel team Wealth Management della Bank for Entrepreneurs Italy (Bfe), guidato da Claudio Detti, di dodici nuovi professionisti, tutti provenienti da Mediobanca, tra cui quattro profili senior con una consolidata esperienza nella gestione di clienti chiave, individui con grandi patrimoni (Uhnwi), imprenditori e fami-

ly office.

«Il rafforzamento del nostro Wealth Management conferma la volontà di Deutsche Bank di continuare a investire e rilanciare sull'Italia, puntando sui migliori talenti per alimentare la crescita del business», ha dichiarato Roberto Parazzini, chief country officer Italy. «È una scelta fortemente voluta da tutto il management italiano e sostenuta dal gruppo, a testimonianza

del ruolo strategico che il nostro Paese - primo mercato Ue dopo la Germania - ricopre in Deutsche Bank. In particolare, il forte investimento nella Banca per gli Imprenditori è un segnale chiaro all'economia italiana, fondata sulla forza degli imprenditori e delle piccole e medie imprese, che costituiscono la spina dorsale del sistema economico nazionale».

A Milano si sono uniti a Deutsche Bank Diego Campagnoli,



La filiale triestina di Deutsche Bank

managing director a capo del team Uhnwi Family Office di Mediobanca, e Luca Donghi, managing director responsabile del team Uhnwi di Medio-

banca Private Banking, che guideranno il neo-costituito team Global Coverage. A Firenze arrivano Luca Bavastro, managing director e team leader

di Mediobanca Private Banking, e Iacopo Berni, managing director e senior client advisor di Mediobanca Private Banking, con l'obiettivo di accelerare il percorso di crescita della Bank for Entrepreneurs nell'area di Firenze e in Toscana. Giorgio Mietta, senior private banker di Piazzetta Cuccia, si è unito al team Hnwi del wealth management di Milano. A completare la squadra di professionisti entrati a rafforzare il team Global Coverage Bfe, si aggiungono quattro banker di alto profilo - Nicola Baracchi, Francesca Chiarella, Filippo Figini e Filippo Vicini - accompagnati da tre service executive - Lucia Colacillo, Alessandra Massa e Sabino Valente - tutti provenienti da Mediobanca Private Banking.

overpost.biz

Quando le articolazioni causano problemi

Con l'età le articolazioni possono dare problemi

Quando le articolazioni cominciano a dare problemi e la mobilità si riduce, è il momento di intervenire. In Rubaxx Articolazioni, disponibile esclusivamente in farmacia, sono combinati specifici micronutrienti pensati per supportare la salute articolare.

Col passare degli anni, molti lo percepiscono con sempre maggiore chiarezza: le articolazioni non sono più robuste come un tempo. Le situazioni quotidiane abituali – una passeggiata nel parco, giocare con i nipoti, salire le scale o semplicemente chinarsi durante le faccende domestiche – diventano improvvisamente più impegnative. Le articolazioni appaiono rigide, pesanti, e si ha spesso la sensazione di non riuscire più a „mettersi in moto“ come un tempo. Ciò che era naturale e senza sforzo ora richiede energia – e piano piano il piacere del movimento diminuisce.

Ci si accorge che non si affrontano più le attività con la stessa leggerezza. Sempre più spesso subentra una sensazione di affaticamento, quasi un invito a rinunciare: si esce meno volentieri, si evitano le occasioni sociali oppure si preferisce restare a casa. Ma così facendo, insieme ai movimenti, si rischia

di perdere anche una parte di spontaneità e gioia di vivere.

CARENZE NUTRIZIONALI CON L'ETÀ: UN CARICO PER LE ARTICOLAZIONI

Una delle cause più comuni di questi cambiamenti è l'alimentazione. Con il passare degli anni, ossa, cartilagini e tessuti connettivi potrebbero non ricevere più in modo adeguato i nutrienti essenziali di cui necessitano. Tuttavia, per restare mobili e resistenti, le articolazioni dipendono proprio dall'apporto regolare di determinate sostanze nutritive. Se questi micronutrienti vengono a mancare, anche la funzionalità articolare può risentirne.

La buona notizia: si può intervenire! La ricerca scientifica ha individuato micronutrienti specifici che svolgono un ruolo importante per la salute di cartilagini e ossa. Sulla base di queste conoscenze è stato sviluppato un preparato nutrizionale unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**,

disponibile liberamente in farmacia.

UN COMPLESSO MIRATO DI MICRONUTRIENTI

Per trasformare queste conoscenze scientifiche in qualcosa di utilizzabile nella vita quotidiana, gli esperti hanno sviluppato una formulazione mirata: una combinazione di componenti naturalmente presenti nell'organismo, arricchita da una selezione specifica di vitamine e minerali. Questa sinergia permette un apporto nutrizionale completo, in linea con le evidenze della moderna ricerca scientifica. Il complesso così ottenuto è contenuto in Rubaxx Articolazioni, disponibile in farmacia senza obbligo di ricetta.

LE QUATTRO SOSTANZE ENDOGENE PER LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni combina quattro elementi strutturali naturalmente presenti nell'organismo: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitin solfato e acido ialuronico.

Queste sostanze endogene sono componenti fondamentali della cartilagine e del tessuto connettivo e svolgono un ruolo essenziale per il sistema muscolo-scheletrico e per la mobilità articolare.

20 VITAMINE E MINERALI SELEZIONATI CON CURA

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e minerali accuratamente selezionati, in grado di contribuire, come dimostrato dalla ricerca scientifica, al benessere di ossa, cartilagini e tessuti con-

Anche questo fa bene alle articolazioni:

È importante praticare un'attività fisica leggera per rimanere agili il più a lungo possibile. Tuttavia, le articolazioni non dovrebbero essere sollecitate eccessivamente. Tra gli sport a basso impatto per le articolazioni sono inclusi il nuoto e la ginnastica. Se possibile, sarebbe consigliabile evitare di praticare attività che mettano particolarmente sotto sforzo l'articolazione, come ad esempio giocare a tennis.

nettivi. La vitamina C supporta la normale formazione del collagene per la normale funzione di ossa e cartilagini. Rame e manganese contribuiscono al mantenimento di tessuti connettivi normali. Le vitamine D e K sono importanti per il mantenimento di ossa normali. Grazie alla presenza di vitamine ad azione antiossidante, come la riboflavina (B2) e la vitamina E, l'organismo viene supportato nella protezione delle cellule dallo stress ossidativo.

Tutti questi componenti sono combinati in Rubaxx Articolazioni, un preparato nutrizionale privo di glutine e lattosio, disponibile esclusivamente in farmacia.

Il nostro consiglio: Ricarica le tue articolazioni con i quattro elementi strutturali naturali e 20 vitamine e minerali mirati. È sufficiente assumere Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

„Prendo Rubaxx Articolazioni e sono sorpresa ma allo stesso tempo entusiasta! Ne ho provati tanti, ma Rubaxx è il top!”

– Elisa B. –

„Da circa due mesi prendo Rubaxx Articolazioni. Mi sento molto bene e continuerò a prendere Rubaxx. Si assume senza problemi.”

– Michele F. –

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo, nomi modificati

RubaXX®
Articolazioni

**Per sostenere
la salute delle
articolazioni**



- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:

**Rubaxx
Articolazioni**
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it



GLI EFFETTI DELLA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

La crisi pesa sui tassi della Bce Verso la doppia stretta nel 2026

I mercati scommettono su un nuovo rialzo da parte della Banca Centrale
Giorgetti frena: «Sarebbe uno scenario grave e non aiuta contro il caro energia»

Domenico Conti / ROMA

La crisi economica scatenata dal deflagrare della guerra in Medio Oriente apre a uno scenario di recessione per l'economia italiana. E ai prezzi del greggio raddoppiati si aggiungerebbe quello di un doppio rialzo dei tassi della Bce, scontato al 70% dai mercati: scenario che «sarebbe grave» secondo il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Non dimentichiamo la lezione della guerra contro l'Ucraina», si legge in un post del ministero dell'Economia. «Il rischio economico è di nuovo la fiammata provocata dall'aumento dei prezzi dell'energia e sarebbe grave pensare che la soluzione possa passare per una stretta monetaria». Il riferimento è all'inflazione, balzata in Italia fino a un passo dal 12% nel 2022, con la Bce costretta a una stretta monetaria. Le analisi dicono però che il rischio per l'Italia arriva prima che dalla Bce, dal prezzo del gas e dal



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti ANSA

greggio raddoppiato nel giro di una decina di giorni fino a 120 dollari. La crescita, stimata dal governo a uno 0,7% nel 2026 prima che Trump tornasse a minacciare nuovi dazi, rischierebbe di evaporare se il petrolio dovesse permanere agli attuali livelli e in assenza

Cottarelli avverte «Col petrolio a 120 dollari l'Italia va in recessione»

di un intervento del governo. Le stime - spiega Carlo Cottarelli, già direttore Affari fiscali del Fmi e a capo dell'Osservatorio sui conti pubblici della Cattolica - indicano che un aumento del 10% del prezzo del petrolio cancella 0,1 punti di Pil. Il petrolio a 120 dollari significa un aumento del 100%. L'impatto sulla crescita italiana sarebbe di «almeno un punto». Dunque, precisa, «quando si ar-

I tassi attuali

 Bce (European Central Bank)	Eurozona	2,15%
 Fed (Federal Reserve)	Stati Uniti	3,75%
 Bank of England	Regno Unito	3,75%
 Bank of Japan	Giappone	0,75%

Si stima che, entro il 2026, ci possano essere due rialzi da 25 punti ciascuno. Se fino a pochi giorni fa ne era previsto solo uno, la guerra in Iran e i conseguenti rischi potrebbero portare ad un doppio aumento. La prima decisione è attesa entro giugno



ANSA

riva a prezzi petrolio intorno ai 120 dollari, un Paese come l'Italia potrebbe finire in recessione, a meno che lo Stato metta soldi per sostenere economia, come avvenne nel 2022». Una recessione peserebbe sul quadro di stabilizzazione del debito/Pil in un difficile equilibrio.

IL QUADRO DIFFICILE

L'azione della Bce si inserirebbe su questo quadro già difficile. Francoforte si ritroverebbe a gestire quello che il commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis chiama «uno shock stagflazionistico sostanziale» se la guerra dovesse protrarsi. Dunque, pur in una sta-

gnazione, dovrebbe rispondere alzando i tassi d'interesse, perché i prezzi alle stelle non farebbero che decimare ulteriormente il Pil. Uno scenario che i mercati stanno già anticipando: sulla piattaforma oggimberg i contratti swap indicavano stamani una probabilità del 70% per due rialzi dei tassi Bce quest'anno - il primo già entro giugno - da 25 punti base ciascuno. Inevitabile che le aspettative si riflettano sui rendimenti: anche sui Btp, con il rendimento sul decennale volato in pochissime sedute di quasi mezzo punto dal 3,27% circa di fine febbraio, prima dell'attacco all'Iran di Usa e Israele, ai 3,66% di ieri. —

il PICCOLO GRANDE LIBRO dei GIOCHI 60 ATTIVITÀ PER DIVERTIRSI

I **BANZAI!!!**
hanno conquistato
il pubblico di **Instagram**
e **Tiktok** con la loro
allegria contagiosa!

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est multimedia
in collaborazione con
editoriale **Programma**

Dal 21 febbraio in edicola con

il **mattino** **la tribuna** **la Nuova**
Corriere **Alpi** **Messaggero** **IL PICCOLO**

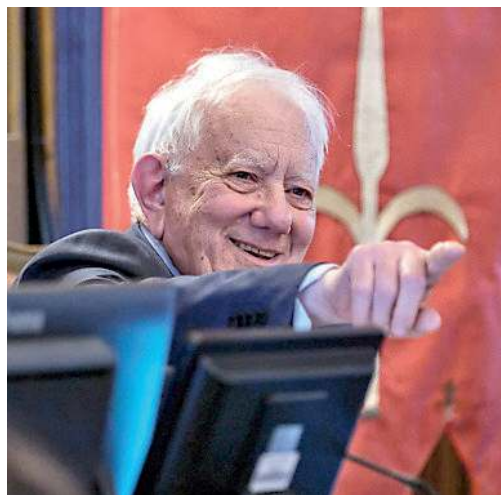
overpost.biz

TRIESTE

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA130 ANNI
1896 - 2026

Il Consiglio comunale

LO SCONTRO SULL'IMPIANTO A FUNE



In alto a sinistra Polacco e Dipiazza, sotto Rossi. Al centro da sinistra Russo, Laterza, Nicolini, Altin. In alto a destra Babuder e Brandi. Sotto Toni (in piedi), Bertoli e de Gavardo FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

Mozione respinta, ma Forza Italia non vota
Dipiazza: «Credo ancora nella cabinovia»

Polacco, Brandi e Babuder restano a braccia conserte. Il documento presentato dal centrosinistra viene bocciato 19-13

Francesco Codagnone

Roberto Dipiazza non rinuncia alla cabinovia, non lo fa neanche questa volta. «Io ci credo ancora», il sindaco lo ribadisce nonostante i 48,8 milioni persi dal Pnrr, i permessi ambientali annullati dal Tar, i molteplici ricorsi tuttora pendenti e la minaccia di un fascicolo aperto dalla Corte dei Conti per tutti i soldi già spesi in un progetto ancora oggi privo di conformità urbanistica. «Io ci credo ancora», ripete il primo cittadino prima di lasciare il Consiglio comunale, almeno a parole ancora convinto di voler realizzare un impianto a fune sul bosco protetto del Bovedo, nonostante tutto e anche a costo di andare avanti con una coalizione ormai definitivamente spaccata e senza i voti del partito con cui trent'anni fa vinse le sue prime elezioni.

La mozione promossa dal dem Francesco Russo e controfirmata da tutta l'opposizione di centrosinistra per mettere definitivamente la parola fine alla vicenda dell'impianto a fune, come prevedibile e scontato, non passa, ma per poco. I voti favorevoli a chiudere l'iter sono 13, quelli contrari 19. Forza Italia non partecipa al voto.

Alberto Polacco, Angela Brandi e l'assessore Michele Babuder restano con le braccia conserte al momento di esprimersi. Lorenzo Giorgi è assente giustificato, ma anche fosse stato in Aula mai avrebbe votato per salvare un progetto che già anni fa avrebbe voluto sottoporre a referendum popolare, invano. Assenti anche Corrado Tremul di Fratelli d'Italia e Manuela Declich della Lega, due partiti che nelle dichiarazioni di voto di ieri sera si dicevano ancora allineati al primo cittadino ma che, nei corridoi e in confidenza, come i forzisti da mesi malcelano i dubbi all'idea di perseverare in un'opera oggi irrealizzabile, arsa dalle polemiche e che rischia di compromettere le elezioni amministrative del 2027.

I soli a discostarsi e invocare nuovamente la «fine della cabinovia» sono però gli azzurri, che prendono comunque le distanze dallo scontro politico e rinunciano a partecipare al voto, cogliendo forse alla sprovvista i loro stessi alleati. Fino a poche settimane fa mai la maggioranza avrebbe acconsentito anche solo di accennare alla rinuncia al progetto, possibilità che ieri sera è stata invece discussa addirittura con massi-

ma urgenza come accordato dalla conferenza dei capigruppo grazie all'astensione strategica di meloniani e leghisti. Il tentativo di vendetta era lampante: costringere Forza Italia a esporsi direttamente in Aula. Ribadire platealmente, o meno, quel fastidiosissimo dietrofront sbandierato tre settimane fa sul *Piccolo* senza il minimo avviso al resto della coalizione, questa volta però di fronte a tutta la maggioranza e non sui giornali. Votare Sì, e farsi carico politico del fallimento dell'impianto a fune, o votare No, e passare per incoerenti.

Alla fine, dopo settimane di riflessioni interne e sottese provocazioni dal resto del centrodestra, non votano niente. I forzisti non partecipano al voto, lo decidono all'unanimità due ore prima di entrare in Aula e lo comunicano al sindaco pochi minuti prima della fine della discussione. «Forza Italia non si presta a giochetti, né di una parte né dell'altra», il capogruppo Polacco lo ribadisce un'ultima volta nel suo intervento, rivendicando la volontà del partito perché una decisione finale arrivi in modo coeso dalla maggioranza e non all'interno di una «discussione diventata un teatrino», senza

per questo rimangiarsi nulla: «Il quadro si è complicato, ma chiudere va fatto con una riflessione ponderata su solide basi giuridiche». Basta cabinovia, quindi, ma non su richiesta dell'opposizione.

Il resto dei voti va come previsto. Il centrosinistra vota a favore dello stop, sebbene con un paio di assenze: il dem Stefan Čok è via per lavoro; Luca Salvati e Stefano Ukmar (che la tessera del Pd, invece, non l'ha rinnovata), lasciano l'Aula, convinti che «tanto voi (di centrodestra, ndr) avete già deciso di bocciarla». «Con voi – lo sfogo di Ukmar – discutere non ha più significato».

FdI e Lega invece votano contro, nonostante già nelle scorse settimane il segretario comunale dei meloniani Claudio Giacomelli – ieri, peraltro, brevemente presente tra il pubblico in Aula – e l'assessore leghista Everest Bertoli avessero più volte ribadito come alla fine la cabinovia non dovrà essere pagata dai triestini, e nonostante oggi l'opera, di fatto, tenga ancora bloccati 30 milioni del bilancio comunale.

E così votano contro la mozione anche quei pezzi del centrodestra che nelle scorse settimane sui giornali e davanti al-

La frattura interna al governo cittadino non è bastata per approvare lo stop proposto da Russo al progetto

Tra i banchi della maggioranza oltre all'azzurro Giorgi altre due assenze. Idea Giuliana e Porro frenano e scelgono no

Nell'opposizione Salvati e Ukmar escono dall'aula: «Tanto bocciano tutto, discutere con loro non ha senso»

le telecamere erano sembrati accodarsi alle defezioni di Forza Italia, salvo poi mitigare le proprie posizioni al momento del confronto pubblico. Roberto Cason di Idea Giuliana ribadisce il proprio apprezzamento alla cabinovia come «mezzo innovativo», precisando che il suo «stop» arriverebbe solo qualora fosse conclamata tanto l'assenza dei fondi, quanto il verdetto avverso sui ricorsi tuttora pendenti. Salvatore Porro, ieri al debutto nel «misto» dopo aver lasciato i meloniani per seguire il generale Vannacci, si appella all'articolo 21 della Costituzione e vota No in attesa del Consiglio di Stato. La mozione non passa, nonostante l'accorata arringa del dem Russo che invitava a «chiudere insieme questa brutta pagina di politica e di amministrazione». Il sindaco e la sua maggioranza, per quanto divisa, vanno avanti con la cabinovia.

Il No arriva dopo ore di discussione sotto lo sguardo del Comitato No Ovovia presente in Aula, di quelle famiglie che da quasi sei anni vivono con l'incubo degli espropri e la minaccia di ritrovarsi un pilone nel cortile di quella casa acquistata con tanti sacrifici. —

IL PROVVEDIMENTO DOPO L'INCHIESTA DEL 2019

Maxi truffa delle auto ringiovanite Confisca da 1,5 milioni al manager

Il 62enne aveva accumulato beni per 4 milioni: allo Stato una villa di lusso, Rolex e cinque fuoriserie

Maria Elena Pattaro

Aveva truffato oltre cento clienti in tutta la regione, 19 anche a Trieste, “ringiovanendo” le supercar usate, di cui abbassava il chilometraggio reale fino al 70%. Con i proventi dei raggiri

**Sono 111 gli acquirenti raggirati in regione
Chilometraggio
ribassato fino al 70%**

aveva accumulato un patrimonio illecito milionario, pur figurando quasi nullatenente. Parte di quel capitale oggi torna definitivamente nelle mani dello Stato. La Guardia di Finanza di Trieste ha eseguito, infatti, un provvedimento di confisca per 1,5 milioni di euro nei confronti di Fabrizio Bruno, 62enne originario di Latina, truffatore seriale con numerosi precedenti, ritenuto «socialmente pericoloso».

I beni confiscati, dopo che la Cassazione ha rigettato il ricorso del 62enne, comprendono una lussuosa villa con piscina, un appartamento, cinque auto di lusso Mercedes e Audi, undici orologi di pregio tra Rolex e Cartier e 150 mila euro, di cui 47 mila depositati in una banca dell'Austria.

L'imprenditore era a capo di autosaloni attivi tra Pordenone e il Lazio e smascherati nel 2019 da un'inchiesta condotta dalla Gdf di Pordenone e dalla Polizia stradale di Udine e poi sfociata in un maxi sequestro da 5 milioni di euro nei confronti di Bruno e di altri indagati.

Nel raggio erano finiti ben 835 clienti in tutta Italia, di cui 111 residenti in Friuli Venezia Giulia (55 a Pordenone, 37 a Udine e 19 a Trieste). Secondo gli inquirenti era proprio Bruno la mente dell'associazione per delinquere finalizzata alla truffa della compravendita dei veicoli usati, il cui processo è tuttora pendente.



Un militare della Gdf accanto a una delle auto “ringiovanite” messe in vendita dall'imprenditore

Agli ignari acquirenti venivano proposte auto a prezzi molto convenienti, spacciandole per semi-nuove. In realtà il chilometraggio era stato ritoccato a ribasso. Non solo: i veicoli, importati dalla Germania, venivano immatricolati in modo fraudolento per evadere l'Iva. Una circostanza, quest'ulti-

ma, che aveva inguaiato gli ignari acquirenti, a cui era stata sequestrata la carta di circolazione.

Nella carriera criminale di Bruno figurano precedenti per riciclaggio, ricettazione, associazione per delinquere, truffa, reati tributari, omicidio colposo e detenzione di materiale pedoporno-

grafico. Nel 2021 fu vittima di un tentato omicidio a Latina, come riportato dalla stampa locale. L'imprenditore fu speronato e poi pestato selvaggiamente, tanto da finire in ospedale in pericolo di vita. A innescare la violenza sarebbero state questioni di lavoro legate proprio all'acquisto di una vettura

da parte di un uomo che sarebbe stato raggirato da Bruno. Pur avendo versato i soldi, l'acquirente non avrebbe mai ricevuto la vettura dall'imprenditore. Uno dei due aggressori - poi condannati in abbreviato - era un suo ex socio in affari.

Dopo l'inchiesta pordenonese sulla compravendita truffaldina di auto usate, sono scattati approfondimenti mirati di natura patrimoniale ed economico-finanziaria nei confronti sia del 62enne sia del suo nucleo familiare. Se ne è occupato il Gico (Gruppo investigazioni criminalità organizzata) della Gdf. Dalle verifiche, spiegano le Fiamme gialle in una nota, è emersa «l'intestazione di “comodo” in capo alla moglie di una lussuosa villa con piscina (poi confiscata) e una macroscopica sproporzione tra i redditi dichiarati e le disponibilità finanziarie (ricostruite dai consumi e dagli investimenti operati) quantificata, in sede giudiziaria, in 4 milioni di euro».

Sulla base di tali evidenze, la Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Trieste, con competenza distrettuale, aveva emesso il provvedimento di confisca, confermato dalla Corte d'Appello e da ultimo anche dalla Cassazione, a cui l'uomo aveva fatto ricorso tramite i suoi legali. La misura è dunque definitiva: beni e denaro per 1,5 milioni di euro sono ora di proprietà dello Stato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TRIBUNALE

Semina il caos dopo il colpo Altro processo al rapinatore

Il giorno dopo la rapina nella sala slot “Netwin Palace” di via Giulia, mentre la compagna era in manette e i carabinieri gli davano la caccia, lui ha seminato il caos in via Orlandini. Prima si è messo a urlare per strada che qualcuno stava abusando della sua fidanzata. Poi ha tentato di sfondare a calci la porta di un appartamento, ingaggiando una colluttazione con l'inquilino. Non pago, ha minacciato con un coltello un giovane papà, che gli aveva chiesto di smettere di urlare per non disturbare il sonno del suo bimbo. Torna a processo Besim Krasniqi, 42enne nato in Kosovo (difeso dall'avvocato Andrea Cavazzini). Stavolta deve rispondere di tentata violazione di domicilio, minacce aggravate e porto ingiustificato di armi. I fatti risalgono al 17 giugno scorso, ventiquattr'ore dopo la rapina alla sala slot, che a Krasniqi e compagna è costata una condanna a 3 anni e 8 mesi di carcere. La donna era stata arrestata sul posto. L'uomo, invece, era riuscito a dileguarsi, salvo poi essere rintracciato qualche giorno più tardi nella sua abitazione. Il bottino sarebbe servito ad acquistare droga. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VETRATE SFONDATE



Massimo Calabrese mostra la porta del salone “Le Gallerie di Maxim” con le travi di legno e il ladro ripreso nell'incursione da “Kawai” FOTO LASORTE

Raid nei locali del centro Le incursioni fotocopia portano a un solo sospetto

**Modus operandi, orario dei colpi e descrizione del ladro coincidono in almeno 5 casi
L'autore parla italiano ed è alto circa 180 centimetri**

Stefano Bizzi

Un unico responsabile per cinque incursioni, e non solo per le due di via San Francesco e via Crispi. Dal bar “La rubia loca” di via Roma al

centro estetico “Karizma Hairstyle” di via Crispi; dal poké “Kawai” di piazza Ponterosso al barbiere “Le Gallerie di Maxim” di via San Francesco, passando per il ristorante “Di Napoli” sempre a Ponterosso, i raid ladreschi della scorsa settimana sono uniti da una serie di fili rossi neppure troppo sottili.

Tanto per cominciare il modus operandi è identico e anche la descrizione dell'au-

tore delle azioni criminali coincide; poi c'è un terzo elemento comune che lega le diverse incursioni: l'orario. Si dice che tre indizi facciano una prova e sono proprio tre gli indizi che nel caso dei cinque colpi (tentati o messi a segno) portano a ipotizzare che il protagonista sia sempre lo stesso.

L'analisi dal modus operandi evidenzia che tutte le azioni sono caratterizzate

da un elemento di partenza identico: il grossolano piano del ladro è quello di sfondare a calci una vetrata ed entrare nel locale per arraffare ciò che si trova al suo interno. Al bar “La rubia loca” ad essere abbattuto è stato il vetro della porta d'ingresso, e così è stato anche nei casi del centro estetico di via Crispi e del barbiere di via San Francesco. Al poké di piazza Ponterosso il ladro ha scelto, invece, una vetrina laterale dopo che nel vicino ristorante “Di Napoli” (come testimoniato dalle impronte della suola lasciate sul vetro) la porta ha resistito ai ripetuti calci.

Al poké “Kawai” l'intruso è stato ripreso dalle telecamere di videosorveglianza interne al locale. Coperto da un cappuccio, indossa jeans

stretti, scarpe da ginnastica e un giubbotto. Praticamente la stessa descrizione fornita a Gloria Stipanovic, titolare di “Karizma Hairstyle”, da chi ha dato l'allarme sentendo i rumori in via Crispi: «Mi è stato detto - ha raccontato la donna - che era incappucciato e indossava un giubbotto scuro, jeans stretti e chiari e scarpe da ginnastica». Dettagli che si sovrappongono esattamente a quelli indicati da Massimo Calabrese, titolare del salone di via San Francesco. In questo, caso chi ha inseguito il malvivente ha aggiunto che aveva una statura di circa 180 centimetri, un'altezza che è appare compatibile con quella della persona ripresa a frugare dietro al bancone del poké di piazza Ponterosso. Chi lo ha inseguito ha poi aggiunto che parlava italiano.

Terzo - e, per ora, ultimo elemento comune ai cinque raid - come evidenziato sia dalla ripresa della telecamera di videosorveglianza, sia dalle testimonianze di chi lo ha visto in azione, il ladro ha sempre agito intorno alle 23. Dal momento che a quell'ora c'è ancora parecchia gente sveglia che si può affacciare alla finestra o ci sono ancora diverse persone che girano per la città, è un orario “pericoloso”, ma evidentemente è legato a qualche attività (precedente o successiva) del protagonista che proprio in quel momento lo porta a frequentare la zona del centro di Trieste. Dopo le denunce presentate delle sue vittime, le indagini per identificarlo sono in corso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giallo di via Crispi

LA TRAGEDIA NEL DICEMBRE 2024: UN DECESSO E OTTO INTOSSICATI

«Monossido killer, fonte ignota» Il pm chiede di archiviare il caso

Le indagini non chiariscono la causa della fuga di gas. Le parti offese si oppongono: «Ora altri test»

Maria Elena Pattaro

Dopo un anno di indagini e accertamenti tecnici, la fonte del monossido killer del condominio di via Crispi rimane un mistero. Non è stato possibile individuare con assoluta certezza le cause della fuoriuscita di gas. Né, di conseguenza, le eventuali responsabilità penali. Per questo la Procura ora chiede l'archiviazione del fascicolo per omicidio colposo e lesioni, che conta 5 indagati.

Secondo la pm Ilaria Iozzi sono già state prese in considerazione tutte le ipotesi possibili, senza risposte certe. Da qui la richiesta di archiviazione, ritenendo che non ci siano le basi per chiedere una proroga delle indagini, visto l'esito delle consulenze. Ma chi ha rischiato di morire, chi ha perso un parente e chi è finito all'ospedale si oppone, suggerendo ulteriori verifiche sugli impianti termici della palazzina. I consulenti tecnici della Procura non sono riusciti a identificare la sorgente del gas letale che la sera del 30 dicembre 2024 ha ucciso il medico austriaco Berndt Urlesberger nel suo appartamento al quarto piano e intossicato altre otto persone, compresa sua moglie, che si è salvata per miracolo. Nella palazzina di via Crispi 5, a detta degli stessi soccorritori intervenuti, si era rischiata la strage. L'inchiesta ora rischia di finire nel nulla. Cinque le persone indagate, anche a titolo di garanzia, fra proprietari degli altri appartamenti e ditte che hanno operato sugli impianti.

I legali delle persone offese si oppongono alla richiesta di archiviazione, chiedendo un supplemento di indagini. La vedova e i due figli di Urlesberger si sono affidati alle avvocate Anna Bembi, Anna Fast e Alessandra Molinari. Una quarta persona, una residente



I soccorritori intervenuti nella palazzina di via Crispi 5 la sera della tragedia FOTO ANDREA LASORTE

finita all'ospedale con 40 giorni di prognosi, è assistita invece dall'avvocata Maria Genovese. Tutti vogliono vederci chiaro sull'origine della fuga di gas e sulle eventuali responsabilità correlate. Secondo i consulenti delle persone offese ci sono ancora margini per ulteriori verifiche strumentali sugli impianti. Una su tutte la messa in pressione dei condotti di evacuazione così da individuare eventuali perdite, come suggerito dall'ingegner Sebastiano Canalaz, consulente della signora triestina. Ne va anche della sicurezza degli attuali residenti, visto che i sensori installati dopo la tragedia si sono attivati nei mesi successivi.

Anche prima del dramma si erano registrati episodi riconducibili a intossicazioni da monossido, come emerso nel corso delle indagini. Il rischio di altre fuoriuscite, dunque, rimane.

La sera del 30 dicembre 2024, Urlesberger è stato trovato morto nell'appartamento al quarto piano della palazzina di via Crispi, avvelenato dal monossido di carbonio, come stabilito dall'autopsia. L'unità immobiliare in cui alloggiava la coppia austriaca era sprovvista di caldaia e di altri apparecchi a combustione, per cui la sorgente del monossido doveva essere necessariamente esterna. Tenendo conto che il

gas si propaga verso l'alto, i sospetti dei vigili del fuoco si erano inizialmente concentrati sull'appartamento sottostante, al terzo piano, dotato di caldaia a gas, trovata accesa. Lì erano state rilevate le concentrazioni più alte di monossido. Per indagare le cause è sceso in campo un pool di tecnici, ingaggiati dalla Procura e dalle parti.

Sotto la lente sono finiti gli impianti di altri alloggi, alcuni dei quali non del tutto a norma, e il cantiere di ristrutturazione al quinto piano. Su entrambi i fronti i consulenti del pm hanno escluso nessi causali con la fuga di gas. È emerso che in alcuni tratti le condotte

dell'edificio non erano ispezionabili, complici gli interventi di ristrutturazione eseguiti negli anni. Inoltre, per verificare la presenza di eventuali condotti e spazi "nascosti" che mettono in comunicazione i locali si renderebbe necessario demolire parti della struttura. Il risultato? Ad oggi non si è riusciti a capire da dove né perché sia uscito il monossido. I legali delle persone offese rilevano però alcune criticità e lacune investigative. A partire da un foro notato nelle video-ispezioni del 2025 sulla canne fumarie dello stabile e poi non più menzionato nei successivi atti d'indagine. Un altro punto critico riguarda l'impossibilità di svolgere indagini sullo scalda acqua a metano di un esercizio commerciale al piano terra, in quanto successivamente sostituito con un'apparecchiatura elettrica. Gli avvocati delle persone offese si chiedono come sia stato possibile, vista la diffida emessa all'epoca dalle autorità. E ancora: il consulente della Procura esclude il nesso di causalità tra la dispersione di gas e il fatto che alcuni impianti di riscaldamento non fossero del tutto a norma, senza tuttavia spiegarne le ragioni.

Tirando le somme, i legali delle persone offese chiedono al gip un supplemento di indagini, anche attraverso l'eventuale nomina di un consulente tecnico d'ufficio. Alcuni degli accertamenti suggeriti riguardano la prova di messa in pressione degli impianti; una verifica più accurata della conformità di impianti termici, canne fumarie e tubi di scarico e un'indagine accurata sulle deformazioni e lacerazioni già rilevate nel corso delle indagini. Sarà il giudice per le indagini preliminari a decidere se archiviare l'inchiesta o disporre ulteriori indagini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA

Medico morto nel sonno Una telefonata salvò la moglie



Il dottor Berndt Urlesberger

Berndt Urlesberger, medico austriaco di 63 anni, era venuto a Trieste con la moglie per festeggiare il Capodanno insieme ad alcuni amici austriaci. Ma la festa si è trasformata in tragedia. Erano stati proprio i connazionali a dare l'allarme la sera del 30 dicembre 2024, preoccupati perché non avevano più notizie della coppia. I loro cellulari suonavano a vuoto, il campanello pure. Proprio grazie a quella chiamata, che aveva fatto scattare i soccorsi, si erano evitate altre vittime. Per il medico, purtroppo, non c'era stato nulla da fare. Era morto nel sonno, avvelenato dal monossido di carbonio nell'appartamento al quarto piano di via Crispi 5. La moglie è sopravvissuta per miracolo: era per terra, in stato confusionale. L'alloggio era di loro proprietà.

La vittima era un professore e noto medico del reparto di Neonatologia del Centro universitario LKH di Graz. Dopo la pensione aveva continuato l'attività in una clinica privata. La vedova e i due figli sono parte offesa nell'inchiesta per omicidio colposo, aggravato dalle lesioni, di cui la Procura chiede ora l'archiviazione. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TIMORI DEI RESIDENTI

Gas rilevato anche mesi dopo «Rischio di altre dispersioni»

Alcuni malori compatibili con intossicazione da monossido di carbonio prima della tragedia. E l'attivazione dei sensori che captano il gas killer diversi mesi dopo il fatto. Chi abita nel condominio di via Crispi 5 teme che uno scenario simile a quello di due anni fa possa ripetersi. È vero che nel frattempo sono stati installati appositi rilevatori proprio per individuare concentrazioni anomale del gas letale e scongiurare drammi.

Ma è altrettanto vero che a più di un anno dalla morte del medico austriaco e dall'intossicazione di altre otto persone, la sorgente del gas non è stata individuata. A rigor di logica, dunque, il pericolo potrebbe essere ancora in agguato. L'avvocata Maria Genovese, legale della residente finita all'ospedale con 40 giorni di prognosi, lo dice chiaramente: «Gli eventi antecedenti e successivi al 30 dicembre 2024 conferma-

no la persistenza di una seria problematica connessa al grave rischio di una nuova diffusione di monossido». Da qui l'esigenza di effettuare ulteriori accertamenti, condivisa con i legali delle altre persone offese nel procedimento per omicidio colposo e lesioni.

Stando a quanto emerso durante le indagini, a inizio novembre del 2024 una signora del quarto piano aveva accusato sintomi da intossicazione da



Via Crispi sbarrata dalla Polizia all'altezza di via Carducci FOTO LASORTE

monossido. Altri tre inquilini avevano riferito di malesseri avvenuti ad aprile, maggio e fine novembre del 2024.

Il monossido era tornato ad

aleggiare nel condominio anche dopo la tragedia costata la vita a Berndt Urlesberger. A marzo e a luglio del 2025, infatti, i sensori di un appartamen-

to al sesto piano si sono attivati. Al netto degli altri accertamenti, i consulenti del pm confidavano nei rilevatori per individuare l'apparecchiatura che aveva prodotto la diffusione del gas letale. Ma così non è stato. Dal canto loro, i legali delle persone offese sottolineano invece come i rilevatori siano «uno strumento di sicurezza più che di indagine». I sensori – sostengono – permettono di rilevare una concentrazione oltre i limiti di monossido in un determinato ambiente ma non sono in grado, da soli, di individuare l'origine della perdita, tenuto conto della tendenza del gas a salire verso l'alto e dal tempo necessario alla sua concentrazione. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO DEL TRIBUNALE NEI CONFRONTI DEL GENITORE

«Via le fotografie del figlio dalle pagine social del padre»

L'ammonimento del giudice perché manca il consenso della madre del bimbo
Il papà usava gli scatti del minore, ma ne pagava il mantenimento a singhiozzo

Laura Tonerò

«Il padre deve rimuovere le immagini del figlio dai propri profili social: non c'è il consenso della madre». Con un ammonimento nei confronti di un papà residente a Trieste, il giudice del Tribunale ordinario Francesca Aiello è intervenuta su una questione delicata, quanto mai attuale, che tocca da vicino molte coppie e che il più delle volte viene sollevata quando i due genitori si separano, quando la coppia

scoppia insomma.

Il padre in questione – omettiamo ogni riferimento che possa ricondurre all'identità del minore che ha dieci anni – sebbene in passato la madre del bimbo, dal quale è separato, avesse già negato questa possibilità, aveva continuato a pubblicare delle fotografie del figlio sul suo profilo di Facebook.

Incurante del richiamo della donna avvenuto in precedenza, tra i suoi post aveva continuato a proporre delle



Il Tribunale di Trieste FOTOFRANCESCO BRUNI

immagini del minore. La madre, monitorando quelle pagine, si era accorta subito di quei nuovi scatti del bambino pubblicati dal padre. Cosa curiosa da rilevare è che l'uomo, così interessato a dare sfoggio del figlio, in realtà pagava a singhiozzo quanto è stato pattuito per il mantenimento del bambino e «in sede penale – precisa Giovanna de' Manzano, legale della madre – è stato condannato per la violazione dell'obbligo di mantenimento del figlio».

Fatto sta che, viste quelle immagini, l'avvocato della donna aveva depositato una nuova istanza. Da qui il provvedimento del giudice, che nel dispositivo di ammonimento ribadisce che «la pubblicazione su internet delle fotografie di soggetti di età minore di 14 anni richiede il consenso di entrambe i genitori». Da qui il provvedimento che ne ordina l'immediata rimozione.

Tra l'altro, l'uomo aveva mantenuto sul suo profilo anche alcune immagini della madre del bimbo, che il giudice ha ordinato di far sparire per

«diritto alla tutela dell'identità e dell'immagine personale» della donna.

«Anche a fronte di così palese criticità di uno dei due genitori – così de' Manzano – prevale il dogma dell'affidamento condiviso, che nella sua applicazione indiscriminata finisce per penalizzare quello stesso minore che l'ordinamento vuole così tanto tutelare».

Matteo Pastore, l'avvocato del padre, non ha inteso rilasciare dichiarazioni.

Per diffondere l'immagine di un bambino serve insomma il consenso di entrambi i genitori e basta che un genitore si opponga perché l'altro non possa pubblicare alcuna foto dei figli. Un tema che era tornato in primo piano dopo la separazione di Chiara Ferragni e Fedez. I due prima avevano fatto entrambi abbondante uso dei due figli sui loro canali social. Dopo la rottura della coppia, su questo aspetto non è stato trovato un accordo e i due bimbi sono da allora fortunatamente spariti dal profilo della madre e del padre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL REFERENDUM

FdI spinge per il Sì «Giustizia più equa»

Matteoni e Giacomelli: «Impegno per informare i cittadini»
Venerdì pomeriggio gli incontri pubblici di patrioti e Lega

Silvia Domanini

Fratelli d'Italia Trieste ribadisce il proprio sostegno al Sì in vista del referendum sulla riforma della giustizia, prosegue con gli incontri informativi e spiega la sua posizione in un incontro pubblico in programma venerdì alle 17.30 alla Piccola Fenice di via San Francesco. All'evento, definito il «fiore all'occhiello della campagna referendaria», parteciperanno il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trieste, Alessandro Cuccagna, il giudice in pensione Filippo Gullotta, già presidente della sezione penale del tribunale di Trieste, e in videoconferenza Luca Palamara, ex componente del Consiglio Superiore della Magistratura e presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati.

«Ribadiamo con forza il nostro Sì – afferma Nicole Matteoni, parlamentare di Fratelli d'Italia – si tratta di un referendum confermativo, senza quorum in cui vince chi ottiene un voto in più. È fondamentale votare». In meno di tre settimane sono stati trenta i banchetti informativi che hanno toccato tutti i comuni della provincia: Monrupino, Sgonico, Duino Aurisina e ora proseguiranno a Muggia e Trieste. L'intensa attività capillare ha interessato anche i quartieri del capoluogo, prima a Roiano, San Giacomo e sabato a Borgo San Sergio. La prossima settimana Fratelli d'Italia sarà anche presente ogni pomeriggio dalle 17 alle 19 in largo Bonifacio.

«Siamo molto orgogliosi dell'attività fatta – prosegue



Nicole Matteoni e Claudio Giacomelli FOTOLASORTE

Matteoni – penso siamo l'unico partito in provincia ad aver svolto una simile informazione. Non è una riforma di destra o sinistra, è una riforma che noi avevamo nel programma elettorale e siamo riusciti a portare a casa. Io stessa ho firmato per richiedere il referendum confermativo perché siamo convinti che sia una riforma di buon senso per avere una giustizia più equa e migliore per tutti». Il capogruppo in Consiglio regionale, Claudio Giacomelli, sottolinea che il referendum rappresenta un momento storico per cambiare il Paese: «Bisogna andare a votare, si rischia di non avere più un'altra opportunità per trent'anni. Questo referendum è un'occasione straordinaria per rendere la giustizia più equa e libera dalla politica. Stanno girando molte fake news di fautori del No ed era necessario spiegare alla cittadinanza la nostra posi-

zione».

Sempre questo venerdì, alle 18.30, in via Fabio Severo 14, si terrà l'incontro pubblico dal titolo «Un Sì per un'Italia migliore». Interverranno il governatore Massimiliano Fedriga, Paolo Polidori, segretario provinciale della Lega, Ingrid Bisa, deputata leghista e componente della Commissione Giustizia, e l'avvocato Giovanni Di Lullo della Camera Penale di Trieste.

Domani è in programma invece un'iniziativa che metterà a confronto sostenitori del Sì e del No alle 17.30 alla Piccola Fenice promossa da Legacoop Fvg insieme ad Arci Fvg e al Forum del Terzo Settore. Per il Sì interverranno le avvocate Sabina Della Putta e Fiorenza Prada, per il No l'avvocata Caterina Bove e Federico Frezza, sostituto procuratore della Procura di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA DI FRONTE AL CORONEO



La manifestazione davanti al carcere di via Coroneo FOTOAUREALASORTE

Non Una di Meno: «Anche le detenute hanno dei diritti»

Roberta Mantini

La condizione delle detenute del carcere del Coroneo è stata al centro della conferenza stampa organizzata da Non Una di Meno e dal Comitato di partecipazione per i Consultori familiari di Trieste davanti all'istituto di pena. Le attiviste hanno denunciato sovraffollamento, carenze nell'assistenza sanitaria e difficili condizioni di vita nella struttura. «Il carcere non risol-

ve la violenza di genere né le soprafrazioni che colpiscono molte persone», sottolinea la rappresentante di Non Una di Meno. «È un luogo nascosto, invisibile, spesso fatiscente e sovraffollato, abitato soprattutto da chi non ha accesso a pene alternative. In Italia ci sono circa 63.800 detenuti a fronte di 46 mila posti disponibili. Poco si risolve dentro il carcere, l'importante sembra essere chiudere e buttare la chiave. Come transfemministi intersezionali, la nostra

lotta si muove contro un sistema che produce disuguaglianze e soprafrazioni». Sulla situazione locale aggiunge: «La casa circondariale di Trieste dispone di 140 posti ma ospita circa 240 detenuti, di cui circa 30 donne, molte giovanissime». Durante gli interventi, alcune detenute si sono affacciate alle finestre fischiando e gridando «Brava», soprattutto quando è stata denunciata l'assenza di un ginecologo dopo il pensionamento della specialista dell'istituto. Secondo la rappresentante dei consultori, la detenzione femminile «rischia di restare invisibile» proprio perché numericamente minoritaria: «Chiediamo interventi concreti di prevenzione: finanziamenti alle scuole per educare alla sessualità, all'affettività e al rispetto delle differenze fin dalla più tenera età, risorse per centri antiviolenza e case rifugio che supportino chi fugge dalla violenza familiare, e sostegni economici per ricostruire una vita. La cultura della mascolinità tossica e della violenza si combatte con un cambiamento radicale di mentalità, promuovendo relazioni basate sul rispetto reciproco e politiche che riducano le ingiustizie sociali ed economiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI AL 20 MARZO

La Galleria Carso chiusa altri 10 giorni

La carreggiata per Venezia della Galleria Carso rimarrà chiusa dieci giorni a partire da oggi. La già annunciata interdizione alla viabilità è necessaria per eseguire un intervento di manutenzione straordinaria sugli impianti antincendio del tunnel della carreggiata Ovest.

Per consentire al personale l'esecuzione delle attività in condizioni di piena sicurezza, da oggi al 20 marzo si rende necessario sospen-



La galleria Carso

re la circolazione di tutti i veicoli eccetto quelli di emergenza nel tratto del raccordo autostradale compreso tra il chilometro 23,900 e il chilometro 21,092. Durante il periodo di chiusura è prevista l'uscita obbligatoria allo svincolo di Basovizza/Cattinara, con deviazione del traffico sulla viabilità ordinaria. Il transito dei mezzi di soccorso sarà sempre garantito. Qualora l'andamento delle lavorazioni lo consentisse, Anas valuterà la riapertura anticipata della tratta. L'intervento rientra nel più ampio programma di ammodernamento e potenziamento dell'infrastruttura e consentirà di migliorare i livelli di sicurezza della galleria. —

overpost.biz



LE SEDI

Centri sportivi e bar annessi

Il bando del Comune di Trieste per l'affidamento in concessione, dal primo luglio e fino al giugno del 2034, degli impianti sportivi, riguarda strutture che, in diversi casi, sono dotate anche di bar annesso. Nella carrellata fotografica a sinistra il centro sportivo di San Giovanni, a destra quello di San Luigi e, in alto, il Ferrini. Foto Lasorte e Silvano



Impianti di calcio comunali Al via la gara per le concessioni

Dai campi a 11 di San Luigi e San Giovanni a quelli a 7 di Roiano e Chiarbola
Canoni esigui e premialità per i progetti. Bando anche per la gestione del Ferrini

Laura Tonerò

È stato aperto il bando per l'affidamento in concessione, dal primo luglio e fino al giugno del 2034, degli impianti sportivi comunali, in diversi casi con annesso bar, idonei alle partite di calcio a 11 e a 7. Sono esclusi da questa partita lo stadio Rocco e il Grezar, già affidati con altre procedure di gara alla Triestina.

Le offerte dovranno arrivare al Comune entro il 31 marzo. Si tratta, nel dettaglio, dei campi a 11 dei centri sportivi di Campanelle, di Opicina, di Sant'Andrea, di San Giovanni, di San Luigi, di Santa Croce e di Trebiciano. Oltre a questi, dopo una decina di anni di inutilizzo, il Comune tenta anche

di affidare il Ferrini di piazzale delle Puglie.

Per quanto riguarda invece i campi a 7, si tratta di quelli di Roiano, Altura, Borgo San Sergio, Rozzol Melara e Chiarbola.

Va tenuto conto che oltre al canone di concessione – che parte da una base molto esigua rispetto al valore del bene e degli investimenti pubblici che negli anni sono stati destinati per rifare il campo o per riqualificare spogliatoi, illuminazione o altri impianti – chi si aggiudica la conduzione dei singoli centri sportivi si accolla anche le spese delle utenze, dello smaltimento dei rifiuti, provvede alla custodia e alla manutenzione ordinaria degli impianti e delle aree verdi,

mentre quella straordinaria spetta al Comune. Che, è bene specificarlo, garantisce ai concessionari annualmente sostanziosi contributi di gestione. Chi si aggiudica la conduzione dei centri, può contare poi sugli utili derivanti dalle tariffe per l'utilizzo delle strutture sportive, sugli incassi del bar, delle attività ricreative, anche extra sportive e da eventuali sponsor. La commissione che giudicherà le proposte, come indica il dirigente di servizio del Comune che ha predisposto il bando, Fabio Cipriani, per dare precedenza al valore anche sociale del progetto delle singole realtà che si faranno avanti, nell'attribuire un punteggio massimo di 100 punti, ne attribuirà al massi-

mo 20 all'offerta economica e al massimo 80 a quella tecnica.

Andiamo con ordine partendo proprio dal Ferrini, oggetto da settimane di lavori di riqualificazione per riportare alla sua originale funzione l'impianto, che conta una superficie di circa 11 mila metri quadrati, con la disponibilità anche della gestione del bar ricreativo all'interno.

Chi intende gestirlo per i prossimi otto anni dovrà avanzare un'offerta partendo da una base di 5.866 euro, Iva esclusa (733,25 euro al mese oltre l'Iva al 22%). Il Comune garantirà un contributo di gestione annuo di 30 mila euro.

Entro il primo luglio al Ferrini saranno finiti i lavori e quin-

di l'impianto sarà fruibile. Resteranno invece ancora da sistemare gli spogliatoi, pesantemente vandalizzati negli anni. Il Comune con il concessionario si accorderà per una soluzione cuscinetto, transitoria, ad esempio con la sistemazione di container.

Per l'impianto di San Luigi, che gode di due campi e di un bar ricreativo interno, si parte da una base di 10.076 euro, sempre più Iva. Il contributo comunale di gestione sarà di 56 mila euro all'anno.

La base di gara per l'impianto della Polisportiva di Opicina (con bar interno) è, per otto anni, di 12.737 euro. Con un contributo di gestione annuo del Comune di 40 mila euro. Spostandosi in via Locchi, l'impianto del Sant'Andrea parte da una base di 4.691 euro, divisi in otto anni, ma chi se lo aggiudica può contare su un contributo annuo del Comune di 13.500 euro.

Possono partecipare alla selezione – ogni concorrente può presentare l'offerta solo per un lotto – le associazioni e le società sportive dilettantistiche, gli enti di promozione sportiva, ma pure le discipline sportive associate e le federazioni sportive nazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPIANTI SPORTIVI: LE CONCESSIONI PER I PROSSIMI OTTO ANNI*

CAMPI A 11 Centro sportivo di Borgo San Sergio, via Petracco 8
€ 15.624,56
Centro sportivo di Campanelle, via Campanelle 300
€ 7.128
Centro sportivo "Giorgio Ferrini", piazzale delle Puglie 1
€ 5.866
Centro sportivo di Opicina, via degli Alpini 128/1
€ 12.737,76
Centro sportivo di S. Andrea, via Locchi 25
€ 4.691,12
Centro sportivo di S. Giovanni, viale Sanzio 40
€ 4.639,04
Centro sportivo di S. Luigi, via Felluga 58
€ 10.076,64
Centro sportivo di Santa Croce, località Santa Croce 768
€ 6.759,44
Centro sportivo di Trebiciano, località Trebiciano 25
€ 8.064
CAMPI A 7 Centro sportivo "Rossoni" di Roiano, viale Miramare 79
€ 2.288,72
Centro sportivo di Altura, via Suppan 23
€ 5.344
Centro sportivo di Borgo S. Sergio Alta, via Amatori 1/1
€ 1.702,96
Centro sportivo di Rozzol Melara, via Marchesetti 59/11
€ 15.560
Centro sportivo di Chiarbola Superiore, via Umago 5
€ 9.168

*Base di gara al netto dell'Iva WITHUB

IL PIANO DELL'ENTE MUNICIPALE

Interventi per più di 36 milioni su oltre 30 strutture sportive

Roberta Mantini

Sono oltre trenta gli interventi che interessano gli impianti sportivi comunali. Tra lavori già eseguiti, cantieri attivi e progetti in fase di partenza il valore complessivo raggiunge circa 36,25 milioni di euro: 7,23 milioni per lavori già svolti, 16,85 milioni per cantieri in corso e 12,15 milioni per quelli programmati.

«I lavori – ha spiegato l'as-



L'assessore Elisa Lodi

sessore comunale Elisa Lodi – sono davvero numerosi e spaziano dai cantieri più piccoli a quelli di grande rilevanza. Tra gli interventi più significativi c'è il campo Ferrini nel rione di Ponziana, e quello al Grezar, che vedrà una completa ristrutturazione dell'impianto di atletica leggera, aprendo la possibilità di ospitare eventi sportivi di rilevanza nazionale».

Importanti anche i lavori al

Draghicchio («Destinati sia all'atletica che al tennis con particolare attenzione ai giovani»). Non mancano, inoltre, interventi al palazzetto che ospita la Pallacanestro Trieste e altre strutture che permettono l'attività sportiva agonistica e amatoriale, con attenzione anche agli sportivi con disabilità. Per quanto riguarda i tempi, l'assessore Lodi ha indicato che i cantieri principali partiranno durante l'estate e neccesseranno di circa un anno per essere completati. «Si tratta di lavori di diversi milioni di euro che richiedono ristrutturazioni complete, ma anche il rispetto dei pareri delle federazioni sportive competenti». Dagli spogliatoi ai campi erbosi, dalle gradinate alle coperture delle tribune pas-

sando dagli interventi di adeguamento in termini di sicurezza, i lavori in fase di esecuzione riguardano l'impianto Ferrini, lo stadio Grezar, l'impianto sportivo Draghicchio, la scuola Biagio Marin, il campo di calcio a 7 del San Luigi, il PalaChiarbola, il PalaRubini, il campo di calcio a 7 di Montebello, l'impianto sportivo di Borgo San Sergio, il centro sportivo "Ervatti", il PalaFoschiatti, adibito ad hockey su pista, di via Boegan.

Oltre agli interventi sulle strutture esistenti, Trieste vede nascere tre nuove realtà sportive: la palestra multifunzione di San Giovanni, la struttura di via Frausin e la Cittadella dello sport in Porto Vecchio, quest'ultima finanziata anche con fondi Pnrr. «Le nuo-

ve strutture – spiega Lodi – rispondono a esigenze di spazi moderni per pallavolo, pallacanestro, tennis, paddle, skate e beach volley. Via Frausin includerà anche una foresteria per ospitare atleti provenienti da fuori città». La gestione delle nuove strutture sarà in parte affidata a terzi in concessione, mentre alcune rimarranno sotto regia diretta del Comune, come il PalaChiarbola e il Grezar. Lo stadio Rocco, invece, non è incluso negli interventi principali del piano comunale, poiché «gran parte dell'impianto è attualmente in concessione alla Triestina Calcio. L'area restante, utilizzata da Coni e federazioni, invece è sotto gestione comunale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interrotto il digiuno ventennale nella competizione di matematica a squadre dominata dalle scuole venete

“I Papocchioni” dello scientifico Galilei riportano a Trieste la Coppa Aurea

LA SFIDA

Giulia Basso

«**G**ioco di squadra»: con i compagni oggi, con i colleghi domani. È su questa idea che il dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze dell'Università di Trieste costruisce da anni la Coppa Aurea, la competizione di matematica a squadre per gli istituti superiori. Nella XIX edizione, disputata il 6 marzo nell'Aula Magna dell'Ateneo, il gioco di squadra ha premiato una scuola di casa: il liceo scientifico Galilei, vincitore con 1.266 punti dopo vent'anni di dominio delle scuole venete. La squadra si chiama “I Papocchioni” ed è composta da sette studenti: Carla Angelica Vilma Chichiarelli (capitana), Cristian Zaintl, Alessandro Marchesan, Malik Burekovic, Edoardo Del Ferro, Dana Puzzer e Leonardo Tavano, accompagnati dal professor Eolo Di Casola. Cinque erano già in campo l'anno scorso, quando il Galilei aveva chiuso se-

condo. «Quest'anno sono migliorati ancora: hanno risolto quasi tutti i problemi», racconta Loredana Rossi, professoressa di matematica del Galilei da poco in pensione, rimasta al fianco dei ragazzi anche quest'anno. La conquista della Coppa Aurea vale alla squadra del Galilei l'accesso diretto alla finale nazionale di Cesenatico. E non è finita qui, perché gli studenti del Galilei si sono distinti anche nelle gare provinciali delle Olimpiadi della Matematica: «Quest'anno abbiamo avuto sul podio tre studenti: Burekovic, Chichiarelli e Del Ferro» spiega il professor Di Casola. I primi due classificati accedono anche alle finali nazionali, quindi il Galilei manderà a Cesenatico sia una squadra per la Coppa Aurea sia due studenti per le gare individuali delle Olimpiadi della matematica: una bellissima soddisfazione per l'istituto.

Il segreto sta nella strategia. «Hanno giocato bene i “jolly”, che è la cosa più importante, perché permette di accumulare tantissimi punti», spiega Rossi. Chi sceglie un “jolly” su un quesito che



Dopo 20 anni la squadra del liceo scientifico Galilei “I Papocchioni” ha riportato la Coppa Aurea a Trieste

nessun altro riesce a risolvere vede il proprio punteggio salire in modo esponenziale – un effetto valanga che premia l'audacia ma punisce chi punta troppo in alto senza coprirsi. Anche la composizione della rosa è strategica: il regolamento impone almeno uno studente di terza e almeno due di quarta, e quest'anno il

Galilei ha puntato deliberatamente sui più giovani. «Già l'anno scorso ci era sembrata la scelta migliore, e quest'anno è andata ancora meglio».

L'Aula Magna, il 6 marzo, era tutt'altro che silenziosa. Ventisei tavoli, sette studenti per squadra chini sui fogli, e quando una risposta era pronta il “consegnatore” scattava

in piedi e correva verso la giuria. «C'è molto movimento di ragazzi che corrono, ed è una gara molto dinamica anche per il pubblico», racconta Franco Obersnel, organizzatore della gara e docente del dipartimento MIGe. I tabelloni mostravano la classifica in tempo reale davanti a una platea di circa cento persone, in

un'atmosfera «molto festosa, lontana dal silenzio delle gare individuali». Obersnel segnala con soddisfazione anche l'aumento della presenza femminile: «Lo consideriamo un segnale importante».

I Papocchioni hanno preceduto i «7 del Leone» del Da Vinci di Treviso, argento con 1127 punti, e «Gente poco seria» del Nieve di Padova, bronzo con 911. Quarto posto per i «Goats of Levi» del Levi di Montebelluna (902). Questi ultimi tre accedono con il Galilei alla finale nazionale di Cesenatico, dove convergeranno le migliori squadre delle 38 città italiane che si sono misurate sugli stessi problemi: 713 squadre, quasi cinquemila studenti. Per Trieste erano in gara otto istituti: oltre al Galilei, c'erano l'Oberdan, l'Isis Carducci-Dante, il «Settebello» dell'Isis Stefan, l'Its Volta, i «Pupa e bulli» dell'Isis Da Vinci-Carli-Sandrinelli, i «First Timers» della Scuola Internazionale e, per la prima volta, il liceo artistico Nordio.

Dopo dieci anni di assenza è tornata anche una scuola croata di lingua italiana di Pola, il liceo Dante. La Coppa era rimasta a Trieste soltanto nelle prime due edizioni, nel 2005 e nel 2006, entrambe vinte dall'Oberdan; da allora quasi sempre Veneto, con la sola eccezione di Gorizia nel 2008. Il trofeo tornerà in palio nella prossima edizione e andrà definitivamente al primo istituto che lo conquisterà tre volte. La gara è aperta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 27ENNE MORTO SUL LAVORO

Due raccolte fondi per il Burlo in nome di Tommy Andreuzza

Francesca Artico

«Aiutateci a realizzare un sogno in memoria di Tommaso». È il senso della raccolta fondi promossa dall'associazione Amis dal Disu Odv di Gonars, paese che assieme a Porpetto ha visto crescere Tommaso Enzo Andreuzza – il 27enne triestino morto il 25 febbraio in un infortunio sul lavoro nei cantieri navali di Monfalcone – e dove vive la sua famiglia, con l'obiettivo di trasformare il dolore in un gesto concreto di solidarietà, devolvendo quanto

raccolto al reparto di Emato-oncologia pediatrica del Burlo. Qui Tommaso impersonava Babbo Natale, calandosi con le funi assieme ad altri ragazzi per portare un momento di gioia ai bambini ammalati, perché «dicono che chi vive con le nuvole impari a guardare il mondo in modo diverso, con occhi più limpidi, più sinceri, più vicini all'infinito».

Anche la famiglia di Tommaso ha aperto una raccolta fondi a sostegno del nosocomio in ricordo di quel ragazzo che della solidarietà aveva fatto uno de-

gli scopi della sua vita (Iban IT44B03062 34210 000 00 316 0009 Banca Mediolanum intestato a Roberta Zovatto, Raffaella Zovatto, Elisabetta Petronio). Dopo la tragedia che ha colpito la comunità nelle scorse settimane, prendono dunque forma delle raccolte di fondi dedicate alla memoria di Tommaso. Nel testo diffuso dall'associazione per l'iniziativa, Tommaso viene ricordato come «un'anima gentile sospesa tra il coraggio e la dolcezza», un ragazzo capace di affrontare la vita con entusias-



Tommaso Andreuzza durante una capriola con l'imbracatura

smo e sempre pronto a tendere la mano a chi aveva bisogno. Una persona che viveva con intensità ogni momento: dallo sport al lavoro, fino ai gesti di generosità verso gli altri.

«Il 25 febbraio, quella corda su cui ha sempre camminato, sospeso tra dovere e vita non lo ha salvato», si legge nel testo che accompagna la raccolta fondi dell'associazione, che

racconta anche il carattere di Tommaso, descritto come una persona capace di portare energia e positività. Il suo sorriso, ricordano amici e conoscenti, era sempre presente anche nei momenti difficili, pronto a sollevare chi gli stava accanto. Proprio per questo sono in molti a voler tenere vivo il suo ricordo attraverso un gesto concreto di solidarietà, rivolto a quel luogo, il Burlo, dove lui portava un sorriso.

Le donazioni possono essere effettuate tramite bonifico bancario. Iban: IT 98 1070 8563 8900 000000 26636, intestato a Amis dal Disu Odv, con causale; Per Tommaso. Nel testo dell'iniziativa compare anche una frase che racchiude il senso della raccolta fondi: «Perché l'amore è l'unico filo capace di sfidare la forza di gravità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

オ フ ロ ト

SOLIDI. SICURI. SUZUKI.

GAMMA 4X4 ALLGRIP. FINO A 5.500€ DI INCENTIVI SUZUKI.

Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE) Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI SU:

LA DECISIONE SARÀ PRESA ASSIEME AL COMUNE DI TRIESTE

Il ponte di Banne riapre a giorni Lavori sui giunti e incognita Tir

Completate le verifiche dei tecnici dell'Edr: il cedimento meno grave del previsto
Intervento solo nei punti di raccolta delle acque meteoriche. Possibili limitazioni



Il ponte di Banne la sera del 19 febbraio con lo stop disposto dalla Polizia locale FOT. LASORTE

Ugo Salvini

Sarà riaperto verso la metà di marzo il ponte che porta alla frazione di Banne, sovrapassando la provinciale 35. L'annuncio arriva dall'Ente di decentramento regionale (Edr), gestore della struttura e che, proprio in questi giorni, ha ultimato le verifiche sulla staticità del cavalcavia. «Abbiamo completato gli approfondimenti di natura tecnica che si erano resi necessari, dopo che il ponte aveva evidenziato un cedimento - spiega il direttore del Servizio tecnico dell'Edr, Carlo Breda - riscontrando come il problema riguardasse essenzialmente alcuni elementi di interposizione, che fungono anche da giunti. La loro funzione essenziale, in realtà, è quella di raccogliere le acque di piattaforma, cioè le acque meteoriche che dilavano le superfici pavimentate del cavalcavia, nelle quali si raccolgono inquinanti come idro-

carburi e metalli pesanti, per portarle fuori dal corpo del manufatto».

Nel corso della settimana si provvederà, a cura dell'impresa incaricata dei lavori, di sistemare il punto di cedimento, utilizzando il betoncino, utile per il consolidamento della struttura, e di collocare gli elementi di interposizione necessari. «L'obiettivo è di riaprire il ponte entro la metà di questo mese», sottolinea Breda.

Una buona notizia, dunque, sia perché attualmente coloro che da Opicina devono raggiungere Banne devono fare un percorso poco agevole, perciò il ritorno al precedente regime si tradurrà in una maggiore comodità per tutti, sia perché il riscontro tecnico sullo stato del ponte ha evidenziato come i danni non fossero così gravi come si era temuto in un primo tempo. L'effettiva apertura sarà concordata fra l'Edr e il Comune, che ha la competenza

sulla viabilità.

«Potrebbe darsi - riprende Breda - che l'amministrazione comunale intenda limitare il traffico sul cavalcavia, decretando il divieto di transito ai mezzi particolarmente pesanti. Ma questa è una decisione che spetta ai tecnici del Comune». In ogni caso, il ripristino della viabilità sul ponte costituirà una fase di passaggio. Rimane in piedi infatti la prospettiva che era stata accennata in occasione della chiusura sia della provinciale 35 sia del ponte e che consiste nella realizzazione di due rotatorie, una sulla stessa 35, l'altra sulla parallela Ts1, che collega Opicina e Basovizza. Se ne era fatto portavoce l'ex presidente della Circoscrizione Altipiano Est, Marco Milkovic: «Il progetto - spiega - prevedeva l'abbattimento del ponte e la realizzazione di due rotatorie, da collegare fra loro con una bretella. In questo modo si pensava di eliminare le problemati-

che di manutenzione del cavalcavia e di risolvere quello legato all'eccessiva velocità di chi transita sulla 35». Quest'ultima, infatti, è molto larga e propone lunghe diritture, invitando di fatto gli automobilisti poco rispettosi dei limiti di velocità a premere sull'acceleratore. «Con le due rotatorie - riprende Milkovic - si obbligherebbe tutti coloro che sono alla guida a prestare maggiore attenzione e, di conseguenza, a ridurre la velocità di marcia».

Al tempo della presentazione della proposta era ancor in essere la Provincia, fra l'altro proprietaria delle due strade interessate, e l'iter fu avviato. Successivamente però la Provincia venne abolita e con essa anche il progetto fu accantonato. Ora però potrebbe tornare d'attualità. «La proposta di demolire il ca-

In piedi il progetto di una demolizione con la realizzazione di due rotatorie

valcavia e di sostituirlo con una rotatoria - sottolinea da parte sua la presidente della Circoscrizione Altipiano Est, Nives Cossutta - rientra nel piano delle opere che a suo tempo abbiamo presentato al Comune». Certo, si tratterebbe di tempi lunghi, ma considerando che il ponte fu realizzato nell'immediato dopoguerra e che le sollecitazioni da traffico oggi sono molto superiori a quelle immaginate dai progettisti di 70 anni fa, l'ipotesi di sostituire un cavalcavia, che comunque necessiterà in futuro di ulteriori interventi di manutenzione, con due moderne rotatorie, costituisce un tema sul quale riflettere, tenendo in considerazione anche i costi in prospettiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 16 al 20 riva De Amicis e piazza Marconi utilizzate per la fiction dedicata al giudice



Lunetta Savino, il giudice Libera, in un scena della serie tv Libera

Riprese a Muggia per la serie tv Libera Rivista la viabilità

LA CURIOSITÀ

Luigi Murciano / MUGGIA

Ci si gira. Un ritorno cinematografico per Muggia, che porta prestigio e anche alcuni disagi alla viabilità. La società di produzione cinematografica 11 Marzo Film di Roma, per permettere le riprese della seconda stagione di "Libera", che andrà in onda su Raiuno, ha richiesto di usufruire di riva De Amicis e piazza Marconi dal 16 al 20 marzo. Da qui l'emissione di un'ordinanza per modificare la viabilità ordinaria proprio per consentire le riprese della serie televisiva italiana diretta da Gianluca Mazzella, diretta da Gianluca Mazzella, scritta da Mauro Casiraghi e Eleonora Fiorini con protagonista Lunetta Savino nei panni di un magistrato e prodotta in collaborazione con Rai Fiction. Il progetto gode della collaborazione di Promoturismo Fvg - Film Commission, con la coorganizzazione del Comune di Muggia.

Il comandante della Polizia locale, Roberto Dellosto istituisce così da lunedì 16 alle 6 fino alle 20 di venerdì 20 l'istituzione del divieto di sosta e transito con rimozione forzata per tutti i veicoli in riva De Amicis nel tratto compreso tra i civici 1 e 7; inoltre, sempre nello stesso arco di tempo, è prevista l'istituzione del divieto

di sosta e transito con rimozione forzata per tutti i veicoli in piazza Marconi.

Una nuova location, dunque, per la seconda stagione di "Libera", le cui riprese sono iniziate a febbraio. Quelle della prima stagione si sono tenute invece da settembre a dicembre del 2023 a Trieste, Muggia, Monfalcone, Duino Aurisina con una puntata anche a Lubiana.

Il film non è l'unico motivo rispetto ai cambiamenti della viabilità muggesana. L'impresa Edil Immoil Project di Trieste ha chiesto di ottenere l'occupazione temporanea di suolo pubblico di 29,68 metri quadri all'altezza di via Matteotti 1, per la creazione di un'area di cantiere finalizzata a facilitare le operazioni di carico e scarico dei materiali per la ristrutturazione di un immobile. L'occupazione e il conseguente divieto di sosta comprenderà due stalli di sosta dalle 8 alle 16 di domani.

Ancora, l'impresa Nago-stinisrl ha richiesto provvedimenti di modifica della viabilità nella strada provinciale per Farnei nel tratto tra i civici 42 e 50, per lavori di sistemazione idraulica e ripristino funzionale delle sezioni di deflusso e dei manufatti idraulici lungo il torrente Rabuiese. Nello specifico è in corso il senso unico alternato, regolamentato da movieri, in strada provinciale per Farnei tra i civici 42 e 50, dalle 7 alle 19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

Sostegno ai centri estivi Pubblicato l'avviso per chiedere i contributi

DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina sosterrà anche quest'anno l'attività dei Centri estivi. La giunta comunale ha infatti approvato la pubblicazione dell'avviso finalizzato alla concessione di contributi straordinari destinati all'organizzazione dei Centri estivi per il 2026. È rivolto alle associazioni locali impegnate

nella realizzazione di attività educative e ricreative per bambini e ragazzi nel periodo di chiusura di scuole e asili.

L'avviso, consultabile sul sito del Comune, prevede la possibilità per le associazioni locali di presentare progetti di natura culturale, sportiva, ricreativa o sociale, per una durata da una a cinque settimane. Ogni singola associa-

zione senza scopo di lucro, regolarmente iscritta nell'Albo comunale delle associazioni locali, potrà presentare una sola domanda di contributo straordinario, con patrocinio gratuito per l'organizzazione di un solo centro estivo.

Le domande, da presentare con raccomandata o pec, dovranno pervenire al Comune entro il 31 marzo. Al momento, l'entità dell'investimento non è ancora definita, poiché il contributo economico alle associazioni sarà definito con atti successivi, in base ai parametri definiti dall'avviso, che tengono conto, tra l'altro, della quota applicata e dal numero di partecipanti. «Anche quest'anno - spiega il sindaco, Igor Gabrovec - vogliamo sostenere le famiglie

della nostra comunità attraverso contributi finanziari che facilitino la partecipazione dei bambini ai centri estivi. Le associazioni del nostro territorio ogni anno non solo offrono un ambiente sicuro e stimolante, ma promuovono anche lo sviluppo sociale e cognitivo dei nostri giovani». «Pertanto i centri estivi - aggiunge - rappresentano un'opportunità importante per l'educazione e il benessere dei nostri figli, e ci impegniamo a garantire che siano accessibili a tutte le famiglie, indipendentemente dalla loro situazione economica». Lo scorso anno erogati contributi a una dozzina di associazioni con sede a Duino Aurisina. —

U. SA.

Bernardi Oro Lingotti e Monete da Investimento

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

L'INCONTRO**Ai "Cenacoli del caffè" la testimonianza del venezuelano Blasini sulla rigenerazione delle piantagioni**

Proseguono con successo i "Cenacoli del Caffè" organizzati dall'Associazione Museo del Caffè di Trieste giunti ormai alla nona edizione. Un notevole interesse ha fatto registrare all'Hotel Savoia Excelsior il quarto appuntamento della serie che ha visto protagonista l'ingegnere venezuelano Francisco José Blasini de Velasco sul tema "Scelta rigenerativa attraverso la piantagione di caffè". Ingegnere civile di professione e quindi imprenditore per tutto il suo percorso di carriera compiuto nel paese sudamericano e poi negli Stati Uniti, Blasini ha più recentemente conosciuto una vera e propria svolta nella sua vita con l'arrivo, per vicende personali, a Trieste dove ora risiede stabilmente ed è alla guida della Antica Tostatura Triestina. Sottolineando il suo radicale



cambiamento di vita, Blasini ha illustrato ai presenti il suo nuovo progetto imprenditoriale che, nel segno di una schietta "triestinità", vuole coniugare tradizione e innovazione,

fondandosi su una visione etica e rigenerativa della filiera del caffè.

«L'approccio - ha spiegato Blasini - parte dalla selezione attenta dei terreni e delle pian-

te, fino alla cura dell'intero processo produttivo, con un'attenzione particolare alla dimensione sociale e ambientale. Elemento distintivo della nostra azienda è l'antica tosta-

tura dolce ed equilibrata fatta a legna, che valorizza l'aroma senza aggredire il chicco, nel solco della tradizione triestina del caffè. Questa scelta - ha detto - non è solo tecnica ma culturale: recuperare metodi del passato per costruire un modello produttivo capace di rigenerare territori, sostenere le comunità locali, superare la logica del mero profitto». L'impegno di Blasini si traduce così in un percorso virtuoso che unisce qualità, responsabilità e innovazione, rendendo l'Antica Tostatura Triestina un esempio significativo di come la tradizione possa diventare una leva di cambiamento sostenibile.

Un titolare di caffè - in questo caso si tratterà dell'Antico Caffè San Marco - sarà pure il protagonista del prossimo "Cenacolo": Alexandros Delithanassis, giovedì, alle 17.30,

nello storico locale di via Battisti, parlerà sul tema "I Greci e i locali storici di Trieste".

Il nuovo ciclo dei "Cenacoli", organizzato stavolta attorno al tema-guida "Oltre l'Espresso: Viaggio nelle Culture del Caffè", rientra nel progetto di divulgazione umanistica "Il Caffè, una storia di successo nella cultura regionale ed europea" elaborato da Franco Rota della Amdc guidata da Gianni Pistrini, con il finanziamento della Regione e contributi de Le Fondazioni Casali Ets e Banca 360 Fvg. Il programma prevede otto incontri a cadenza mensile fino a giugno ed è coordinato da Nicoletta Casagrande (responsabile dell'InfoLibro-Salotto multimediale del libro italiano di Capodistria) assieme al vicepresidente dell'Associazione Museo del Caffè Doriano Simonato. —

LE LETTERE**Verde pubblico
Potature durante
la stagione vegetativa**

Oggi, lunedì 9 marzo, in via Battisti alcuni operai di una ditta incaricata dal Comune stanno potando alberi. Proprio ora che inizia la stagione vegetativa arborea e il periodo di nidificazione degli uccelli...

Se era davvero necessario, non potevano farlo alcune settimane fa?

Paolo Radivo

**Referendum 1
Il popolo deve
farsi sentire**

Spettabili Segnalazioni, riguardo al referendum sulla Giustizia, sto assistendo ad uno scontro, che si protrae da mesi, tra parte del Parlamento e parte dei Giudici. Il 22 e 23 di questo mese ci sarà il voto, spero che molti si rechino alle urne!

Ma serve veramente al popolo italiano ciò che il ministro Nordio ha proposto? Così si è espresso mesi fa: «Questa riforma potrà servire anche

all'opposizione se un giorno andrà al governo»; e poi: «Il Csm usa un sistema paramafioso». Credo sia un evidente attacco al Csm che è presieduto dal nostro "amato" presidente Sergio Mattarella, uomo al di sopra di ogni possibile sospetto e fratello di uno ucciso dalla mafia! Vogliono forse demolire la credibilità del Csm? Inoltre con la sua prima dichiarazione, ha fatto capire che potrebbe favorire sicuramente chi sta al governo. E vantaggi per i cittadini? Non ne vedo alcuno. Inoltre ha detto: «Prima vinciamo e poi dialoghiamo con la Magistratura»; mi chiedo perché il ministro non ha cominciato a dialogare con la Magistratura e dopo eventualmente cercare di cambiare la nostra Costituzione? Probabilmente voleva avere il coltello dalla parte del manico con la possibile vittoria dei "Sì"!

Sette articoli della nostra "fantastica" Costituzione sono proposti per un cambiamento e la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri pare sia la più controversa. Nell'arco di un anno coloro che cambiano casacca passando da una parte all'altra, sono solo lo 0,36 per cento (così dicono), quindi poca cosa, ininfluente. Lasciamo poi perdere l'estrazione a sorte dei giudici per certe cariche (Csm), una cosa assurda, co-

me lo potrebbe essere un'estrazione a sorte dei politici. Forse in certi casi sarebbe meglio questa seconda ipotesi. Ora di Csm se ne vogliono fare addirittura due!

Secondo me non occorre proporre alcuna riforma, ed inoltre per snellire la Giustizia, troppo intasata, bastava e basta assumere altro personale. Credo non sia corretto che chi è al governo possa avere dei possibili vantaggi, come ha fatto capire il ministro Nordio. Politica e Magistratura vanno sempre separati ed una non deve dipendere dall'altra!

E per finire, lo ripeto, spero che tanti si rechino alle urne per bocciare o confermare le proposte del ministro Nordio. Anche il popolo si deve far sentire, in questo caso con il referendum, non solo i politici!

Pino Podgornik

**Referendum 2
Un cartello
che è un autogol**

Sabato 7 marzo, ore 12.30, viale XX settembre, Largo Bonifacio. Nel sole di primavera, sul banchetto allestito per la campagna sul referendum per la giustizia fa bella mostra di sé un cartello a caratteri cubitali dove i sostenitori del No

hanno avuto la brillante pensata di scrivere: "Vota No, mandiamo a casa il governo Meloni". Se qualcuno avesse ancora dubbi sulle ragioni del No, adesso è servito.

Complimenti per l'autogol.

Maria Grazia De Corti

**Conflitti
I Paesi in guerra
non son degni di Dio**

Care segnalazioni, tutti coloro che fanno le guerre e i Paesi che forniscono le armi non sono degni della propria religione e del proprio Dio.

Saluti.

Nevio Tul

**Tragedia di Arsia
Si intitoli uno spazio
ad Arrigo Grassi**

Caro Direttore, per la prima volta ho partecipato alla cerimonia di commemorazione della tragedia della miniera di Arsia (Albona d'Istria), avvenuta il 28 febbraio 1940.

È stata un'intera giornata intensa e profondamente toccante, alla presenza delle autorità croate e italiane che, con i

loro interventi istituzionali, hanno ricordato la tragica morte dei 185 operai nelle viscere della miniera istriana. Tra essi il triestino Arrigo Grassi, al quale furono conferite la Medaglia d'Oro al Valor Civile e una Medaglia d'Oro dalla Fondazione Carnegie (Usa) per i suoi atti di eroismo.

Dopo la deposizione di fiori e lucerne e della corona d'alloro dei Maestri del Lavoro Fvg e degli Istriani dell'esodo sotto la Campana Alma Mater Dolorosa, tutti i partecipanti hanno afferrato la cordicella posta al battacchio e, uno alla volta, hanno fatto risuonare la campana per 185 rintocchi, in ricordo dei minatori caduti. La campana è dedicata alla memoria di Vanda Colucci, moglie del professor Michele Maddalena di Formia, promotore della donazione e di Manuele Braico che fu presidente dell'Associazione Comunità Istriane Trieste.

Nella chiesa dedicata a Santa Barbara, il giovane sacerdote Slobodan Rakic ha celebrato la funzione religiosa, seguita da un'omelia che ha profondamente commosso i presenti. Al termine, l'Amministrazione comunale di Arsia, in collaborazione con la Comunità italiana di Arsia, ha offerto un'agape con cibi tradizionali del luogo.

È seguita un'escursione alla

cittadina di San Vincenti, con la visita all'antico e storico Castello dei Morosini e Grimaldi e al camposanto, dove è stata collocata una lapide con i nomi dei minatori deceduti. Un sentito ringraziamento ai Consoli della Federazione Maestri del Lavoro di Udine e Pordenone, Roberto Kodermaz e Roberto Badiali; al Circolo di Cultura istro-veneta "Istria"; al console onorario d'Italia, Tiziano Sosic; e all'instancabile Carla Pocecco, autentica regista organizzativa di questa commovente giornata.

A Dio piacendo, ci siamo dati appuntamento all'anno prossimo con Bruno Liessi, presidente della Comunità di Cittanova d'Istria dell'esodo, che annualmente organizza questo incontro per non disperdere la memoria di una cultura importante per far conoscere alle nuove generazioni quella dolorosa storia significa non ripetere gli errori sul lavoro e trasformare quella tragedia in un messaggio di riconciliazione.

La Federazione dei Maestri del Lavoro di Trieste attende fiduciosa che l'amministrazione comunale individui una via, una piazza, una scuola primaria o dell'infanzia da intitolare all'eroe Arrigo Grassi, dando così seguito alla Mozione presentata dal sottoscritto in data 3 marzo 2022, approvata dal Consiglio comunale

IL RINGRAZIAMENTO**Una delegazione dell'Asd Ardita Trieste ricevuta in municipio**

Una delegazione dell'Asd Ardita Trieste è stata ricevuta ieri mattina in municipio dal sindaco Roberto Dipiazza e dall'assessore alle Politiche dello Sport Elisa Lodi. Nel Salotto Azzurro un plauso è stato rivolto alle giovani atlete della società sportiva reduci dai successi agli ultimi Campionati Nazionali di pugilato.

Protagoniste dell'incontro sono state in particolare la neo campionessa italiana Under 15 Vittoria Aloisia Graziani, medaglia d'oro nella categoria 42 kg alle finali di Roseo degli Abruzzi, e le medaglie di bronzo Under 19, con-

quistate alle finali nazionali di Olbia, Clementina Maria Jolanda Metz (57 kg) e Aristea Movio (65 kg). All'appuntamento hanno preso parte anche il maestro responsabile Denis Conte e il tecnico Cristiano Metz (nella foto).

Il sindaco e l'assessore, congratulandosi con le ragazze e lo staff tecnico per aver portato in alto il nome di Trieste nel panorama sportivo nazionale, hanno rivolto un grande in bocca al lupo alle atlete per le prossime sfide previste in primavera a Montecatini Terme e a Chianciano Terme. —

**GIORNALISTI PENSIONATI****Bourlot riconfermato
alla guida dell'Unpg**

È stato rinnovato per il triennio 2026-28 il Direttivo regionale dell'Unpg, l'Unione giornalisti pensionati aderente alla Fnsi, la Federazione nazionale della Stampa, sindacato unitario dei giornalisti italiani.

A seguito delle votazioni svoltesi nei giorni scorsi alla presenza del presidente di Assostampa Fvg Carlo Muscatello come garante, sono risultati eletti i giornalisti Alessandro Bourlot (ri-

confermato presidente) e i consiglieri Furio Baldassi, Gianpaolo Carbonetto, Fulvio Sabo e Pietro Trebiciani. Quali revisori dei conti sono stati eletti Aleksander Koren, Roberto Micalli e Breda Pahor (revisore supplente).

Successivamente, come da Statuto dell'Unpg Fvg, nella prima riunione, il nuovo direttivo eleggerà al suo interno un vicepresidente e un tesoriere. —

LA CERIMONIA

Un fumetto per superare le diversità e abbattere gli stereotipi



“Il Fumetto” prodotto dalle classi seconde del liceo artistico Nordio nell’anno scolastico 23/24 nell’ambito del progetto “Conoscere la diversità per abbattere gli stereotipi” promosso da Aias è stato consegnato agli autori durantela presentazione organizzata nell’aula magna dell’istituto. «Un grande grazie lo inviamo agli studenti e alle studentesse che si sono impegnati in questo percorso e hanno messo nei fumetti alcuni importanti segnali di riflessione e di accettazione delle diversità», ha sottolineato l’associazione ringraziando anche l’assessore Massimo Tognolli, il preside Giuseppe Verde, i docenti Giorgia Abrami, Giulia Conselmo e Paride Di Stefano e la psicologa Alessandra Sandrini.

di Trieste il 18 settembre 2023.

Salvatore Porro

Sicurezza stradale
Via Jacopone da Todi
incrocio pericoloso

Ennesimo incidente in Strada Nuova per Opicina nel tratto che incrocia la via Jacopone da Todi.

Qui il limite di velocità che nessuno rispetta è di 30 km/h; alla domenica viene superato tranquillamente di almeno ulteriori 70 km/h tanto da automobilisti quanto da motociclisti che scambiano questa arteria per un circuito di gara.

Purtroppo, essendo via Jacopone da Todi una strada privata, non vi è alcun cartello che ne segnali l’incrocio con la via principale. Visto il susseguirsi di incidenti spesso con conseguenze ben peggiori di quelle registrate ieri, lunedì 9 marzo intorno alle 12.30, forse sarebbe il caso che qualcuno di competenza pensi ad una soluzione definitiva valida e duratura.

Concludo dicendo che per i residenti è sempre una scomessa rientrare a casa incolumi dovendo immettersi nella via Jacopone dalla Strada Nuova per Opicina.

Andrea Prassel

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente:
IT3280200805364000107291372

In memoria di Romano Bullo da Graziella e Davide 100,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE.

In memoria di Nives Cepak vedova Muran dalle famiglie Cepak e Schilani Aldo 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Macario (vescovo)
Il giorno è il 69°, ne restano 296
Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 18.04
La luna sorge alle 00.59 e cala alle 9.10
Il proverbio Chi nel marzo non pota la sua vigna, perde la vendemmia

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
10 marzo	24	81
11 marzo	17	58
12 marzo	16	66
13 marzo	15	73

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

IL PERSONAGGIO

Bernard, migliore istruttore di volo Usa



Tiziano Bernard, riconfermato migliore istruttore di volo degli Usa

Micol Brusafferro

Il triestino Tiziano Bernard, 33 anni, è stato eletto anche quest’anno migliore istruttore di volo degli Stati Uniti. Aveva ottenuto lo stesso riconoscimento lo scorso anno, un premio ambito, che valorizza le sue competenze, la sua professionalità, ma soprattutto la grande passione profusa sul lavoro.

Nel dettaglio Bernard è stato insignito del titolo di miglior “Istruttore di Volo Certificato”, nell’ambito degli Aopa Flight Training Experience Awards 2026. La cerimonia si è tenuta il 4 marzo, in Florida. Una grande soddisfazione per il giovane, che dopo gli studi all’International School of Trieste, si è trasferito in America nel 2011 e si è laureato in Ingegneria aerospaziale al Florida Institute of Technology nel 2015. Ha conseguito quindi una magistrale in prove di volo sperimentale nel 2016 e un dottorato di ricerca in ingegneria cognitiva nel 2018. Attualmente, oltre ad essere istruttore di volo per il Savannah Aviation, insegna anche alla Embry-Riddle Aeronautical University.

«Per Bernard, l’aviazione non riguarda solo il volo – si legge nel sito degli Aopa Awards – si tratta di creare legami, sforzarsi di migliorare e promuovere una comunità di piloti. Il suo impegno nel tutoraggio degli studenti e nella ricerca dell’eccellenza incarna l’essenza che tutti i grandi istruttori

di volo possiedono; invece di considerare il suo ruolo come una semplice fonte di conoscenze e competenze – si sottolinea – lo accoglie come un’opportunità per plasmare il futuro dell’aviazione attraverso gli studenti a cui insegna. In ultima analisi, afferma che sono proprio gli studenti a rendere il suo percorso così gratificante». La sua passione per il lavoro è dimostrata anche dalle foto e dai video che pubblica sui social per raccontare la quotidianità del suo impegno oltreoceano, anche con un suo simpatico logo, “Fly with Tizi”. Nel

Il 33enne triestino si conferma al top e in cielo porta con sé il logo “Io sono Fvg”

2025, durante una vacanza a Trieste, era stato ricevuto dal sindaco Roberto Dipiazza e dall’assessore regionale ai Corregionali all’estero Pierpaolo Roberti, ai quali aveva raccontato la sua esperienza professionale. Bernard, pur essendo da tanto tempo lontano dalla città natale, mantiene sempre un legame forte con Trieste, dove vive la famiglia, e in generale con il Friuli Venezia Giulia. Da qualche mese sulla sua divisa da istruttore ha inserito il logo “Io sono Friuli Venezia Giulia”, proprio a testimonianza dell’amore per la sua terra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLLABORAZIONE

Donata al laboratorio di telecomunicazioni dell’Istituto Volta una call-box da Telit Cinterion

Telit Cinterion, presente a Trieste da quasi 30 anni, ha donato all’Istituto tecnico Volta strumentazione che, per un laboratorio di telecomunicazioni può fare la differenza: una call box Rohde & Schwarz Cmu200 con moduli Telit attualmente in commercio e software proprietari Telit per attività tecniche di remozione.

Questo materiale, fondamentale per le telecomunicazioni, con due kit di valutazione permette agli studenti di lavorare su strumenti e scenari vicini a quelli industriali: in termini semplici, il Cmu 200

consente di simulare e verificare il comportamento di un dispositivo radio e di vedere “dal vivo” come si misurano e validano prestazioni e collegamenti, con esercitazioni legate alle tecnologie 2G e Bluetooth.

«La donazione - spiega l’azienda in una nota - non nasce dal nulla: è il punto di arrivo di una collaborazione costruita e rafforzata nel tempo. L’inaugurazione del laboratorio al Volta è infatti un passaggio importante del progetto “Telit Cinterion nelle scuole”, attivo da tre anni, che coinvolge ogni anno più di 300 stu-

denti e docenti in più istituti del territorio: solo quest’anno abbiamo già raggiunto la scuola media Corsi, il Galilei, il Volta, il Marconi di Staranzano e il Malignani di Cervignano».

Il programma del Volta è quello più attivo: da circa un anno la collaborazione è diventata continuativa, con attività rivolte agli studenti, tra cui: percorsi Pcto/Alternanza e momenti formativi dedicati; visite guidate ai laboratori di telecomunicazioni Telit, incluse le camere anecoiche e il laboratorio raggi X, laser e 3D print; incontri nelle scuole

per orientamento e confronto sul settore.

«L’apertura di un laboratorio telecomunicazioni stabile al Volta - prosegue Telit - ha anche un valore particolare per Trieste: è una scuola da cui provengono molti colleghi e rappresenta un bacino naturale di talenti. Spesso, anche chi arriva a percorsi universitari tecnici ha visto tanta teoria ma poca strumentazione reale; qui proviamo ad accorciare quella distanza, rendendo il percorso più attrattivo e attuale e creando un legame stabile tra scuola e mondo del lavoro sul territorio». —



CULTURA & SPETTACOLI

L'evento

ITS Contest A Trieste i nuovi volti della moda

I dieci finalisti dell'edizione di quest'anno sono arrivati in città per la residenza Dalla Cina al Connecticut i giovani talenti impegnati in 10 giorni di workshop

L'EVENTO

GIULIA BASSO

La stanza è buia, le creazioni illuminate come reperti preziosi. Da una parte l'abito nero scultoreo di Tidjane Tall, francese con radici ivoriane: elegante nella sua essenzialità, con un cappello rosso che trasforma il copricapo in dichiarazione, reinventa l'eleganza africana degli anni Settanta. Dall'altra, separato da un pannello scuro, un ensemble candido: un corpetto rigido bianco che sembra estratto direttamente dall'opera surrealista di George Underwood, le forme curve del pittore tradotte in tre dimensioni. È il lavoro di Chloë Reners, che al surrealismo chiede strumenti per smontare l'immagine idealizzata del corpo femminile. Più avanti una creazione giallo limone dove morbido e rigido si fronteggiano e si completano: il belga Stan Peeters concepisce il corpo come un padiglione architettonico, con drappaggi fluidi che cedono a cinture strutturate, occhiali in plexiglass tagliato al laser e gioielli

in legno costruiti con il padre, designer industriale in pensione. Siamo nella Wunderkammer di ITS Arcademy, il primo museo di moda contemporanea d'Italia: qui sono custoditi i lavori tratti dalle collezioni dei dieci vincitori di ITS Contest 2026, destinate a entrare in un archivio che conta già oltre 15mila portfolio.

Selezionati dalla giuria internazionale – tra i membri Carlo Giordanetti di Swatch, il celebre stylist belga Tom Eerebout e Maximilian Raynor, vincitore dell'edizione 2025 – i dieci designer sono arrivati a Trieste l'8 marzo per una residenza di dieci giorni: workshop, mentoring, incontri con professionisti del settore. «Personalità alfa, identità fortissime e storie profonde – dice Giordanetti –. Eppure danno proprio la sensazione di stare bene insieme».

Con Swatch si sono cimentati ieri in uno dei workshop: costruire un orologio di due metri e mezzo, pezzo unico, con la massima libertà creativa. In una grande sala bianca, ognuno ha dato forma a qualcosa di inconfondibilmente proprio. Dopo aver visitato la Wunderkammer, si poteva intuire chi



A destra Barbara Franchin

fossero senza conoscerne i nomi: ciascun orologio era rappresentativo di uno stile preciso e riconoscibilissimo.

I capi di Darius Betschart, francese, sembrano usciti da un incrocio impossibile tra uno skate park di Copenaghen e un'armeria medievale: giacche tecniche da streetwear ma tagli arcaici, calzamaglie che richiamano le brache feudali. Una critica al capitalismo vestita da subcultura giovanile. Il messaggio, ironico e feroce insieme: dopo secoli, i vestiti continuano a dire esattamente da che parte stai. Anna Maria Vescovi, americana del Connecti-

cut con radici siciliane, ha costruito la sua Requiem partendo dagli archivi dell'Opéra Garnier, dove i gioielli di scena del XIX secolo erano realizzati con materiali poveri per creare illusioni grandiose. Li ha associati alla fantasia di una nonna cleptomane che torna dalla chiesa con reliquie d'oro rubate, indossate sotto abiti da anni Cinquanta e foulard. Il risultato: ricami a mano scintillanti su tessuti decadenti, broccati di lamé, un collo quasi da collegio che contraddice la sensualità del taglio.

Wenji Wu, cinese, ha portato nella maglieria il mondo dei propri incubi: mostri ricorrenti e un guerriero di terracotta che li tiene a bada, gli archetipi del Libro Rosso di Carl Jung tradotti in filo, con intrecci che sembrano dipinti a mano. Yi Ding, altra designer cinese, ha invece recuperato il paper cutting ancestrale, tecnica tradizionale usata per celebrare la fertilità femminile come unico valore riconosciuto, e l'ha ribaltata: le grafiche raccontano l'indipendenza economica della madre, titolare di un negozio di lingerie. William Palmer, britannico, disseziona la mascolinità con ironia chirurgica: la borsa a forma di pane in cassetta come emblema del breadwinner, il montgomery con i bottoni giganti, gli abiti volutamente sovradimensionati. Jamie O'Grady, altro britannico, ha applicato i dieci principi del buon design di Dieter Rams alla sneaker: niente



I dieci giovani finalisti di ITS Contest 2026 sono arrivati domenica a Trieste e saranno impegnati per dieci giorni in una residenza formativa. Il 20 marzo le premiazioni FOTOSERVIZIO A. LASORTE

colle, struttura completamente modulare, ogni componente in un unico materiale per facilitare il riciclo. Steven Chevallier, francese, chiude il cerchio con una collezione politica che guarda a Derek Jarman e David Wojnarowicz, artisti-attivisti della lotta all'AIDS

MUSICA

Il Romanticismo di Schumann nella musica del Trio Hermes

PATRIZIA FERIALDI

La Società dei Concerti in sinergia con i Civici Musei di Trieste presenta un secondo ciclo cameristico di straordinaria intensità, capace di trasformare la fruizione musicale in un'esperienza narrativa totale. Il focus del nuovo progetto va ad accendere i riflettori su Robert Schumann, una delle figure più emblematiche e complesse

del Romanticismo tedesco, che verrà esplorata dalla sensibilità del Trio Hermes in due serate alla Sala Luttazzi, giovedì 12 marzo e giovedì 9 aprile con inizio alle 18.30. Si intitola "Eusebio e Florestano" il viaggio che Ginevra Bassetti violino, Francesca Giglio violoncello e Greta Maria Lobefaro si apprestano a compiere nell'universo artistico di un geniale compositore per il quale la musica non è mai astratta

ma si fa diario intimo e visione poetica.

Cosa ha spinto tre ragazze giovanissime come voi ad affrontare un compositore così complesso anche dal lato umano?

«Il nostro gruppo – spiega Ginevra Bassetti – è nato sei anni fa all'insegna della musica romantica, nel senso che il primo trio che abbiamo avuto sul leggio è stato quello di Brahms e ci è stato chiaro da subito che



Il trio Hermes

questa musica stimolava un'indagine musicale, artistica e strumentale veramente potente e, cosa non indifferente, coinvolgeva il pubblico in maniera totale. E ciò perché i compositori romantici e tardoromantici hanno avuto la grande capacità di tradurre in suono tutte le contraddizioni dei sentimenti umani».

Da qui allora l'accostamento a Schumann, nella conflittualità caratteriale di 'Eusebio e Florestano'...

«L'idea è stata mia, perché Schumann incarna l'essere umano per eccellenza, avendo vissuto una vita in costante turbamento, in costante oscillazione tra ripiegamenti intimi (Eusebio) e slanci esuberanti e appassionati (Florestano). Così è nato questo progetto di vul-

DOCU-FILM DA OSCAR

“Scalfire la roccia” sull'Iran e le tradizioni patriarcali

Mentre s'incendia il conflitto in Iran il cinema risponde con la proiezione speciale del documentario “Scalfire la roccia” di Sara Khaki e Mohammadreza Eyni, distribuito da Wanted e patrocinato Amne-

sty International Italia, che si potrà vedere solo domani al cinema Fellini di Trieste alle 20.40. Già premiato al Sundance Film Festival e candidato all'Oscar 2026 come miglior documentario, “Scalfire la



roccia” segue la vita quotidiana di Sara Shahverdi, la prima donna ad essere eletta consigliera comunale in un villaggio del nord dell'Iran, profondamente conservatore.

Divorziata, motociclista ed ex ostetrica, Sara è determinata a far progredire

la sua comunità come sostenitrice delle ragazze e delle donne del villaggio, dove incontra grande opposizione a causa delle tradizioni patriarcali radicate da lungo tempo, soprattutto quando vuole interrompere il fenomeno delle spose bambine. — E.G



negli anni Ottanta e Novanta, e ai cappelli con le orecchie d'asino dei giullari medievali. «Incarna lo stesso spirito provocatorio e politico di una Vivienne Westwood contemporanea», dice Giordanetti. «Un gesto coraggioso, perché ci ricorda quanto sembriamo aver di-

menticato». A conclusione della residenza, il 20 marzo sera all'Hotel Savoia Excelsior si terrà la cerimonia di premiazione con l'assegnazione degli ITS Awards 2026. Dal 26 marzo le collezioni dei dieci saranno visitabili all'ITS Arcademy — insieme a “Exposure — Quan-

do il mondo ti guarda, da Harry Styles a Lady Gaga”, la mostra curata da Tom Eerebout. È il linguaggio di una nuova generazione, quello che Barbara Franchin, fondatrice di ITS, descrive così: «il caos diventa metodo: artigianato, consapevolezza e molteplicità». —

gativo che ha già dato buoni frutti ed è da più di un anno e mezzo che viene accolto in molte sale italiane con grande entusiasmo. Da subito ha riscosso un grande successo, tanto che dopo ogni concerto il pubblico non manca di avvicinarsi a noi per chiederci consiglio su come approfondire la conoscenza del compositore, sia attraverso la musica da ascoltare che i libri da leggere».

Come sono stati scelti i brani che andrete a eseguire nelle due serate?

«Premetto che all'interno di queste due serate non ci interessa tanto spiegare i brani che il pubblico ascolterà, perché è bello che la percezione musicale sia istantanea, personale e senza troppe istruzioni per l'u-

so. Mentre ci teniamo invece a raccontare l'uomo Schumann anche attraverso l'aspetto letterario, in quanto lui era anche scrittore, critico musicale e aveva fondato pure una società letteraria. Perciò nella pri-

«La vita turbolenta di questo autore rappresenta l'essere umano per eccellenza»

ma serata faremo tre brani che rispecchiano la parte Eusebio, cioè pezzi che rimandano la dimensione più introspettiva e sognante della musica da camera. Mentre nella seconda serata eseguiremo la sonata per trio in re minore, che è vera-

mente l'essenza di Florestano, cioè il massimo eroe romantico, pieno di pathos e turbamenti, caratteristiche presenti anche nella letteratura di quel periodo».

E dopo Schumann?

«Essendo un trio femminile mentiremmo se non dicessimo che una parte della nostra missione iniziale era anche quella di ridare vita a lavori di compositrici femminili che non hanno avuto la stessa fortuna dei loro mariti, fratelli o parenti. Quindi dopo Robert ci dedicheremo anche a Clara Schumann, Fanny Mendelssohn e anche a compositrici come le sorelle Boulanger e Mel Bonis, per restituire loro quella notorietà che avrebbero avuto se la società dell'epoca non le avesse discriminate». —

IL CONCORSO INTERNAZIONALE DEL NORD EST

Libri, al Premio Latisana è protagonista la storia dal Medioevo all'oggi

In corsa Fabrizio Bozzetti, Elisa Menon e Robert Perišić
La cerimonia di premiazione si terrà sabato 18 aprile

L'ANNUNCIO

GIAN PAOLO POLESINI

La compattezza culturale del Nord-Est rafforza legami in un'epoca segnata dai conflitti, e la letteratura resta uno spazio di profondità e complessità: ci ricorda che la realtà non ha una voce sola.

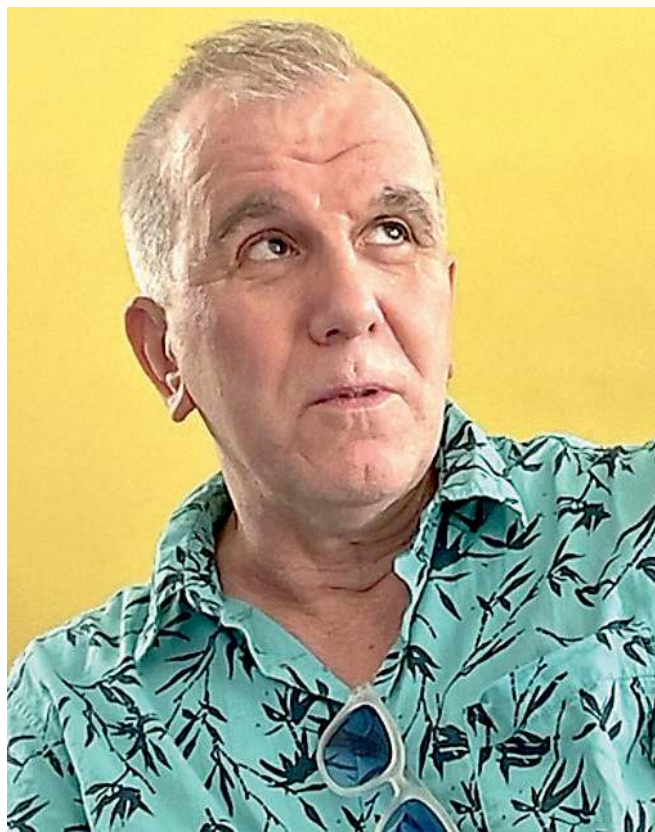
Il Premio Letterario Internazionale “Latisana per il Nord-Est” di pagine ne ha sfogliate molte: un gesto che si ripete da oltre trent'anni, dal 1994, quando il marchio era “Latisana per il Friuli”.

Sabato 18 aprile, alle 20.45 al Teatro Odeon, sarà celebrata la trentatreesima edizione. Media partner è il gruppo Nem.

I romanzi finalisti, sui cinquantasette esaminati dalla giuria, hanno ora un titolo e un autore. Eccoli: “Margherita dei ribelli”, di Fabrizio Bozzetti (DeriveApprodi), “Guance bianche e rosse”, di Elisa Menon (Einaudi) e “La gatta alla fine del mondo”, di Robert Perišić (Bottega Errante Edizioni).

«C'è l'urgenza di riaffermare il valore materiale del libro in una società digitale», osserva Mauro Bordin, presidente del consiglio regionale. «La scrittura è un'arte e, come tale, lascia una testimonianza. Per questo va evidenziato il valore dei premi, soprattutto quando coinvolgono le scuole». Che il Friuli Venezia Giulia sia una regione a forte trazione culturale è un dato di fatto, certificato dalla presenza cospicua di festival, concerti, stagioni teatrali, eventi. «Gorizia capitale della cultura europea nel 2025 e Pordenone, nel 2027, capitale italiana per la cultura: significherà pur qualcosa?», si domanda l'assessore regionale Mario Anzil. «Il Nord-Est è passato da margine a centro attraverso una dottrina germogliata sulla frontiera grazie anche agli investimenti della Regione, fra i più sostanziosi della Penisola, e dei privati, con ricadute territoriali importanti».

Il “Premio Latisana” è ormai «un punto di riferimento nazionale» — spiega il condirettore del “Messaggero Veneto” Paolo Mosanghi-



Lo scrittore croato Robert Perišić è uno dei finalisti

ni, che condurrà la serata del 18 aprile — in una Regione come la nostra, che rappresenta un ricco ecosistema narrativo, con importanti riflessi culturali ed economici. Il compito di un quotidiano, oltre a diffondere notizie e suggestioni, è diventare archivio della memoria. Ed è gratificante vedere una gioventù coinvolta e interessata in un'epoca perlopiù consacrata ai social».

Curiosando tra le pagine degli scritti scelti per la battaglia finale, Cristina Benusi, presidente della giuria tecnica, ne ha illustrato contenuti e atmosfere. Scende nel XIV secolo la vicenda della diciassettenne Margherita, protagonista del romanzo di Bozzetti, che fugge dalla sua nobile casata per unirsi all'eretico Dolcino da Novara, braccato dall'Inquisizione.

Il 1945 è, invece, lo sfondo dell'esordio letterario di Elisa Menon: la giovane Elida Turchetti, accusata di collaborazionismo, viene uccisa durante l'eccidio di Porzùs, mentre Gino è tra i giovani garibaldini saliti sui monti per la resa finale.

Una favola ecologica sulla nascita della civiltà europea è, infine, la storia scelta dallo scrittore croato Perišić: un'isola dell'Adriatico e un ragazzo in fuga dalla schiavitù, in un fatto che

unisce antichità e presente. «La salute del Premio è l'esito di «una lunga e appassionata narrazione», precisa Martina Cicuto, assessore del comune di Latisana, «ma anche di dialogo tra culture confinanti e di una funzione sociale della letteratura, capace di valorizzare le voci marginali e la pluralità identitaria del territorio».

Accanto al filone principale si affiancano altri due riconoscimenti: il “Premio Coop Alleanza 3.0”, con una giuria mista di lettori e ragazzi, che sarà assegnato a “Promettimi che non morirò” di Mara Carollo (Rizzoli) e

il Premio Banca360FVG, deciso da un gruppo composto da sole ragazze (rappresentate in conferenza stampa da Anita Ferrante e da Lucia Brichese), sarà consegnato a Lorenza Stroppa per “La cassetta delle lettere per i cari estinti” (Mondadori). Il libro dell'autrice pordenonese ricorda l'importanza degli affetti e del prendersene cura. Uno spazio simbolico dove affidare le parole che non siamo riusciti a dire alle persone amate, che non ci sono più. Gli studenti dell'Isis Enrico Mattei di Latisana, sempre il 18 aprile, alle 10 all'Odeon, potranno dialogare con l'autrice. —

APPUNTAMENTI

Alle 10
The Statue of Liberty

In occasione del Women's History Month, l'Associazione Italo Americana FVG /American Corner Trieste, Piazza Sant'Antonio Nuovo, 6 - Trieste, dedica il mese alla scoperta di uno dei monumenti più iconici del mondo: la Statua della Libertà.

Alta e maestosa sull'isola di Liberty Island nel porto di New York, la Statua della Libertà è da 140 anni un simbolo universale di libertà, democrazia e speranza. Durante questo mese di attività culturali, i visitatori potranno esplorare la storia affascinante di questo capolavoro franco-americano e scoprire il significato racchiuso in ogni dettaglio della statua.

L'appuntamento principale di questa settimana è la proiezione del documentario "The Statue of Liberty" del celebre regista americano Ken Burns. (in inglese - 55 min.) Ingresso Libero.

Alle 10 all'American Corner di Trieste in piazza Sant'Antonio Nuovo. Il documentario racconta la nascita della statua, dalla visione del giurista francese Édouard René de Laboulaye alla realizzazione da parte dello scultore Frédéric Auguste Bartholdi, con il contributo ingegneristico di Gustave Eiffel. Il monumento fu inaugurato il 28 ottobre 1886 dal presidente Grover Cleveland, diventando da allora il simbolo di accoglienza per milioni di immigrati arrivati negli Stati Uniti.



Racconti di una città industriale

Alle 20.30 al Teatro Miela, per la rassegna Protagoniste, Bruna Braidotti, accompagnata da Nicola Milan alla fisarmonica, è in scena con "Racconti di una città industriale", di cui è anche autrice e regista. Lo spettacolo si snoda attraverso il percorso dello sviluppo economico e delle vocazioni di Pordenone.

Alle 18
Folco De Polzer presenta Il Crinale

Alle 18 all'Antico Caffè San Marco Folco De Polzer presenta il suo libro "Il Crinale 16.4.1945". La guerra. Una data che fa da crinale per quattro famiglie, cambia tutto. Come questi avvenimenti, i luoghi, i parenti, frasi brevi quasi casuali influenzano la crescita del personaggio chiave, un bambino.

Alle 18.15
Incontri di Poesia e Solidarietà

Questo pomeriggio alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Alle 20
Conviviale del Panathlon

Alle 20 all'Nh Hotel di Corso Cavour, si terrà l'incontro conviviale dei soci del Panathlon Club Trieste. Relatore della serata sarà il Presidente regionale Coni Fvg Andrea Marcon che illustrerà la struttura organizzativa del Coni, le finalità, i progetti che sta portando avanti e l'articolazione della Scuola per lo sport con numerosissimi corsi formativi.

Nell'occasione si approfondiranno le intese per la collaborazione nella promozione dello sport nelle scuole. Riservata ai soci e loro ospiti.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO VERDI

I fratelli, spettacolo sugli Stuparich



Alle 20.30 al Teatro Verdi andrà in scena l'opera teatrale "I fratelli", un viaggio emozionante attraverso la vita di Carlo e Giani Stuparich. Ingresso libero e gratuito.

L'opera è realizzata in coorganizzazione tra il Comune di Trieste/Gabinetto del Sindaco ed il Gruppo teatrale "Il Canovaccio" Aps, in collaborazione con il Comando Forze Operative Nord dell'Esercito Italiano. Il Comando Forze Operative Nord e il gruppo teatrale "Il Canovaccio" hanno concepito un evento teatrale dedicato ai fratelli Stuparich. Traendo spunto dai loro scritti e dai loro carteggi, lo spettacolo rielabora e crea una prosa che guardi attraverso gli occhi di soldati che erano anche e soprattutto fratelli: i grandi conflitti e le vicende umane di Giani e Carlo scorreranno parallele, strettamente legate le une alle altre. L'affetto profondo di cui è intriso il loro legame non si spezzerà con nulla, neppure con la morte. Non sarà un mero resoconto storico, ma un viaggio attraverso due anime appassionate in un'Italia tutta da costruire. Sul palco, oltre agli attori, l'orchestra di Fiati del Comando, un ensemble di 40 elementi tratti dalla Fanfara della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", dalla Banda della Brigata Paracadutisti "Folgore" e dalla Fanfara dell'11° reggimento bersaglieri.

TRIESTE - ALLE 18 AL CIRCOLO FOTOGRAFICO

Violenza di genere e non solo



Alle 18, nella sede del Circolo Fotografico Triestino, in via Zavenzoni 4, Gabriella Giurovich, già funzionario della Polizia di Stato, parlerà della "Violenza di genere e non solo". La serata prenderà l'avvio con la proiezione di un breve audiovisivo in bianco e nero, con un testo recitato a corredo delle immagini storiche che saranno proiettate. Con questo incontro verrà offerta l'opportunità di instaurare un dialogo profondamente costruttivo grazie alle numerose esperienze acquisite dalla protagonista della serata nel corso dei suoi 40 anni di attività a salvaguardia del diritto di famiglia ed a supporto delle fasce più deboli. Entrata a 21 anni nel corpo speciale della Polizia Femminile, ha iniziato a lavorare alla Questura di Milano, dove si è occupata di molti casi che hanno visto coinvolti donne, i loro figli ed i famigliari. In altra sede si è poi occupata di immigrati. Dicono gli organizzatori: «Come Circolo Fotografico, dopo aver superato, nel 2025, i 100 anni di attività ininterrotta, ci siamo resi conto che l'aver operato fotograficamente così a lungo, ci ha dato la possibilità di vivere e cogliere tanti attimi nella vita di chi ci ha preceduto. Centinaia gli argomenti che sono stati fermati con uno scatto».



MUSICA

L'arte pianistica femminile tra '800 e '900 in sala Tartini

Il pianista Silvio Sirsen stasera in un concerto su Pejačević, Backer Grøndahl e Chaminade

Patrizia Ferialdi

Al Conservatorio Tartini di Trieste prosegue la stagione de "I Concerti del Conservatorio", rassegna a cura del Direttore Sandro Torlontano in collaborazione con il delegato alla produzione artistica Luca Trabucco.

L'appuntamento di stasera in Sala Tartini alle 20.30 vede protagonista il pianista Silvio Sirsen, artista da sempre impegnato attivamente nel repertorio cameristico e liederistico e attualmente docente di accompagnamento pianistico in Conservatorio.

Da diversi anni il suo interesse di studioso è rivolto alla musica declinata al femminile ovvero alla riscoperta di compositrici spesso ingiustamente trascurate quando non addirittura dimenticate, mirando a sottolineare il loro valore musicale, di certo meritevole di maggiore considerazione.

Riveste pertanto un grande interesse musicologico e artistico il programma di stasera, interamente dedicato a tre figure femminili di spicco nella letteratura pianistica tra '800 e '900 come Dora Pejačević, Agathe Backer

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	OGGI A PREZZO RIDOTTO
Cime tempestose	16.30-19.00-21.15
ARISTON Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Fino all'ultimo respiro V.O.	16.30-21.00 (sott.it.)
Sentimental Value V.O.	18.30 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it	OGGI A PREZZO RIDOTTO
Chopin, notturno a Parigi	16.00-18.15
Scalfire la roccia - Cutting Through Rocks	20.40 (in originale con s.t. italiani)
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	OGGI A PREZZO RIDOTTO
La lezione	15.45-17.40-19.30-21.30
girato a Trieste	
Moulin Rouge!	16.15-21.00
Hamnet. Nel nome del figlio	18.30
Nouvelle Vague	15.40-17.30-19.20-21.15
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	OGGI A PREZZO RIDOTTO
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.45-17.15-18.00-19.45-21.30
Un bel giorno	16.30-18.30-20.10-21.45

Epic - Elvis Presley in Concert

	16.00-17.40-21.00
La sposa!	19.00-21.15
Rental Family - Nelle vite degli altri	
	16.00-17.50-21.15
Ghost Cat Anzu	16.00-19.20-21.30
Le cose non dette	17.50-19.40
La mattina scrivo	19.40
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Un bel giorno	16.40-19.05-21.30
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.15-17.15-20.00-21.05
La lezione	16.20-19.30-22.25
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.	
	16.00-18.35-22.15
Scream 7	18.30-22.00
Cime tempestose	21.15
Goat: sogna in grande	16.05
Ghost Cat Anzu	17.00
Moulin Rouge!	19.00
La sposa!	18.50-21.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.50-18.45
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.	
	17.00-20.45
La sposa!	17.45-21.15
Rental Family - Nelle vite degli altri	18.45
Scream 7	21.15
Un bel giorno	16.50-18.30-21.00
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin	17.30-21.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.30
La lezione	17.30-20.30
Hamnet. Nel nome del figlio	20.15
Nouvelle Vague	17.40
Il deserto dei tartari	20.00

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandaio 12	040/948471
"Dal 12 al 15 marzo arriva "Ti ho sposato per allegria"" con Giampiero Ingrassia e Marianna Bargilli.	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI Via dei Fabbri, 2/A	040/390613
"Venerdì e sabato va in scena "Trittico Suite con cilindro, stivaletti e carrozze" di e con Paola Bonesi" e con Maurizio Repetto e Gloria Sapio.	
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE Riva Tre Novembre, 1	800 898 868 - 040 6722200
Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi "Il Flauto Magico (Fantasia in un atto da Die Zauberflöte)" Oggi martedì 10 marzo ore 11.00 e ore 16.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 19 aprile 2026.	

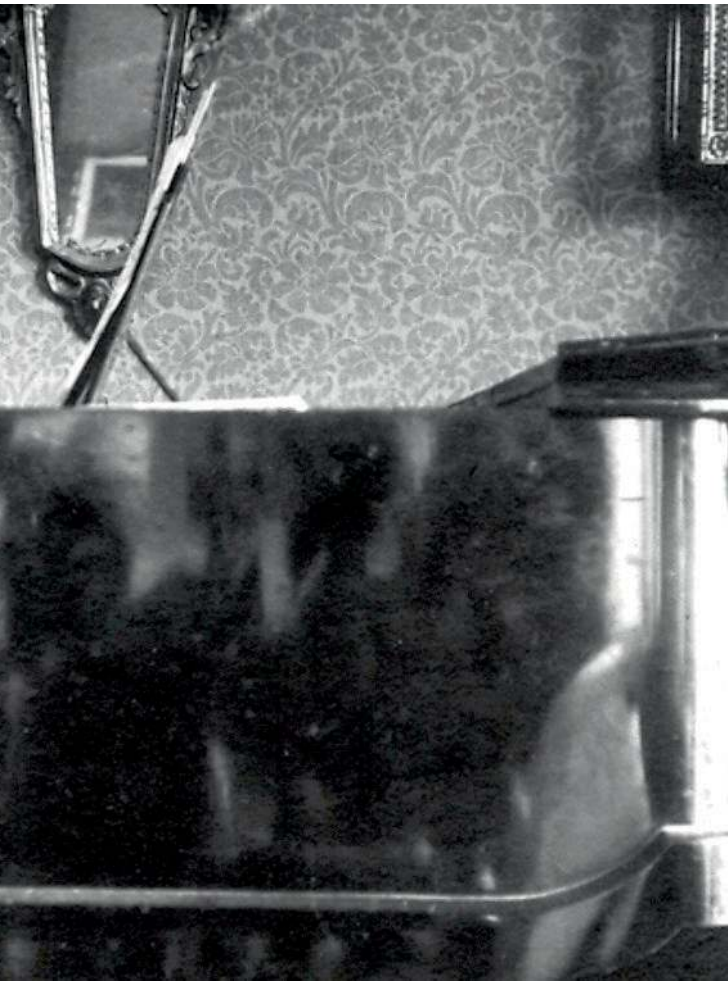
TEATRO MIELA

Pizza Duca degli Abruzzi, 3	040/3477672
"Protagoniste - Oggi, alle 20.30 "Racconti di una città industriale"" di e con Bruna Braidotti, l'ascesa industriale di Pordenone, fino a Zanus-si, tra sviluppo, conflitti e crisi, per riscoprirne l'identità e lo slancio. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45	040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 concerto "The Barricades Boys"" Con Craig Mather, Kieran Brown, Scott Garnham, Simon Schofield. Produzione Sisco Entertainment. Durata: 2h.	
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "Mistero buffo - Il primo miracolo di Gesù bambino e La parpaja topola"" di Dario Fo e Franca Rame. Interpretazione e regia Ugo Dighero. Durata: 1h30'.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo, 20	0481/494369
"Venerdì 13 marzo alle ore 20.45 "Tap Factory" per la regia di Vincent Pausanias" . Domenica 15 marzo alle ore 11.00 ingresso a 2€ "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 16 e martedì 17 marzo alle ore 20.45 "Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli" con Simone Cristicchi. Venerdì 20 marzo alle ore 20.45 "Natalie Clein e Marianna Shirinyan", duo violoncello e pianoforte. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.	

overpost.biz



DORA PEJAČEVIĆ
UNA DELLE PROTAGONISTE MUSICALI
DELLA SERATA

Grøndahl e Cécile Chaminade. «Ho pensato questo programma -spiega Sirsen- come un bouquet musicale da porgere in ideale omaggio alla Donna in occasione della festa appena trascorsa. E poi l'accostamento di queste tre figure non è casuale in quanto tutte tre esprimono, ciascuna a modo suo, il tramonto definitivo del tardo Romanticismo e quindi il declino di un periodo storico come la Belle Époque».

Sarà la musica della Pejačević ad aprire la serata, con due pezzi giovanili, tre fiori della vita e tre valzer capricciosi, a cui farà seguito la vena lirica di Agathe Backer Grøndhal.

«Di lei ho scelto pagine di diverso spessore che vanno dalla Serenata al pezzo della Buonanotte. Ma tengo a sottolineare – dice l'artista – che i primi due pezzi sono stati scritti in condizioni normali mentre gli altri, dall'Idillio in poi, denotano la comparsa dei primi sintomi di sordità che iniziò presto ad affliggere la compositrice. Poi gli ultimi tre pezzi,

cioè Uccello selvatico, Ora del Tramonto e Buonanotte sono stati composti in sordità completa».

Infine a completamento di programma il vivido esprit francese della frizzante Cécile Chaminade, considerata il simbolo della Belle Époque parigina. Di lei il pianista eseguirà sette pezzi tra i quali un interludio, un notturno e la famosa Ondina.

Ma l'impegno di Silvio Sirsen nei confronti della musica al femminile non finisce qui dato che intende continuare a esplorare e promuovere la musica di queste e altre compositrici attraverso un nuovo progetto che si concentra su un repertorio ancora più ampio di circa ottanta composizioni, includendo anche quelle di Mélanie-Hélène Bonis, costretta per l'ostilità della famiglia a pubblicare le sue opere con lo pseudonimo maschile di Mel Bonis. «Ritengo questo escamotage davvero ingiusto – conclude Sirsen – e per questo intendo continuare nel mio lavoro di riscoperta anche attraverso i miei allievi, assegnando loro brani di compositrici donne proprio per promuovere le pari opportunità anche in campo musicale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 AL MUSEO EBRAICO

Desiderare di Giorgio Vallortigara



Oggi alle 18 al Museo ebraico di Trieste Carlo e Vera Wagner in via del Monte 7, in collaborazione con l'Associazione Ebraismo 361, si terrà la presentazione del volume "Desiderare", dello scrittore Giorgio Vallortigara. Il volume, pubblicato da Marsilio nel corso dell'anno passato, il 2025, rappresenta l'esordio nel mondo della narrativa del grande neuroscienziato italiano.

Questa la presentazione del testo inviata dagli organizzatori: «Rammenta di aver trascorso una leggendaria serata a Trieste con il rabbino capo e un sacerdote cattolico professore di Teologia, raccontandosi storielle blasfeme e polemizzando su fede e scienza. Il rabbino fu colpito in particolare da una facezia che Itzhak raccontò per schernire l'idea della conoscenza evidence-based che ingrossa le pagine delle riviste di medicina. "Lo sa" gli disse "che di recente gli scienziati hanno capito che gli antichi egizi avevano scoperto il telegrafo senza fili?" "Davvero?" chiese il rabbino "E quale sarebbe la prova?" "Be'" rispose Itzhak "per quanto si sia scavato nessuno è stato capace di trovare i fili"».

TRIESTE - DALLE 9 IN SALA TESSITORI

Vivere la frontiera: economia e società



Prosegue oggi nella sala Tessitori di piazza Oberdan il convegno "Vivere la frontiera. Politica, società ed economia in Friuli - Venezia Giulia (1954-1975)". La terza sessione di stamane avrà inizio alle 9 e sarà dedicata al tema "Società e cultura". Presiederà i lavori Francesco Miele. Il primo intervento sarà di Anna Di Gianantonio, che tratterà il tema "L'assistenza ai poveri nel secondo dopoguerra a Gorizia: l'E-ca". Seguirà Caterina Conti con "La "questione di Trieste" nell'ambiente culturale giuliano". Poi Gabriele Mastrolillo con "Le origini del "Sistema Trieste". Dalla costituzione dell'Ictp all'ideazione dell'Area di Ricerca". Infine Gloria Nemec sul tema "Deistituzionalizzazione psichiatrica e "questione Basaglia"". La quarta sessione, dedicata all'economia, è alle 11.15. Presiederà Tristano Matta. Il primo relatore sarà Tullio Gregori, con un intervento su "Sviluppi economici a Trieste dal 1954 al 1974". Seguirà Michele Mioni con "Il terremoto come processo: programmazione ed emergenza nella ricostruzione in Friuli". Poi Denis Baron con "Ai margini della terza Italia. Note economico-sociali sulla Carnia (1955-1975)". Alle 12.30 terrà le conclusioni Gabriele Mastrolillo, direttore scientifico dell'Irsrec e coordinatore del convegno.

TRIESTE - ALLE 17 IN SALA BAZLEN

Musica e neuroscienze
Un modo nuovo
per capire il cervello



La scienza studia il rapporto fra musica e cervello

Oggi alle 17 nella sala Bobi Bazlen di palazzo Gopcevič, il professor Paolo Manganotti, direttore della clinica neurologica dell'Asugi illustrerà come le neuroscienze della musica non solo illuminino i meccanismi biologici dell'esperienza musicale, ma offrano anche nuove strade per la cura, l'educazione e il benessere cognitivo. La conferenza è curata da Maurizio de Vanna, direttore della Sezione Medicina del Circolo della Cultura e delle Arti. L'accesso in sala è libero e gratuito.

Negli ultimi decenni il dialogo tra neuroscienze e musica ha aperto nuove prospettive per comprendere come il cervello umano percepisca, elabori e produca suoni organizzati in strutture musicali. L'ascolto e la pratica musicale attivano una complessa rete neurale che coinvolge aree uditive, motorie, emotive e mnemoniche, rivelando come la musica sia molto più di un semplice fenomeno estetico: è un potente strumento di integrazione cognitiva.

Le ricerche di neuroimaging mostrano che ritmo, melodia e armonia stimolano circuiti cerebrali legati alla previsione, alla ricompensa e alla regolazione delle emozioni. Questo spiega perché la musica possa evocare ricordi vividi, modulare l'umore e favorire processi di apprendimento. In particolare, l'allenamento mu-

sicale sembra potenziare la plasticità cerebrale, migliorando funzioni quali attenzione, coordinazione e memoria di lavoro.

Parallelamente, la musicoterapia sta emergendo come ambito applicativo di grande interesse clinico. Studi recenti suggeriscono che interventi musicali mirati possano contribuire alla riabilitazione neurologica in condizioni come ictus, malattie neurodegenerative e disturbi dello sviluppo.

Comprendere come il cervello "fa musica" significa quindi indagare uno dei linguaggi più antichi e universali dell'umanità. Le neuroscienze della musica non solo illuminano i meccanismi biologici dell'esperienza musicale, ma offrono anche nuove strade per la cura, l'educazione e il benessere cognitivo. Paolo Manganotti è professore ordinario di Neurologia all'Università di Trieste e direttore della clinica neurologica dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina. La sua attività scientifica si concentra sulle neuroscienze cliniche, con particolare attenzione alla neurofisiologia, alla plasticità cerebrale e ai disturbi neurologici complessi. È autore di numerose pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali e partecipa a progetti di ricerca dedicati allo studio dei meccanismi cerebrali alla base delle funzioni cognitive e motorie. —



**DEDICA
FESTIVAL
PORDENONE**

Pordenone 14–21 marzo '26
DEDICA FESTIVAL a SORJ CHALANDON
libri_incontri_cinema_musica_teatro_mostre

32^a edizione
Biglietteria aperta dal 10 marzo a Pordenone e online. Info: www.dedicafestival.it/informazioni

**PO
DE
NO
NE**
Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027



Illustrazione © Jan Sedmak — Design Carrara/Duse/Franceschini

ideato e promosso da
THESIS
ASSOCIAZIONE culturale
PORDENONE

con il contributo di


special partner


con il patrocinio di




SPORT

LA QUERCIA
per la personaDa quasi quarant'anni al fianco delle persone,
per costruire comunità

Tel. 040.368302 - info@cooperativaquercia.it

Basket - Serie A

Un australiano
per Taccetti

Roster integrato con l'arrivo dell'ala Josh Bannan. Matiasic: «Un innesto forte per restare ai vertici». Arcieri: «Copre più ruoli e migliorerà i nostri flussi d'attacco»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste rompe gli indugi e risponde alle difficoltà dell'ultimo periodo ufficializzando l'ingaggio di Josh Bannan, ala grande australiana classe 2001, un innesto che allunga le rotazioni e rinforza il roster a disposizione di coach Francesco Taccetti. La società è al lavoro per permettergli di esordire già sabato nel match di campionato contro Trento (limite per il tesseramento giovedì alle 12). L'identikit è quello del lungo moderno, 208 centimetri per 100 chili di dinamismo puro, velocità e visione di gioco. Bannan sbarca a Trieste reduce da una stagione nella NBL australiana con i Tasmania JackJumpers, dove ha viaggiato a 15.5 punti e quasi 10 rimbalzi a partita. Un percorso di crescita costante, passato per gli anni formativi negli USA ai Montana Grizzlies e una recente medaglia d'oro con la nazionale australiana nella Fiba Asia Cup 2025. L'arrivo di Bannan mette fine a una ricerca meticolosa condotta dalla dirigenza giuliana, come confermato dal presidente, Paul Matiasic. «Sapevamo quanto fosse diventato essenziale un innesto nel roster e, per questo,



Josh Bannan in azione con la maglia di Tasmania JackJumpers

abbiamo setacciato il mercato per un considerevole periodo di tempo. Abbiamo avuto la pazienza di attendere che si presentasse l'opportunità giusta per inserire un giocatore di alto livello, capace di portare grande energia a questa squadra». Matiasic ha poi sottolineato come l'o-

perazione sia un segnale chiaro. «L'arrivo di un giocatore come Bannan dimostra l'ambizione della Pallacanestro Trieste di rimanere ai vertici della classifica. Gli infortuni delle ultime settimane hanno reso ancora più evidente la necessità di allungare le rotazioni. Vogliamo

atleti che rispecchino il nostro stile di gioco e Josh risponde perfettamente a questo profilo». Sul piano tecnico, l'australiano promette di essere il profilo giusto per il sistema di gioco triestino. La sua capacità di essere un facilitatore aggiunto, un lungo che sa passare la palla e legge-

re le difese, permetterà di variare i temi offensivi. «Siamo entusiasti di accogliere un giocatore della classe, dello spessore umano, del talento e della versatilità di Josh - il giudizio del giumme Michael Arcieri - . Il suo approccio orientato alla squadra, la sua etica del lavoro e la sua naturale capacità di leadership rappresentano il complemento perfetto per il nostro team e per la nostra organizzazione». Arcieri ha poi analizzato l'impatto che il nuovo acquisto potrà avere sul parquet. «Ha appena concluso una stagione straordinaria con i Tasmania JackJumpers. La sua capacità di ricoprire più ruoli nella metà campo offensiva, segnando da ogni posizione e agendo come creatore di gioco, migliorerà il nostro flusso e la nostra produzione in attacco. Le sue doti a rimbalzo saranno fondamentali, la sua solidità difensiva, la grinta e la sua competitività contagiosa porteranno benefici alla squadra». Bannan, che ha già assaggiato l'Europa con il Limoges, porterà in dote l'agonismo puro di un giocatore pronto a sporcarsi le mani nel pitturato e a guidare i compagni con una leadership vocale già maturata nonostante la giovane età.

CHAMPIONS LEAGUE

Domani a Praga
gara cruciale
per restare
in Europa

TRIESTE

Archiviata la netta sconfitta di Reggio Emilia, la Pallacanestro Trieste si tuffa nuovamente nel clima della Basketball Champions League per la penultima giornata della Round of 16. La trasferta di Praga contro il Nymburk rappresenta un viatico fondamentale per poter sperare ancora in un passaggio del turno ai quarti di finale. Un traguardo che i passi falsi nei match casalinghi contro i cechi e Gran Canaria hanno reso decisamente complicato. Molto del destino europeo si deciderà proprio domani: se i biancorossi apriranno le danze alle 18.30, dalle 21 l'attenzione si sposterà sul derby spagnolo tra Tenerife e Gran Canaria, una sfida che definirà i rapporti di forza in classifica in vista dell'ultima giornata. Resta però l'incognita su quale Trieste scenderà in campo. Brooks, che proprio oggi finisce sotto i ferri per l'operazione al piede, e Brown saranno sicuramente assenti, mentre le notizie su Ross non inducono all'ottimismo, rendendo la sua presenza poco più che un'ipotesi. Questo quadro d'emergenza non fa che confermare le enormi difficoltà tecniche e fisiche già emerse sabato sera nella disfatta al PalaBigi. Senza tre uomini fondamentali, la squadra di Taccetti è chiamata a una prova d'orgoglio per non vedere sfumare definitivamente il sogno europeo in terra ceca.

LOGA

PALLA DI CRISTALLO

Il giocattolo si è rotto. ai tifosi restano i cocci



GIOVANNI MARZINI

Qualcosa si è inevitabilmente rotto in quello che sembrava un costoso ma divertente giocattolo costruito a suon di milioni: addirittura quindici, secondo i rivelabili conti presentati da

chi i soldi li ha generosamente tirati fuori. E la sconcertante cronologia degli eventi dice che tutto è partito all'indomani della partita dei record, quella dei 70 punti dopo il primo tempo e dei 110 (senza lode) a fine gara. Il sorprendente - solo per i non addetti ai lavori, ovviamente - esonero di Gonzalez e le successive frequenti "visite romane" del padrone del vapore sgamate da quegli impiccioni di giornalisti, hanno fatto sal-

tare il tappo e irrimediabilmente rotto il giocattolo. Una frattura ben peggiore di piede, anca e polpaccio da sistemare agli sfortunati Brooks, Brown e Ross: perché quelle con cure e riposo andranno prima o poi a posto. Mentre agli ingenui bambini-tifosi resteranno solo i COCCI (inevitabile PAROLA DELLA SETTIMANA) di una squadra che somiglia sempre più a quella "bella senz'anima", tristemente vista nella vergogno-

sa resa di Reggio Emilia. Proprio a casa di quel Mario Ghiacci che per salvare l'agonizzante Trieste del basket aveva tirato fuori dal cimitero un coniglio americano.

Per cosa e con cosa giochiamo allora da oggi in avanti, nel mese della verità che ci attende al bivio tra Italia ed Europa, BCL e play-off, Trieste o Roma, A/1 o A/2...? Basterà qualche cerotto acquistato al mercato dell'usato per gua-

rare la ferita di una tifoseria che si sente una volta di più tradita, dopo aver dato tutto quello che poteva: partecipazione ed entusiasmo, amore e passione, trasformando il Pala Rubini salottiero nella seconda torcida più calda d'Italia.

Chi l'ha rotto il giocattolo allora? Non certo questa tifoseria, che ha sposato e sostenuto quel progetto di un elegante signore al quale tutti, ma proprio tutti, avevano da subito creduto. Con quale stato d'animo torneremo al palazzo per spingere, incitare e tifare una squadra che iniziamo a non sentire più nostra? Ci servirebbe una spinta ed una motivazione credibile. Che può arrivare da una parte so-

la, al momento capace invece di alternare solo non risposte ad imbarazzanti silenzi. Battete un colpo pleale, perché non c'è più tempo e non basta certo il "colpo" di mercato per soccorrere l'emergenza sanitaria. Ce n'è un'altra più grave: tocca il cuore di una città che si sforza ancora di amare il suo sport preferito!

Post Scriptum. Se poi qualcuno, la Lega Basket tanto per non far nomi - in assenza di una FIP che si nasconde dietro l'assurdità di certe regole - dicesse qualcosa sulla paventata e probabile scomparsa della vera BasketCity dalla nostra Serie A, ascolteremmo queste parole con estremo interesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio - Serie C

Countdown retrocessione

Il distacco dalla quartultima e dalla quintultima in chiave play-out (massimo -8) è quasi incolmabile. Solo una vittoria domenica può rinviare la discesa in D

Antonello Rodio / TRIESTE

Prima o dopo, anche se la squadra continua a combattere con unghie e denti per racimolare punti anche sui campi più difficili, l'ora del count-down doveva arrivare. Infatti, anche se la retrocessione in serie D della Triestina è già certa da tempo, si avvicina adesso inesorabilmente anche il momento della certificazione matematica. Fare i calcoli è abbastanza semplice: al momento, quando mancano sette partite alla fine, l'Unione ha ancora la teorica possibilità di superare Pro Patria e Virtus Verona e acciuffare la terzultima posizione, ma c'è una barriera fisica contro la quale si va a infrangere, ovvero il distacco da contenere entro gli 8 punti dalla quartultima. La squadra alabardata al momento ha 5 punti e anche se le vincessero tutte da qui alla fine, potrebbe arrivare a quota 26. Questo significa che appena la altre squadre (escluse Pro Patria e Virtus Verona) toccheranno quota 35, l'impossibilità di giocare i play-out sarà certa. Questo, ovviamente, se la Triestina le vincessero tutte. Ma un successo alabardato manca da ben sei partite e sappiamo quan-



L'espressione perplessa del bomber Eetu Vertainen sabato a Brescia MARIANI/LASORTE

to raro sia quest'esito nel ruolino di marcia alabardata. Per la prossima giornata, però, il destino della Triestina (o meglio, il tentativo di riuscire a procrastinare ancora di una settimana la retrocessione matematica) è ancora tutto nelle mani degli alabardati. Con una vittoria sulla Pro Vercelli, infatti, i ragazzi di Marino sarebbero certi

che non è questa la giornata che decreterà la serie D. Questo perché è sicuro che non tutte le squadre interessate al quartultimo posto potranno raggiungere quota 35 in questo turno: è vero che al momento troviamo Ospitaletto e Arzignano a 34 e Pergolettese 33, ma se l'Ospitaletto ha un destino autonomo ospitando il Trento, Pergolettese

e Arzignano se la vedranno invece nello scontro diretto e pertanto almeno una delle due non potrà arrivare a 35. Questo fa sì che la Triestina battendo la Pro Vercelli potrebbe teoricamente arrivare ancora a 26 e pertanto conterebbe il distacco entro gli 8 punti. Chiaro, pura teoria, anche perché basterebbe che la Virtus Verona raggiungesse

anch'essa i 26 punti per complicare ulteriormente le cose visto che a quel punto bisognerebbe vedere la quintultima dove arriva. Ma attenzione, se l'Unione non batterà la Pro Vercelli, la retrocessione sarà già sicura a prescindere dal risultato delle avversarie. Anche pareggiando, il tetto potenziale della Triestina scenderebbe a 24 e visto che la Pergolettese di punti ne ha già 33, sarebbe impossibile arrivare al distacco uguale o minore di 8 lunghezze necessario per la disputa dei play-out. Insomma o si batte la Pro Vercelli o domenica alle ore 16.30 circa la retrocessione sarà una realtà. Consapevoli che ben che vada, la giornata fatale sarà molto probabilmente la seguente. Ma la squadra e mister Marino, per continuare queste prestazioni non solo dignitose ma anche di buona qualità, faranno bene a continuare a guardare l'altra classifica, quella senza penalizzazioni, che qualche obiettivo e motivo di soddisfazione personale può ancora darla. In quella graduatoria l'Unione al momento si giocherebbe i play-out con la Pergolettese, ma sarebbe addirittura ancora in corsa per la salvezza diretta che disterebbe 6 punti.



Il tecnico della Triestina Giuseppe Marino

LA SENTENZA DEL TFN

Altra penalità per il Trapani e in totale sono -20 punti

TRIESTE

I problemi della serie C, la sua sostenibilità, le società che non ce la fanno ma anche le gestioni folli e discutibili, come ben sanno i tifosi alabardati. Un altro capitolo di queste difficoltà è andato in scena ieri, quando dopo quella del Rimini, era forte la possibilità di un'esclusione anche del Trapani per una serie di ulteriori inadempienze. Invece la società siciliana se l'è cavata con un'altra penalizzazione. Il Tribunale Federale Nazionale ha inflitto infatti una nuova penalizzazione di 5 punti al Trapani, oltre a una serie di ammende. Ora i punti di penalità diventano 20 ma il presidente Antonino è soddisfatto e ha detto che l'importante era non essere estromessi.

A.R.

PALLANUOTO FEMMINILE

Zizza: «Catania più esperta ma questa finale ci servirà anche in chiave Ethnikos»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Il cammino placcato argento della Pallanuoto Trieste nella Final Six di Coppa Italia rilancia gli obiettivi delle calottine griffate Samer & Co. Shipping, uscite allo scoperto dopo aver eliminato le campionesse in carica della Sis Roma in semifinale e affrontato a testa alta l'Ekippe Orizzonte Catania nella finalissima di Napoli, terminata 11-7 in favore della più esperta compagine siciliana. Dalle parole raccolte a caldo da coach Paolo Zizza traspare l'orgoglio per il ri-

sultato raggiunto; un sentimento che non si sottrae alla voglia di continuare a stupire, sulla scia dei lavori in corso ingaggiati dalla società da diverse stagioni e che sinora hanno portato tre finali ed altrettanta argenteria sulla bacheca di largo Irneri.

«Mi aspettavo del nervosismo e qualche errore di troppo essendo la prima finale in questa competizione – ha commentato l'allenatore alabardato – L'Orizzonte è una squadra che punta sempre in alto ed è dotata di grande esperienza, quindi i miei complimenti vanno

senza dubbio alle nostre avversarie ma soprattutto alle mie ragazze che hanno saputo sacrificarsi, lottando fino in fondo e credendoci sempre». Atterrate a Trieste nelle scorse ore, adesso l'agenda delle Orchette si ripopola di appuntamenti importanti per un finale di stagione in volata. Il primo, già questo sabato con l'andata dei quarti di finale di Euro Cup in Grecia contro l'Ethnikos (ritorno alla «Bianchi» il 28 febbraio) per poi rituffarsi in Campionato dove martedì 17 in città arriverà il Rapallo. «Partite come quella di domenica ci servono co-



Il coach Paolo Zizza a bordo vasca con le sue giocatrici durante un timeout

me il pane per crescere e far sì che possiamo fare ancora meglio nelle altre competizioni – ha proseguito Zizza –. Ora dobbiamo concentrarci immediatamente per un quarto di finale importante in Euro Cup». Soddissfazione anche per la capitana del-

le rosabardate Lucrezia Lys Cergol, che rivendica l'importante traguardo e rilancia: «Sono fiera di tutte le ragazze, del lavoro fatto e di quello che stiamo facendo – ha ribadito l'azzurra subito dopo la finale contro Catania – Abbiamo lavorato mol-

to bene in difesa rimanendo compatte anche contro una corazzata e dobbiamo proseguire su questa strada. La stagione è ancora lunga; oggi (domenica ndr) abbiamo fatto un passo avanti e intendiamo farne altri».

ATLETICA - MARCIA

Coppola domina la 10 km e si prende il Tricolore U 20 «Adesso penso ai Mondiali»

Emanuele Deste / TRIESTE

Sempre e solo lui: il dominatore incontrastato nella marcia italiana Under 20 (Juniores) è Alessio Coppola che, sulle strade di Alessandria, ha ribadito il suo eccellente stato di forma. Il marciatore triestino delle Fiamme Oro, classe 2007, ha conquistato l'ennesimo titolo tricolore della sua carriera conquistando la vittoria ai Campionati Italiani Juniores della 10 km di marcia su strada. L'allievo di Diego Cafagna ha salutato la compagnia del lombardo Nicolò Vidal dopo pochi chilometri per poi involarsi nel consueto assolo vincente, chiu-

so con il crono di 40:59, nuovo primato personale sulla distanza. Ma dietro questa prova impeccabile c'è stato un avvicinamento alla competizione non ideale. «Nelle scorse settimane - dice Alessio - ho dovuto fronteggiare una fastidiosa influenza intestinale. Di conseguenza sono partito con il freno a mano tirato per poi riuscire ad aumentare e soprattutto a sciogliermi mentalmente. Nonostante dei fastidi alla pancia negli ultimi chilometri ho potuto spingere e timbrare un risultato cronometrico che mi soddisfa fino a un certo punto». Il mirino di Alessio è puntato sulla Coppa del Mondo di Brasilia

(12 aprile) quando l'azzurro si misurerà con il meglio del tacco a punta internazionale: «Questo titolo mi dà ulteriore fiducia verso l'appuntamento brasiliano. Nelle prossime settimane, assieme al mio allenatore, incrementeremo la qualità e la quantità degli allenamenti per arrivare in piena forma all'appuntamento che conta». Sempre nella 10 km Juniores Leonardo Cafagna (Trieste Atletica) ha chiuso a ridosso della top 10 e più precisamente all'11° posto con il tempo di 47:17 mentre al femminile Rita Pizzo (Trieste Atletica) è giunta 21ª con il tempo di 1h01:19. Nella località pie-



Il marciatore triestino Alessio Coppola ha conquistato il titolo Italiano Under 20 nella 10 km

montese si è messo in luce anche il portacolori della Trieste Atletica Luigi Reis che, nel Campionato Italiano Assoluto sulla distanza della mezza maratona (21,0975) ha raccolto un prezioso 6° posto fermando le lancette a 1h30:25: nella gara donne è tornata a casa con

una 17ª piazza in valigia la specialista Master della Trieste Atletica Elisa Raia, classe 1978 e capace di coprire la distanza con il tempo di 2h06:31. Infine nella 10 km Allieve, valida "unicamente" per i Campionato di Società, le portacolori triestine hanno centra-

to i seguenti piazzamenti: Noemi Icardi (Trieste Trasporti, 12ª in 53:18), Laura Blasevich (Trieste Trasporti, 22ª in 56:17), Alice Coppola (Trieste Atletica, 25ª in 57:16) e Claudia Bembich (Trieste Trasporti, 28ª in 57:50).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOA



Il podio con Borelli e Lipizer autori di una doppietta per il CMM Nazario Sauro nel K1

Nell'Italiano di Maratona duello tra Monfalcone e CMM che conquistano tre titoli

TRIESTE

Un'interregionale di maratona, valida come campionato regionale del FVG e che precede il Campionato Italiano della specialità più lunga della canoa di una settimana, sempre a san Giorgio, poco partecipata, spesso con finali con un unico concorrente, complice anche il fatto che i migliori junior erano in raduno nazionale a Tirrenia.

Confronto a suon di medaglie tra SKC Monfalcone e CMM N. Sauro, che rappresenta il "leitmotiv" di questa prima parte della stagione, e che si aggiudicavano 3 titoli a ciascuno, con gli argentieri ed i bronzi che avanzavano la società triestina, con in luce soprattutto la linea verde dei club presenti sulle acque dell'Ausa Corno.

Tra le gare più affollate di

sicuro il K1 ragazzi con 25 concorrenti, con la doppietta del CMM di Borelli e Lipizer divisi sul traguardo da 2"11 dopo 10 km di gara, il K1 junior con 11 pagaie in partenza, e con la vittoria di Marrone (CMM) su Busetto (LNI Monfalcone), e Piemonte (CMM), e le 11 partenti nel K1 ragazze con la prima piazza a favore della Miglino (SKCM) su Savella e Borelli del Circolo Marina.

Alla gara sulla lunga distanza si aggiungeva una fase di Canoa Giovani per gli U14 sui 2000 metri, che vedeva l'SKCM inanellare tre ori e 2 bronzi, contro 1 oro, 1 argento ed 1 bronzo del Circolo Marina.

Risultati maratona. ORO: K1 ragazze Miglino (SKCM); K2 ragazze Persico, Suffi (CMM); K1 master GDreossi (SKCM); K1 ragazzi Borelli (CMM); K1 senior

femminile Gratton (Ausonia); K1 junior Marrone (CMM); K1 senior Vittor (SKCM); ARGENTO: K1 ragazze Savella (CMM); K1 master C Cossar (SKCM); K1 ragazzi Lipizer (CMM); K1 junior femminile Stagni (CMM); K1 junior Busetto (LNI Monfalcone); K1 senior Zugna (CMM); BRONZO: K1 ragazze Borelli (CMM); K1 ragazzi Fucili (Ausonia); K1 junior femminile Sgubin (Ausonia); K1 junior Piemonte (CMM);

Canoa Giovani ORO: K1 cadetti A Crivici (SKCM); II serie Benati (SKCM); K1 cadette A Maschietto (CMM); K1 4,20 allievi B Zadro (SKCM); ARGENTO: K1 cadetti A Tirelli (CMM); K1 cadetti B D'Aniello (Ausonia); BRONZO: K1 cadetti A Stagni (CMM); K1 cadette A Cossar (SKCM); K1 4,20 allievi B Riosa (SKCM).

M.U.

CALCIO - ECCELLENZA

Il gran colpo del Kras sull'Ufm non modifica la lotta in alto Il Chiarbola Ponziana si rialza

Marco Bisiach / GORIZIA

Tutto è cambiato, ma non è cambiato (quasi) nulla. Scomodare il pensiero di Giuseppe Tomasi di Lampedusa per parlare del campionato di Eccellenza è forse eccessivo, ma in fondo è esattamente quel che è successo nella decima giornata di ritorno. Una giornata piena di sorprese e colpi di scena, che, però, a conti fatti hanno modificato pochissimo la sostanza della classifica. Anche e soprattutto per le formazioni della Venezia Giulia. Perché l'Ufm ha perso come non le era capitato quasi mai quest'anno, ma è ancora la prima della classe, e perché ad esempio Pro Gorizia e Chiarbola Ponziana hanno colto successi da urlo che però le confermano penultima e ultima. In assoluto, però, è stato un weekend molto positivo per le nostre portacolori, eccezion fatta per la regina Ufm, battuta in casa addirittura 3-0 dall'arrembante Kras Repen (a segno due volte con Barišić e una con Perić). Il contemporaneo mezzo passo falso della Lme a San Vito al Tagliamento tiene i cantierini in vetta da soli, con un punto di margine, ma non è solo questo a lasciare assolutamente sereno il tecnico Andrea Zanuttig. «Un passo falso può capitare, e questo in particolare va analizzato e contestualizzato - dice -. Abbiamo pagato molte assenze, perso a gara in corso anche Pratolino e Acampora, subito gol su palle inattive. Senza contare che, anche se non mi interessa fare alcun veto di polemica, c'erano due rigori a nostro favore che avrebbero potuto cambiare tante cose. Insomma, dobbiamo restare tranquilli a prescindere dai risultati: sappia-

mo qual è il nostro valore e stiamo facendo un percorso straordinario». Di contro ovviamente è grande la soddisfazione del Kras Repen, che dimostra che ad organico completo, o quasi, può essere competitivo con chiunque in questo campionato. Così come competitive, eccome, lo sono Muggia 1967 e Juventus. Negli anticipi del sabato i rivieraschi hanno fermato a domicilio addirittura il Nuovo Pordenone 2024, sfiorando la vittoria con il vantaggio di Cofone, mentre la Juventus in barba alle assenze e alle fatiche di Coppa ha regolato con un acuto in extremis di Luca Piscopo il Rive d'Arcano Flaibano. Ma le due vittorie più sorprendenti di giornata restano quelle di Pro Gorizia e Chiarbola Ponziana. La Pro che non vinceva dalla seconda di ritorno e che poi aveva collezionato pareggi ha superato niente meno che il Chions al "Bearzot", e se il rigore realizzato da Tiago Portesi per l'1-0 finale è stato piuttosto generoso, nel complesso la prestazione degli uomini di Gabriele Verdesca è stata molto convincente, e il portiere pordenonese ha salvato la sua porta in almeno un paio di occasioni. «Per noi saranno tutte battaglie di qui alla fine, e crediamo nella salvezza», avverte Verdesca. Ancor più netto il successo del Chiarbola Ponziana, 3-1 sulla Pro Fagnana con Visentin, Lubrano e Trevisan a segno. «Una vittoria che ci dà grande morale, visto che i tre punti mancavano da tanto - dice l'allenatore Alessandro Musolino -. Sappiamo di essere vivi, malgrado tutte le nostre difficoltà, e il lavoro viene premiato. Ora dobbiamo dare continuità a questo tipo di prestazioni».

I NOSTRI 11 ECCELLENZA E PROMOZIONE

26ª GIORNATA

Allenatore Božič (Kras Repen)
Modulo 4-3-3



PUNTURE DI SPILLO

di Alessandro Craighero

4 Vittorie per le compagini isontino-giuliane nel girone di Eccellenza, non succedeva dal 6° turno. Fondamentali in ottica salvezza quelle casalinghe di Pro Gorizia e Chiarbola Ponziana, sorprendente quella del Kras Repen in casa della capolista Ufm, sudata quella di una stanca ma coriacea Juventus sul difficile campo del pericolante Rive D' Arcano Flaibano

5 Risultati utili consecutivi per il Kras Repen di Rok Božič che dopo il tonfo casalingo contro il Nuovo Pordenone ha trovato 4 vittorie e un pareggio nelle successive cinque gare. La posizione in classifica permette al biancorossi di scendere in campo con estrema leggerezza e finalmente i carsolini stanno trovando quella continuità che era mancata finora

3 Le reti segnate dai difensori in questo turno di Eccellenza. Ben due sono arrivate sul campo di Opicina grazie a Simone Trevisan e Davide Lubrano del Chiarbola Ponziana, la terza quella in zona Cesarini del centrale difensivo della Juventus Luca Piscopo

WTHUB

Calcio

Nubi azzurre

Il 26 marzo con l'Irlanda del Nord partirà il play-off mondiale
Gattuso segue con apprensione gli stop di Bastoni e Calafiori

Alberto Bertolotto

Definirlo allarme è forse eccessivo. Nei prossimi giorni, infatti, potrebbero arrivare buone notizie. Lo staff della Nazionale sta tuttavia monitorando con la massima attenzione lo stato di salute dei suoi difensori. Dopo Gabbia e Di Lorenzo, out sino ad aprile, il ct Rino Gattuso rischia di non avere neanche Bastoni e Calafiori, usciti malconci dagli ultimi impegni con i rispettivi club. A neppure venti giorni dai play-off mondiali con l'Irlanda del Nord, l'Italia ha attualmente due centrali pienamente in salute, Mancini e Buongiorno.

La prima gara del 2026 si terrà a Bergamo giovedì 26 marzo. Saranno 90 minuti da dentro o fuori: perdere significa dire addio ai mondiali di giugno. Si tratterebbe del terzo forfait di fila. Uno scenario inimmaginabile. «Conosco Gravina, ho piena fiducia in lui. Non è un momento facile per il calcio italiano, lo so, ma la federazione ce la sta mettendo tutta», ha dichiarato ieri il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, facendo professione di fiducia. In caso di vittoria si avanza in finale, in calendario martedì 31 in trasferta con una tra Bosnia e Galles.

Gattuso sta preparando con



Il ct azzurro Rino Gattuso

Il ct dovrà già fare i conti in difesa con gli infortuni di Di Lorenzo e Gabbia

grande attenzione l'appuntamento: osserva partite, incontra giocatori. Nelle ultime ore le sue energie si saranno concentrate sul reparto difensivo, che potrebbe perdere pezzi importanti come Bastoni e Calafiori. Il centrale dell'Inter ha accusato un problema alla tibia dopo uno scontro con Rabiot nel derby col Milan. Si sospetta solo una forte botta, ma la situazione va monitorata. Il difensore dell'Arsenal ha invece lamentato un guaio alla coscia destra nell'incontro di FA Cup col Mansfield giocato e vinto sabato. L'ex Bologna non do-

vrebbe aver riportato nulla di grave, tuttavia è da vedere quanto starà ancora fermo.

Insomma, il ct azzurro conta di avere entrambi i giocatori per la gara con l'Irlanda del Nord per la sua difesa "a 3": Bastoni e Calafiori ricoprono il ruolo di "braccetto", rappresentando l'ideale completamente di un reparto che vede al centro il romanista Mancini. Non avere i due, oltre a Gabbia e Di Lorenzo, potrebbe portare "Ringhio" a valutare un cambio di assetto, a meno che non venga presa in considerazione l'opportunità di convocare altri giocatori oppure l'arretramento di Dimarco. L'interista ha già dimostrato in passato di destreggiarsi bene da centrale. In alternativa ci sarebbe la difesa "a 4" già vista lo scorso autunno con la Moldavia. Allora nel cuore del reparto erano stati impiegati Mancini e il napoletano Buongiorno.

Gli altri reparti? Attualmente risultano ai box delle pedine nel reparto avanzato. Kean non ha preso parte alle ultime due partite della Fiorentina e, a quanto pare, tornerà in campo solo la prossima settimana; l'atalantino Raspadori è invece out da quasi un mese e potrebbe rientrare nel week-end control'Inter. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bastoni esce dal campo durante il derby: sembra sia solo una forte botta

SERIE A

In uno stadio Olimpico semideserto
la Lazio batte il Sassuolo nel recupero

In uno stadio Olimpico ancora semideserto per volontà dei tifosi biancocelesti, in aperta contestazione con la gestione Lotito, la Lazio ieri

ha battuto in volata il Sassuolo nel "monday night" del 28° turno. Gol di Maldini dopo 2', pari di Laurienté al 35' e rete decisiva di Marusic al 92'.

LAZIO	2
SASSUOLO	1

LAZIO (4-3-3) Motta; Marusic, Gila, Romagnoli (1°st Provstgaard), Tavares; Dele-Bashiru, Cataldi (38' pt Patric), Taylor; Isaksen (34°st Pedro), Maldini (22°st Dia), Zaccagni (34' Cancellieri). All. Sarri.

SASSUOLO (4-3-3) Muric; Coulibaly (23°st Walukiewicz), Idzes, Muharemovic, Garcia (23°st Doig); Koné (28°st Bakola), Lipani (1°st Matic), Thorstvedt; Berardi, Nzola (23°st Moro), Laurienté. All. Grosso.

Arbitro Ruben Arena di Torre del Greco.

Marcatori Al 2' Maldini, al 35' Laurienté; nella ripresa, al 47' Marusic.

squadre più forti del mondo. L'abbiamo studiata e anche questo è una fonte di arricchimento per me e i miei giocatori. Sappiamo che ci attende una mission impossibile ma non vogliamo porci dei limiti e puntiamo a giocarcela».

Non ci sta Palladino quando gli dicono che nelle ultime gare si è vista l'Atalanta migliore solo in Europa e che invece in campionato la Dea ha staccato la spina: «Se l'avessimo fatto non avremmo rimontato due gol all'Udinese – replica –. Contro i friulani abbiamo disputato una buonissima gara». Non avrà la rosa al completo. Scalvini ed Eder son sono ancora out, idem Raspadori. «Non guardo a chi manca, anche se avrei preferito avere tutti a disposizione».

In mezzo al campo torna titolare De Roon al fianco di Pasalic, a destra ci sarà Zappacosta, a sinistra Bernasconi. Scamacca, autore della doppietta con l'Udinese, sarà confermato al centro dell'attacco, dietro di lui agiranno Samardzic e Zalewski. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ONORIFICENZA

Femminile:
Sara Gama
è Cavaliere
della Repubblica



Sara Gama con Mattarella

ROMA

Sara Gama è stata nominata Cavaliere della Repubblica dal Presidente Sergio Mattarella «per l'impegno profuso per lo sviluppo del calcio femminile». «E passato qualche giorno da questo incontro – ha scritto l'ex capitana della nazionale azzurra, di cui oggi è capo delegazione, sul proprio profilo Instagram –. Giorni per me di riflessione sul grande dono ricevuto, ma anche su quanto sta accadendo nel mondo, per cui celebrare le cose belle che ci toccano passa purtroppo in secondo piano di fronte alla portata di certi avvenimenti. Mi permetto dunque di prendere un momento per ringraziare: sono felice, onorata e commossa per aver ricevuto l'onorificenza – ha proseguito la 36enne triestina –. Il dono più grande resta per me aver potuto scambiare delle parole con la straordinaria persona, nostra guida e faro oggi più che mai, che sa accompagnarci e sospingerci con una sensibilità e attenzione difficilmente descrivibili. Grazie Presidente». —

CHAMPIONS LEAGUE

Atalanta, col Bayern Monaco serve un'impresa titanica Palladino: «È bello esserci»

Massimo Meroi

Si alza sempre più l'asticella per l'Atalanta, unica rappresentante italiana rimasta negli ottavi di Champions League. Dopo aver eliminato il Borussia Dortmund ribaltando con un 4-1 il 2-0 incassato in Germania, la Dea affronta in casa questa sera alle 21 il Bayern Monaco. I tedeschi sono dominatori della Bundesliga e in questo momento, numeri alla mano, la squadra migliore d'Europa assieme all'Arsenal, che è l'unica ad aver vinto tutte e otto le gare del girone iniziale.

Non è solo un'impresa quel-



Il tecnico Raffaele Palladino

la a cui sono chiamati i giocatori di Palladino per superare il turno. In questo caso non è esagerato aggiungere l'aggettivo titanica considerando

Ottavi di finale

ANDATA

Oggi
18.45 Galatasaray-Liverpool
21.00 Atalanta-Bayern Monaco
21.00 Newcastle-Barcellona
21.00 Atletico Madrid-Tottenham
Domani
18.45 Bayer Leverkusen-Arsenal
21.00 PSG-Chelsea
21.00 Bodo Glimt-Sporting Lisbona
21.00 Real Madrid-Manchester City

l'avversario che c'è di fronte. «Per noi – ha detto alla vigilia il tecnico nerazzurro – sarà comunque una notte magica. Affonteremo una delle

TENNIS

Sinner-Fonseca
agli ottavi
di Indian Wells

Jannik Sinner è agli ottavi del torneo Atp 1000 di Indian Wells dove ora lo attende l'astro nascente il brasiliano Joao Fonseca. L'altoatesino ha superato per 6-3, 6-2 il canadese Denis Shapovalov. Per Jannik è il 96° successo in carriera un Masters 1000, un numero che gli fa eguagliare il record azzurro che apparteneva a Fabio Fognini. Si è invece fermata la corsa di Flavio Cobolli battuto da Tiafoe per 6-1, 6-2 in quella che era la rivincita della finale di Acapulco. Avanza Jasmine Paolini, che ha battuto 7-5, 5-7, 6-1 l'australiana Tomljanovic. Ora l'attende la qualificata Talia Gibson, che ha battuto la testa di serie n° 17 Clara Tauson.

SCI ALPINO

Coppa del mondo:
la Val di Fassa
chiede una tappa

«Siamo consapevoli che ci sono tante località, italiane e straniere, che ambiscono ad entrare nel calendario di Coppa del mondo e non tutti possono essere accontentati. Abbiamo dimostrato che, se chiamati in causa, siamo in grado di proporre un evento di qualità. Il nostro obiettivo è quello di poter organizzare un altro fine settimana di Coppa, possibilmente in modalità fissa»: così il presidente del comitato organizzatore Val di Fassa, Fausto Lorenz, ha parlato a margine del lungo week-end al Passo San Pellegrino che, oltre a tre vittorie italiane su tre gare del calendario femminile, ha visto la partecipazione di circa 7000 spettatori.

G.D.R.

Speciale Paralimpiadi



Oggi in scena la combinata Curling: semifinali

Ancora medaglie da assegnare sull'Olympia delle Tofane. Dopo le soddisfazioni di ieri gli azzurri sono pronti a giocare le proprie carte e cercano altre gioie per arricchire il medagliere. Oggi va in scena la combinata alpina. Alle 9 prima manche per tutte le categorie con il Super G, alle 13 seconda e decisiva manche con lo slalom. All'Olimpico spazio alle semifinali del torneo di doppio mi-



Una partita di hockey paralimpico

sto di curling. Alle 14.35 si gioca Cina - Lettonia e Stati Uniti - Corea. Nella competizione a squadre invece sono in programma due sessioni di gioco nel lungo round robin. L'Italia alle 9.35 se la vedrà con la Gran Bretagna e alle 18.35 con la Norvegia, bisogna vincere per mantenere vive le speranze di raggiungere una semifinale comunque difficile. A Mila-

no continua anche il torneo di para hockey con gli azzurri che affrontano alle 10.05 la Germania per provare a trovare almeno un successo in questa competizione a cinque cerchi. Seguiranno poi Stati Uniti - Cina, Canada - Repubblica Ceca e alle 20.35 Slovacchia - Giappone. A Teseo infine nello sci di fondo è ora della sprint. Batterie al via alle 9.45, seguite dalle fasi finali alle 12.15. —

Sci alpino ipovedenti

Mazzel, gioia d'Oro

«La mia seconda vita mi ha resa più forte»

Alessandro Michielli / CORTINA

L'Italia cala un nuovo bis nello sci alpino sull'Olympia delle Tofane. E lo fa con gli stessi protagonisti della discesa libera, Chiara Mazzel e Giacomo Bertagnolli, che portano a casa rispettivamente un oro e un argento. Boccone amaro, amarissimo, per René De Silvestro, che chiude nuovamente quarto per pochissimi centesimi.

SUPER MAZZEL

Ad aprire nuovamente le danze è stata la sciatrice delle Fiamme Gialle, in coppia con l'atleta guida Nicola Cotti.

ti Contini, conquistato uno storico oro nel SuperG visually impaired femminile alle Paralimpiadi di Milano Cortina. È la seconda vittoria della spedizione azzurra e, dopo l'argento dell'esordio in discesa libera, il secondo podio della sciatrice della nazionale italiana.

Peccato per Martina Vozza, giunta al traguardo quar-

ta con la guida Ylenia Sabidussi.

I COMMENTI

«Questa medaglia d'oro pesa molto di più rispetto a quella d'argento in discesa libera», afferma Chiara Mazzel, dopo la vittoria nel SuperG paralimpico di Cortina d'Ampezzo. «Sono molto felice di com'è andata, anche perché stamattina in ricognizione mi è iniziato un fortissimo mal di testa e quasi non volevo partire, perché non riuscivo a stare in equilibrio. Sono super soddisfatta anche di come ho gestito questo inconveniente». Alle sue spalle è arrivata la temibilis-

«Nella ricognizione ho avuto mal di testa. Era così forte che ho pensato di non gareggiare»



Chiara Mazzel con la guida Nicola Cotti festeggia l'oro in Super G

sima Veronika Aigner con cui mi gioco sempre il podio. «Essere riuscita a stare davanti a lei alla Paralimpiade è magnifico».

La guida do Mazzel, Nico-

la Cotti Cottini, racconta che al netto di qualche errore «Chiara è stata brava, è stata molto più decisa rispetto all'altro giorno, quindi sono molto soddisfatto».

Per Mazzel, oggi lo sci è una sfida, uno strumento per rinascere: «Dopo un lungo periodo trascorso chiusa in camera, lo sport ha rappresentato l'inizio della mia seconda vita», ha raccontato Mazzel. Lo sci per Chiara vuol dire libertà: una libertà raggiunta anche grazie all'intesa con le sue guide. «Il momento in cui ho capito che potevo diventare un'atleta di livello internazionale è stato quando ho finalmente accettato la mia disabilità», dice. «Da lì la mia strada è stata in discesa».

La disabilità di cui parla Chiara è un glaucoma diagnosticato all'età di diciotto anni e che, in poco tempo, le toglie quasi completamente la vista. Lo spartiacque della sua carriera sono stati i Mondiali di Lillehammer 2022: «Se devo pensare al momento sportivo più bello del torneo con la mente al momento in cui mi sono presentata davanti al cancelletto di partenza».

L'atleta azzurra, tramite i profili del Comitato paralimpico italiano, ha affermato che «un posto in cui non ci siano ingiustizie non esiste, quindi il mio motto è questo: se si vuole si può tutto, sempre avanti e mai mollare». Come ha fatto ieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTINA+

Prima il bronzo, poi l'argento: ed oro/a? Uno straordinario Giacomo Bertagnolli, con la guida Andrea Ravelli, conquista la medaglia d'argento nel SuperG visually impaired maschile andato in scena ieri sull'Olympia delle Tofane. L'azzurro ha chiuso a soli 16 centesimi dall'oro, vinto dall'austriaco Johannes Aigner.

Per lo sciatore trentino di Cavalese si tratta del secondo podio in questi Giochi, dopo la terza piazza della discesa libera di sabato, e del decimo in carriera contando anche i risultati di Pyeonghang e Pechino. «Siamo contentissimi», afferma lo sciatore azzurro Giacomo Bertagnolli, dopo la medaglia d'argento conquistata in SuperG. «È una bellissima medaglia d'argento, è la seconda di questi Giochi alla seconda gara, quindi per ora siamo a due su due. Sedici centesimi sono niente, quindi per me oggi per come ho sciato, per come ho attaccato la pista, per come sono arrivato, è come se fosse un oro».

«Domani (oggi, ndr) servirà prenderselo sul serio», ha aggiunto Bertagnolli, insieme alla guida Andrea Ravelli, pensando alla combinata di oggi. «La neve non ha aiutato perché fa un caldo assur-



Giacomo Bertagnolli, con la guida Andrea Ravelli, festeggia l'argento nel super-G

do, quindi con una neve facile sono molto più avvantaggiati i miei avversari».

«Non ci accontentiamo», dice la guida Andrea Ravel-

li. «Abbiamo lavorato per fare di più, siamo consapevoli che i nostri avversari sono forti e di un'altra categoria, tanto è vero che Giacomo è

La gara maschile

Bertagnolli d'argento: «Non c'è due senza tre Ora vogliamo vincere»

l'unico AS3 che si sta distinguendo. Gli altri li abbiamo tutti oltre i 4 secondi. Questo vuol dire tanto e bisogna cercare di farlo capire anche al pubblico. Quindi, secondo me, Giacomo è l'atleta più forte che c'è nella categoria visual impaired».

LA STORIA

La storia di Giacomo Bertagnolli è una delle più belle dello sport paralimpico italiano. È la storia di un ragazzo che, nonostante una grave disabilità visiva, è diventato uno dei migliori sciatori paralimpici al mondo. Bertagnolli è nato il 18 gennaio 1999 a Cavalese, in Trenti-

no. Fin dalla nascita è ipovedente a causa di una atrofia bilaterale del nervo ottico, una malattia genetica che riduce molto la vista: vede circa il 5%.

Bertagnolli ha iniziato a gareggiare a livello agonistico intorno ai 12 anni e già da giovanissimo ha ottenuto grandi risultati. L'azzurro è considerato uno dei migliori

sciatori paralimpici della storia italiana: è famoso non solo per i risultati, ma anche per il suo messaggio: «Lo sport può trasformare una difficoltà in una forza». Ai Giochi Paralimpici invernali di Milano-Cortina 2026 ha vinto la sua nona e decima medaglia (bronzo e argento), ed ora punta a fare ancora meglio portando a casa quella dal metallo più pregiato insieme alla sua guida Andrea Ravelli. La fiducia tra atleta e guida è fondamentale: devono muoversi come se fossero una sola persona per competere e vincere. —

A.MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Speciale Paralimpiadi

Wheelchair curling italiani al capolinea

Con ieri all'Olimpico si è chiuso per l'Italia il torneo di doppio misto di wheelchair curling. Orietta Bertò e Paolo Ioriatti hanno battuto 11-10 la Gran Bretagna all'extra end, resistendo alla prepotente rimonta degli avversari. Gli azzurri si fermano all'ultimo posto in classifica, con un bilancio di due affermazioni in sette incontri. Nella gara a squadre invece gran bella vittoria del team tricolore che ha la meglio con un



Gli azzurri nel curling paralimpico

netto 10-0 sulla Slovacchia. Partita senza storia dominata sin dal primo end e chiusa in scioltezza.

Un successo, il primo in quattro partite disputate, che consente a Angela Menardi, Matteo Ronzani, allo skip Egidio Marchese, Fabrizio Bich e all'alternate Giuliana Turra di continuare a sognare le semifinali. Nell'hockey a Milano, la seconda sconfitta nel girone A costa all'Ita-

lia la possibilità di lottare per una medaglia. Dopo lo stop all'esordio con gli Stati Uniti, gli azzurri vengono superati dalla Cina per 11-1 in un match equilibrato per i primi 15', segnati da un'Italia presente in pista e capace di pareggiare la sfida con Landeros, prima di un crollo a partire dal secondo periodo. Gli asiatici ne approfittano e segnano a ripetizione salendo a quota sei nella classifica del girone. —LDM

Laura Berlinghieri

INVIATA A CORTINA

Il canto di Sergej Michalkov, su musica di Aleksandr Aleksandrov, che risuona nell'aria delle Tofane era il solo tabù rimanente, adesso abbattuto: a dodici anni dall'ultima volta, torna a suonare l'inno della Russia alle Paralimpiadi invernali.

Mentre fuori infuria la guerra, e le velleità di Vladimir Putin, da signore del mondo, non si spengono, la Russia, con i suoi simboli, viene riabilitata in mondovisione. E Mosca torna sul tetto del pianeta, con l'orgoglio sfoggiato della sua bandiera e del suo inno, grazie all'oro conquistato dalla sciatrice siberiana Varvara Vorončichina nel *Super-G standing*.

«Sono felice di vedere la mia bandiera. La Russia è un grande Paese e qui in Italia ho molti fan» dice lei, per la prima volta in gara alle Paralimpiadi, dopo essere stata costretta ad abbandonare il sogno a cinque cerchi nel 2022, già a Pechino, mentre il suo Paese invadeva l'Ucraina. E così, dopo la bandiera mostrata al mondo all'inaugurazione all'Arena di Verona, ieri le Paralimpiadi hanno riabilitato anche l'inno. «L'inno russo sta suonando» ha scritto con orgoglio su Instagram il ministro dello sport di Mosca, Mikhail Delyarev.

La sciatrice siberiana Varvara Vorončichina, vincitrice della medaglia d'oro nel Super-G standing



Gli effetti della guerra

Ai Giochi torna l'inno russo è la prima volta dopo 12 anni «Sia un passo verso la pace»

Godendosi il tributo alla campionessa russa, applaudita dal pubblico delle Tofane. «Temevo i fischi. Per fortuna non ci sono stati, perché gli atleti sono tutti uguali e meritano rispetto» il commento di Marco Giunio De Sancits, presidente del Comitato paralimpico italiano, «ma quella dell'Ipc resta una decisione sbagliata, pur se assunta democraticamente».

È la politica che irrompe nello sport; e non poteva essere altrimenti, in un mondo che si credeva di pace, ma che è sconvolto dalla guerra.

A Cortina, tra la gente, c'è chi comunque sorride, ritenendo che il messaggio di solidarietà e vicinanza debba prevalere. «Ben venga anche l'inno russo, se è un piccolo passo verso la pace» dice il canadese Todd Warnell, ai Giochi invernali insieme alla moglie Monica e

alla figlia. «Abbiamo scelto le Paralimpiadi proprio per dare un insegnamento a nostra figlia. Questi atleti sono un'ispirazione per tutti. E anche per questo credo che la voglia di solidarietà possa superare ogni barriera». La pensano allo stesso modo Elisa Zane e Cristian Righettin, arrivati da Toscolano Maderno, in provincia di Brescia, per assistere a una gara di *wheelchair curling*. «Lo sport è condivisione e le Paralimpiadi lo sono ancora di più. Per questo crediamo che ammettere inno e bandiera di Russia e Bielorussia sia stata una scelta giusta».

Ma le delegazioni che indossano i colori dei Paesi più vicini alla guerra nascondono le ferite. «C'è un Paese invaso, l'Ucraina, e

Ma l'atleta polacca Siuba-Jarosz: «È stato un errore solidarietà all'Ucraina»

c'è un invasore, la Russia. E noi siamo solidali con l'Ucraina. Queste Paralimpiadi sono meravigliose, ma ammettere l'inno e la bandiera russi è stato un errore, ed è per questo che la nostra delegazione ha boicottato la cerimonia inaugurale all'Arena di Verona, nonostante il dispiacere per una rinuncia del genere» dice sicura Natalia Siuba-Jarosz, atleta polacca del *para snowboard*. Non si nasconde dietro la scusa del confine ristretto dello sport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE PARALIMPICO RUSSO

Il capo delegazione Rozhkov: «Accolti bene da atleti e paese»

IL FOCUS

ALESSANDRO MICHIELLI

La delegazione russa giunta a Cortina per i Giochi paralimpici esalta l'accoglienza italiana. E il pubblico delle Paralimpiadi, presente nella Regina delle Dolomiti, risponde applaudendo gli atleti della Federazione durante la celebrazione della medaglia d'oro vinta da Varvara Voronchikhina nel SuperG.

Ieri mattina, ai piedi delle Tofane, i valori dello sport hanno fatto sentire la propria voce. L'hanno fatto in un momento delicato per il mondo,

dove infuriano violente guerre in diverse aree geografiche. Ma Cortina e i tifosi presenti ieri a Rumerlo hanno dato a tutti una lezione, evidenziando come nello sport esista solo una sana rivalità e che ogni singolo atleta va rispettato ed esaltato per le sue qualità sportive, escludendo le scelte politiche.

IL PRESIDENTE ROZHKOV: «ACCOLTI BENE»

«Per quanto riguarda la delegazione russa, i nostri atleti sono stati ben accolti dall'Italia», afferma Pavel Rozhkov, presidente del Comitato paralimpico della Russia. «I nostri trasferimenti, gli allenamenti e la preparazione delle gare sono stati ben organizza-

ti. La nostra squadra è molto soddisfatta. Tutto questo, naturalmente, avviene con il contributo degli sponsor che ci sostengono e contribuiscono alla vittoria delle medaglie dei nostri atleti. E grazie a questa atmosfera, i nostri atleti hanno già vinto delle medaglie».

Rozhkov, quale responsabile operativo della delegazione russa per le Paralimpiadi (chef de mission), parla apertamente anche dell'accoglienza ricevuta da parte degli staff degli altri paesi, parlando dal villaggio olimpico di Cortina: «Tutti i componenti delle varie delegazioni che abbiamo incontrato a Cortina sono stati molto acco-



Il presidente del comitato paralimpico russo Pavel Rozhkov

glianti e amichevoli con noi», dice Rozhkov. «E non solo in paese, ma anche fuori. Abbiamo potuto trascorrere un po' di tempo sulle montagne lombarde».

Ancora una volta lo sport sembra aver messo una pezza alle alte tensioni geopolitiche figlie delle tante guerre in corso: «Tutti sottolineano che lo sport non dovrebbe essere legato alla politica, questo è molto importante». In merito a Cortina, il rappre-

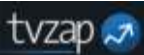
sentante russo ci tiene a sottolineare l'apprezzamento per la Regina delle Dolomiti: «I russi amano Cortina d'Ampezzo», prosegue il delegato di Mosca. «Questo paese riflette tutte le tradizioni nazionali italiane e ci piace molto. Se devo fare un commento in generale, i russi amano molto l'Italia». Dopo la messa al bando di atleti, bandiere ed inni russi - a seguito dell'invasione militare dell'Ucraina nel febbraio 2022 e la par-

ziale riammissione senza simboli a Parigi 2024 - le sospensioni dei drappi erano state revocate poche settimane fa.

La conferma era arrivata dall'International Paralympic Committee (Ipc), che aveva assegnato al comitato paralimpico russo sei posti: due nello sci alpino (uno maschile, uno femminile), due nello sci di fondo (uno maschile, uno femminile) e due nello snowboard (entrambi maschili). Al comitato paralimpico bielorusso, invece, erano stati assegnati quattro posti, tutti nello sci di fondo (uno maschile e tre femminili). Il presidente Andrew Parsons aveva spiegato che la decisione di revocare la sospensione ai due Comitati era stata presa a maggioranza dall'Assemblea di Ipc a settembre e che non poteva essere cancellata «perché siamo una organizzazione democratica, già in passato abbiamo discusso la questione e sempre rispettato le scelte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Le libere donne
RAI 1, 21.30
Lucca, 1942. Dopo un gesto di sfida, Margherita viene internata dal marito a Maggiano. Il medico Mario Tobino, reduce dal fronte e contrario ai metodi coercitivi, indaga. Ritrova Paola, antico amore e partigiana braccata. Margherita è malata o vittima?



Stasera a letto tardi
RAI 2, 21.20
Prosegue il programma con i The Jackal e un gruppo di bambini tra i 4 e 10 anni. In ogni puntata, i piccoli votano proposte di legge e creano un decalogo tutto loro, tra spontaneità e schiettezza.



Farwest
RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Taratatà - Tutto in una notte
CANALE 5, 21.20
Il meglio di Taratata prende vita: performance live indimenticabili, duetti unici e grandi artisti italiani che regalano musica e emozioni da non perdere dal palco della ChorusLife Arena di Bergamo.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Le libere donne (1ª Tv) Serie Tv 23.40 Porta a Porta Attualità 1.25 Che tempo fa Attualità 1.30 L'Eredità Spettacolo 2.45 Un passo dal cielo Fiction 4.35 RaiNews24 Attualità RAI 2 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Diretta Gare Sci alpino 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.00 2ª tappa: Camaione (LU) - San Gimignano (SI) Ciclismo 15.50 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.10 Telegiornale Attualità 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.10 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) 19.40 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Stasera a letto tardi Spettacolo 24.00 Radio2 Social Club 1.15 Appuntamento al cinema Attualità RAI 3 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Tribune Elettorali - Confronti Attualità 15.35 Piazza Affari Attualità 15.45 TG3 - L.I.S. Attualità 15.50 Rai Parlamento 15.55 Telegiornale Attualità 16.45 Mani maestre (1ª Tv) 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Il Provinciale 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Farwest Attualità 23.30 Tribune Elettorali - Confronti Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità RETE 4 6.00 Movie Trailer Spettacolo 6.05 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.40 Tg4 - Diario Del Giorno 16.30 L'albero degli impiccati Film Western ('59) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteoweb Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 È sempre Cartabianca Attualità 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità 2.30 Movie Trailer Spettacolo CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Meteoweb Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap 13.55 Io Sono Farah (1ª Tv) 14.05 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteoweb Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Taratata - Tutto in una notte Spettacolo 1.25 X-Style Lifestyle 2.05 Tg5 Notte Attualità ITALIA 1 6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteoweb Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.15 The Simpson 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità 1.10 Morte al tiranno! Congiure e attentati contro i dittatori Documentari 2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità LA 7 6.00 Meteoweb - Traffico - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteoweb Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Camera con vista Attualità TV8 17.15 Una nuova occasione Film Commedia ('08) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.15 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle 20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle 21.30 Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo 23.15 Italia's Got Talent 1.00 Che fine hanno fatto i Morgan? Film Commedia ('09) NOVE 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori Spettacolo 23.40 Affari d'occasione Spettacolo NOVE 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori Spettacolo 23.40 Affari d'occasione Spettacolo	20 15.20 New Amsterdam 17.20 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 18.20 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi Film Azione ('16) 0.10 Shazam! Film Azione ('19) 2.30 Batwoman Serie Tv TV2000 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Kate & Leopold Film Commedia ('01) 22.50 Retroscena Attualità 23.25 Miracoli dal cielo Film Drammatico ('16) RAI 4 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 30x70 - Se dico donna - Anna Marchesini 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 I crimini di Emily Film Drammatico ('22) 22.55 Wonderland Attualità 23.30 Beast Film Thriller ('22) 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.20 CSI: Vegas Serie Tv LA7 CINEMA 14.00 Casa Howard Film Drammatico ('92) 16.40 L'ultimo re di Scozia Film Drammatico ('06) 19.00 Il colore dei soldi Film Commedia ('86) 21.15 Rocky II Film Drammatico ('79) 23.35 Platoon Film Guerra ('86) 1.50 West Side Story Film Drammatico ('61) 4.50 Uozzap Cinema Attualità 5.25 La7 Doc Documentari IRIS 14.45 Midnight in Paris Film Commedia ('11) 16.50 Immagina che Film Commedia ('09) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.15 Sfida oltre il fiume rosso Film Western ('67) 23.15 Posta grossa a Dodge City Film Western ('66) 1.15 Immagina che Film Commedia ('09) 3.05 Ciak News Attualità LA 5 14.00 Amici di Maria 14.40 Una mamma per amica 16.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.30 Amici di Maria 20.00 Uomini e donne 21.25 Storia d'inverno Film Drammatico ('14) 23.50 Come un uragano Film Commedia ('08) 1.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 4.10 Vivere Soap RAI 5 18.10 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 18.30 Art Night Documentari 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Ricomincio da tre Film Commedia ('81) 23.15 L'ombra del giorno Film Drammatico ('22) 1.25 Poke Stories Documentari REAL TIME 8.55 Il dottor Ali Serie Tv 11.45 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 18.00 Primo appuntamento 19.35 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo 23.10 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo 0.15 La clinica del pus Lifestyle GIALLO 10.30 I misteri di Brokenwood Serie Tv 12.30 Shetland Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 I misteri di Brokenwood 18.50 Cherif Serie Tv 21.10 Tom e Lola (1ª Tv) Serie Tv 23.20 La stagista del crimine Serie Tv 1.20 Shetland Serie Tv 3.35 Nightmare Next Door Spettacolo RAI MOVIE 13.50 The Hurt Locker Film Guerra ('08) 16.00 Dio perdoni la mia pistola Film Western ('69) 17.40 Oremus, Alleluia e Così Sia Film Western ('73) 19.20 Fair Game - Caccia alla spia Film Azione ('10) 21.10 Il sapore del successo Film Commedia ('15) 22.50 Nessuno mi può giudicare Film Commedia ('11) RAI PREMIUM 14.05 Butta la luna Serie Tv 15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.50 Hudson & Rex Serie Tv 17.20 Il Maresciallo Rocca 18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Il Commissario Rex 21.20 Whitestar Film Drammatico ('19) 22.50 Candice Renoir Serie Tv 0.50 Storie italiane Lifestyle 2.55 Un ciclone in convento Serie Tv TOP CRIME 15.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.10 Hamburg distretto 21 19.10 The Closer Serie Tv 21.15 Chicago P.D. Serie Tv 22.10 Chicago P.D. Serie Tv 24.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv 1.45 C.S.I. Miami Serie Tv 3.10 Movie Trailer Spettacolo 3.15 C.S.I. Miami Serie Tv 4.35 Donne in noir Documentari CIELO 16.40 Cucine da incubo 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.10 Cucine da incubo 20.35 Friends Serie Tv 21.25 Galatasaray - Liverpool Calcio 23.40 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 23.45 Sky Sport 24 Night 0.35 Beyond the Law - L'infiltrato Film Azione ('19) DMAX 14.55 Affari al buio (1ª Tv) Documentari 15.50 Storage Wars Canada Spettacolo 17.40 Per un pugno di gemme Documentari 19.40 Airport Security: Europa Documentari 21.40 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità 23.30 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West Serie Tv 15.40 La casa nella prateria Serie Tv 19.05 Colombo Serie Tv 21.10 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura ('84) 23.35 Una moglie per papà Film Commedia ('94) 1.40 Agenzia Rockford Serie Tv 2.35 Due per tre Serie Tv 4.10 I liceali Serie Tv RAI3 BIS 14.20 Nine e Olghe: Nine e il sbris 21.40 "Prime lis fabbrichis, po lis cjasin, in fin lis glesiiis", e "Pedalà pes vignis", di S.Svagej
---	---

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.45 Cantiere Italia 18.05 Il rosso e il nero 19.30 Zapping 21.05 Zona Cesarini 23.05 Referendum - Confronti	17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare 19.45 Radio2 Caterpillar 21.00 Chiamami Radio2 22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone: Venezia Jazz Festival 2025 24.00 Battiti	14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.00 The Blues Brothers Film Sky Cinema Stories 19.00 Dracula: L'amore perduto Film Sky Cinema Uno 19.05 Moschettieri del Re: La Penultima Missione Film Sky Cinema Comedy 19.05 Ida Red Film Sky Cinema Suspense 19.15 Dragon Trainer - Il mondo nascosto Film Sky Cinema Family 19.15 Terapia di coppia per amanti Film Sky Cinema Romance 19.25 Jurassic Park III Film Sky Cinema Action 19.25 Men in Black 3 Film Sky Cinema Collection 21.00 Aquaman Film Sky Cinema Action	21.00 Maggie Moore(S) - Un omicidio di troppo Film Sky Cinema Comedy 21.00 Vermiglio Film Sky Cinema Drama 21.00 Il robot selvaggio Film Sky Cinema Family 21.00 Shall We Dance? Film Sky Cinema Romance 21.00 Midsommar: Il villaggio dei dannati Film Sky Cinema Suspense 21.15 Men in Black: International Film Sky Cinema Collection 21.15 Il caso Spotlight Film Sky Cinema Stories 21.15 Amiche da morire Film Sky Cinema Uno 22.45 Free Guy - Ero per gioco Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Curiosità Istriane 14.25 Spezzoni D'archivio 15.15 Est - Ovest 15.35 Dramusica 15.50 I Parchi Naturali Della Slovenia 16.15 La Macrorregione Danubiana 16.25 Itinerari Collezione Meridiani 18.00 Programma In Lingua Slovena 18.25 Free Spirits - Samosvoji Vreme 18.35 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Tuttoggi Scuola 20.15 Il Giardino Dei Sogni 21.00 Tuttoggi 21.15 Signorie	6.00 Trieste In Diretta 7.00 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Zumba 11.50 Pilates 12.10 Rotocalco Adnkronos 12.30 L'Alpino 13.00 Tg Trieste 13.50 Caffè Dello Sport 17.15 Casa Pappagallo 17.25 Tg Trieste 17.55 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 Tg Trieste 20.05 Tg Trieste - Il Post 20.30 Tg Trieste 23.00 Tg Trieste 23.30 Tg Regionale 24.00 Trieste In Diretta 1.00 Tg Trieste 1.30 Tg Regionale 2.15 Sveglia Trieste
TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat 11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna 13.00 The Rookie - Tf 14.00 Attualità In Diretta - Tg Lazio 14.30 Film Story 16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Gitama C.A. 18.00 Conan C.A. 18.30 Ginguiser C.A. 19.00 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia 21.00 Film Story 22.30 Good Times Tf 23.00 Daitarn III C.A. 23.30 Inuyasha C.A. 24.00 Super Richieste. Sigle Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione Programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Radar: La salute dei piloti di Formula 1. Il libro "Lessico del pensiero critico" di E. Bucci e G. Corbellini. Decarbonizzare l'impossibile: tecnologie e strategie possibili; 12.30 Gr FVG; 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo la rivista online "Frontiera adriatica", dell'8/39 Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Etià contemporanea nel Friuli Venezia Giulia; Radio TRST A: ; 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Eureka; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR segue Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi: Alja Bulic - Kako So Otroci Resili Svet, bere Romeo Grebenšek; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Rubrica linguistica; 17.30 Libro Aperto: Marco Balzano: Resto qui - 17. pt; 18.00 Incontri; 18.45 Postni govori - pripravlja zaporniški duhovnik Robert Friskovec; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	13	12 Km/h
Monfalcone	7	14	13 Km/h
Gorizia	6	14	12 Km/h
Udine	6	14	13 Km/h
Grado	7	13	13 Km/h
Cervignano	7	14	13 Km/h
Portonovo	7	14	14 Km/h
Tarvisio	2	10	18 Km/h
Lignano	7	13	13 Km/h
Gemona	6	13	11 Km/h
Tolmezzo	4	12	9 Km/h
Forni di Sopra	1	8	9 Km/h

IL MARE OGGI			
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	10.5
Grado	poco mosso	0,1 m	11.3
Lignano	poco mosso	0,1 m	11.4
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	11

EUROPA					
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	10	Copenaghen	1	7
Atene	6	17	Ginevra	6	11
Belgrado	6	15	Lisbona	8	14
Berlino	3	14	Londra	6	12
Bruxelles	7	11	Lubiana	4	15
Budapest	6	17	Madrid	3	11

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Mosca	0	3			
Parigi	9	15			
Praga	3	15			
Varsavia	1	14			
Vienna	4	15			
Zagabria	5	16			

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	9
Bari	8	15
Bologna	5	14
Bolzano	4	16
Cagliari	12	15
Firenze	7	17
Genova	11	13
L'Aquila	4	13
Milano	8	13
Napoli	9	17
Palermo	10	17
Reggio C.	10	16
Roma	8	17
Torino	8	10
Venezia	7	13

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: In questa giornata ci saranno molte nubi e precipitazioni irregolari su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria, cielo molto nuvoloso altrove.
Centro: In questa giornata il cielo sarà molto nuvoloso e sono previste delle piogge su Toscana e settori appenninici del versante adriatico.
Sud: Giornata con cielo poco o irregolarmente nuvoloso.
DOMANI
Nord: Giornata con cielo molto nuvoloso o coperto, ma non sono previste precipitazioni importanti, se non deboli, irregolari e locali.
Centro: Giornata con qualche precipitazione irregolare sui settori appenninici, al mattino anche in Toscana. Altrove, cielo molto nuvoloso.
Sud: Giornata con cielo molto nuvoloso o localmente coperto.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Venere e Saturno nel tuo segno ti spingono a fare scelte coraggiose, soprattutto nei progetti a lungo termine. Oggi puoi costruire basi solide, con passione e disciplina.

LEONE
23/7 - 23/8

Marte in Pesci e Venere in Ariete ti invitano a combinare sensibilità e coraggio. Oggi puoi avanzare nei progetti creativi o nelle relazioni, lasciando emergere la tua autenticità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La tua Luna nel segno amplifica lucidità e visione. Marte e il Sole in Pesci ti guidano a muoverti con saggezza e creatività: il giorno è ideale per chiarire obiettivi.

TORO
21/4 - 20/5

Il Sole e Marte in Pesci accendono la tua sensibilità: ascolta intuizioni e messaggi sottili. Piccoli gesti concreti oggi liberano spazio per emozioni e creatività, e ti aiutano a ripartire con leggerezza.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna in Sagittario invita a riflettere, Saturno in Ariete a strutturare. È il momento di pianificare con metodo, lasciando andare ciò che non serve: la disciplina oggi apre strade inaspettate.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Urano continua a scuotere le tue idee e prospettive. Oggi idee geniali arrivano inaspettate: segui ciò che stimola curiosità e originalità, e fai scelte rapide ma ponderate.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Venere in Ariete porta passione e iniziativa nei rapporti, mentre Marte in Pesci spinge a muoversi con intuizione. Oggi puoi chiarire dinamiche importanti, trovando equilibrio tra cuore e mente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sensibilità e introspezione sono al massimo. La Luna calante in Sagittario ti invita a fare ordine tra emozioni e progetti: ciò che lasci andare oggi apre energia per agire domani.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Saturno e Nettuno in Ariete ti spingono a dare forma concreta ai tuoi sogni. Oggi puoi costruire strutture solide, affrontare sfide con coraggio e trasformare intuizione in risultati tangibili.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Plutone continua a trasformare visione e orizzonti. La giornata invita a muoverti con originalità, seguendo segnali sottili e facendo scelte strategiche che aprono possibilità future.

PESCI
20/2 - 20/3

Sole e Marte nel tuo segno potenziano l'azione. Oggi puoi capire quali progetti e relazioni meritano energia e attenzione, trasformando sogni e sensibilità in passi concreti.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
L'Aquila 4 13
Milano 8 13
Napoli 9 17
Palermo 10 17
Reggio C. 10 16
Roma 8 17
Torino 8 10
Venezia 7 13

CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STICK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGNICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA SAN GIUSTO, 1 TEL. 040308982
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

CORMONS
S. ANTONIO DELLA FARO
VIA PRE' MAGHET, 1 TEL. 048160395

MONFALCONE
COMUNALE 1
VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953

TURRIACO
SPANGHERO
VIA AQUILEIA, 89 TEL. 048176025

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
COMUNALE
VIA MONFALCONE, 7 TEL. 043134914

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 marzo 2026 è stata di 10.079 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

EMOZIONI IN MOVIMENTO AL TEATRO VERDI DI GORIZIA

Due spettacoli pieni di energia per la sezione Musica e Balletto

14 MARZO h. 20.45

**IL RITMO SELVAGGIO
DALL'ARGENTINA**

FREEDOM

THE POWER OF WILD INSTINCT

Con **LOS POTROS MALAMBO**

9 APRILE h. 20.45

**DANZA VISIONARIA
SULLE NOTE DI UN
GRANDE CLASSICO**

**CARMINA
BURANA**

Con **SZEGED CONTEMPORARY
DANCE COMPANY**

BIGLIETTERIA
Via Garibaldi, 2/a

ORARI
Lunedì / Martedì / Giovedì / Venerdì:
17.00 - 19.00
Mercoledì / Sabato: 10.30 - 12.30

INFORMAZIONI
Tel. 0481 383601
info.teatroverdigorizia@gmail.com
www.teatroverdi.gorizia.it

 TeatroVerdiGorizia
 teatroverdigorizia

**ACQUISTA
SUBITO
IL TUO
BIGLIETTO**



**FREEDOM
THE POWER
OF WILD
INSTINCT**



**CARMINA
BURANA**